



la PIAZZA GRANDE EDIZIONE FOSSANO



MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2022 - N.33 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DC/CN-pubbl. 45% Re-dazione: Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

IL FONDO
di Claudio Bo

L'inutile strage

La scorsa settimana abbiamo celebrato la ricorrenza del IV Novembre, Festa delle Forze Armate e anniversario della fine della "Grande Guerra". Come da molti anni il tema principale dei discorsi, sia del Presidente della Repubblica, sia del neo ministro Crosetto, è stato la difesa della pace e dell'integrità nazionale. Del resto la nostra Costituzione (che è successiva alla vittoria bellica del 1918) nell'articolo 11 pone implicitamente l'accento sul ruolo meramente difensivo e di sostegno alla popolazione del nostro esercito e sulla vocazione pacifista internazionale del Paese.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

L'ufficio di via Garibaldi resta aperto di nuovo solo al mattino sino alle 13.35 - A PAGINA 5

Riaperte Poste e Postamat

Riattivato anche il Postamat ma con qualche problema tecnico

MUCCA DI FOSSANO REGINA D'ITALIA



Alla rassegna di Cuneo - A PAGINA 11

ALBERTO BALOCCO SIGILLO D'ORO



Alla memoria - A PAGINA 3

Continua il cantiere per la messa in sicurezza della tangenziale

Abbattuto il viadotto su via del Santuario



Sabato e domenica scorsi è stato demolito il viadotto della tangenziale che sormontava via del Santuario, la strada che collega Fossano città con frazione Cussano ed il suo noto santuario Mariano. La campata è stata abbattuta dalle ruspe della General Smontaggi, ditta incaricata dalla Cogefa, l'impresa che sta eseguendo il rifacimento della tangenziale di Fossano per conto dell'Anas. Nella giornata di lunedì sono proseguite le operazioni di frantumazione delle macerie ed il loro spostamento dal piano stradale in modo da riaprire la strada al traffico nel tempo più breve possibile: via del Santuario dovrebbe essere stata riaperta nel pomeriggio di ieri, mentre il nostro giornale era in stampa, o quanto meno in serata, salvo imprevisti che abbiano prolungato il cantiere ad oggi, martedì 8 novembre. Nei prossimi giorni proseguirà l'abbattimento delle altre campate del viadotto lungo via dell'Artigianato e soprattutto quella che passa sopra la linea ferroviaria.

Massimo Giaccardo

... STO DANDO VOX AGLI
ITALIANI...!



La vignetta di Danilo Paparelli



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

Bilancio preventivo 2023 – dati in Euro

Fondi:

Settore arte, attività e beni culturali	400mila
Settore istruzione, educazione e formazione	320mila
Settore attività sportiva	200mila
Settore volontariato, filantropia e beneficenza	240mila
Settore sviluppo locale	100mila
Altri settori	415mila
Interventi per le Comunità locali	325mila
Totale	2 milioni

La Fondazione ha approvato il piano pluriennale di attività per il triennio 2023-2025 che garantisce l'autonomia della Cassa di Risparmio di Fossano SpA e consente alla stessa di proseguire il sostegno alle famiglie ed alle aziende del territorio. I buoni risultati reddituali della CRF SpA e degli altri investimenti consentono di mantenere nei prossimi tre anni il volume delle erogazioni in linea rispetto ai precedenti esercizi.

Il Segretario Generale
rag. Monica Ferrero

Il Presidente
dott. Gianfranco Mondino



la PIAZZA GRANDE EDIZIONE MONDOVÌ



MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2022 - N.33 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DC/CN-pubbl. 45% Re-dazione: Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

IL FONDO
di Claudio Bo

L'inutile strage

La scorsa settimana abbiamo celebrato la ricorrenza del IV Novembre, Festa delle Forze Armate e anniversario della fine della "Grande Guerra". Come da molti anni il tema principale dei discorsi, sia del Presidente della Repubblica, sia del neo ministro Crosetto, è stato la difesa della pace e dell'integrità nazionale. Del resto la nostra Costituzione (che è successiva alla vittoria bellica del 1918) nell'articolo 11 pone implicitamente l'accento sul ruolo meramente difensivo e di sostegno alla popolazione del nostro esercito e sulla vocazione pacifista internazionale del Paese.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

PRESENTATE ALLA POPOLAZIONE LE MISURE SU VIABILITÀ E PARCHEGGI - A PAGINA 13

Come muoversi in Piazza

Intanto altra piccola rivoluzione per piazza Maggiore: Giudici di Pace verso Palazzo di Città

INSTALLAZIONE AL POLO DELLE ORFANE



A PAGINA 17

IL LICEO ARTISTICO SBARCA A MONDOVÌ



A PAGINA 21

TRA GLI INTERVENTI PIÙ VIRTUOSI D'ITALIA CON IL CONTO TERMICO

Alla piscina «una targa per l'efficienza»



Un grande riconoscimento per la piscina comunale di Mondovì, riaperta nel febbraio scorso dopo un lungo periodo di ristrutturazione e riqualificazione. L'intervento è stato selezionato tra gli enti meritevoli dal programma del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) "Una targa per l'efficienza", che premia gli interventi più virtuosi che su tutto il territorio nazionale hanno utilizzato lo strumento di incentivo del conto termico. Nello specifico, il Comune di Mondovì ha riqualificato la piscina anche grazie al contributo del conto termico pari a 890 mila euro. Lunedì è stata consegnata e affissa una targa presso l'impianto cittadino.

INTERROGAZIONE

Il Centro-destra: «Altipiano dimenticato, serve più decoro»



A PAGINA 16

... STO DANDO VOX AGLI
ITALIANI...!



La vignetta di Danilo Paparelli



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

Bilancio preventivo 2023 – dati in Euro

Fondi:

Settore arte, attività e beni culturali	400mila
Settore istruzione, educazione e formazione	320mila
Settore attività sportiva	200mila
Settore volontariato, filantropia e beneficenza	240mila
Settore sviluppo locale	100mila
Altri settori	415mila
Interventi per le Comunità locali	325mila
Totale	2 milioni

La Fondazione ha approvato il piano pluriennale di attività per il triennio 2023-2025 che garantisce l'autonomia della Cassa di Risparmio di Fossano SpA e consente alla stessa di proseguire il sostegno alle famiglie ed alle aziende del territorio. I buoni risultati reddituali della CRF SpA e degli altri investimenti consentono di mantenere nei prossimi tre anni il volume delle erogazioni in linea rispetto ai precedenti esercizi.

Il Segretario Generale
rag. Monica Ferrero

Il Presidente
dott. Gianfranco Mondino

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Allegramente verso la guerra

Eccolo: “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.

Negli anni, però, l’urgenza di avere un esercito e il rispetto per le Forze Armate, non occupavano i pensieri della gente. Al punto che il 4 novembre non fu più un giorno festivo. Un rammarico espresso dal Presidente Mattarella che ha proposto di tornare a celebrare questa ricorrenza come in passato. Del resto il nostro esercito non si è limitato a difendere i confini della Patria. Specialmente negli ultimi decenni ha partecipato a missioni di pace, è stato determinante durante le non poche calamità naturali e, alla fine, è stato coinvolto in teatri di guerra anche se con regole di ingaggio il più possibile limitate. Ma, comunque, contiamo morti e feriti nelle nostre

truppe che, ovviamente, non potevano non rispondere al fuoco nemico. Per non parlare di guerre atroci come quella dell’ex Jugoslavia con gli aerei che partivano dalle nostre coste per radere al suolo Belgrado. Insomma è sempre più difficile avere un esercito e una politica totalmente “neutrali”. In Ucraina siamo di fatto co-belligeranti, anche se per rispondere all’aggressione alla sovranità di uno Stato (che non è il nostro e non fa parte delle nostre alleanze politiche e militari) e abbiamo dichiarato una guerra economica alla Russia.

L’Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali? Nel caso Ucraina evidentemente no. E non abbiamo fatto nulla sul versante della ricerca di un negoziato. Tutti dicono che non fosse possibile: in realtà non ci abbiamo neppure provato. Se questa guerra si risolverà mai con un accordo fra le parti ci accorgeremo che i termini negoziali saranno molto simili a quanto si ipotizzava da subito evitando una carneficina. In realtà, però, volevo parlare della Grande Guerra,

Conte camaleonte, fragiLetta e Napomeloni

La pace che il popolo vuole

Erano in 100 mila a Roma in piazza per la Pace con Conte camaleonte che cercava di mettersi al comando, fragiLetta (fischiatissimo) a manifestare con quelli che dicono il contrario di quanto dice lui e Napomeloni, coerentemente, assente. Anche se Salvini cinguetta coi pacifisti. Coerenti anche Caendimaggio e Dentino che a Milano difendevano da soli la posizione di tutto l’arco parlamentare, perché chi aveva diritto di manifestare a Roma erano semmai quei gruppi che in Parlamento non ci sono arrivati e che hanno sempre contestato la linea Draghi-Meloni sull’Ucraina. Molto semplicemente quei 100 mila chiedono, come papa Francesco e come la maggioranza degli italiani,



un impegno serio per la trattativa contro il progetto folle di guerra sino alla vittoria che vuol dire solo morte e distruzione indefinitivamente e concreto rischio di una guerra nucleare. Trattare voleva dire avere qualcosa da mettere sul piatto. E tutti sanno cosa: Crimea e Dombass. Si poteva fare subito evitando la carneficina. Quando ho scritto queste cose mi sono sentito appellare «traditore» e «putiniano». Lo sono anche quei 100 mila? E tutti quelli che sono stufo di retorica e propaganda?

Conte, fulminato sulla via di Damasco, ieri lo ha fatto capire, dimenticandosi di aver votato per le sanzioni alla Russia e le armi all’Ucraina. Letta appartiene all’ala dura e pura dei «draghi della guerra»: si combatte sinché i russi si ritirano, lasciando a Zelensky pure la Crimea. Che ci faceva con quella piazza? Con quelli che vogliono il negoziato subito perché non credono più alla «guerra santa» contro il mostro, perché sanno che Nato e Zelensky qualche scheletro nell’armadio ce l’hanno, perché vedono che ci sono Paesi nostri alleati (Usa ad esempio) che dalla guerra ci guadagnano e non vogliono farla terminare.

Ho già scritto che Draghi, con la sua autorevolezza, avrebbe potuto (ma non ha voluto) rompere il fronte guerrafondaio facendosi promotore di un fronte negoziale europeo. Francia e Germania non aspettavano altro. Con i 3 principali Paesi europei uniti per il dialogo che avrebbe fatto la Nato? Avrebbe semplicemente ritirato gli artiglieri e, magari, oggi la guerra sarebbe solo un terribile ricordo.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Le generazioni perdute

Tra i giovani ci sono almeno due generazioni dimenticate che, silenziosamente, ma con rabbia, stanno riplasmando l’Italia.

Chi ha tra i 10 e i vent’anni vive, troppo spesso, nella solitudine. Chiusi per tanto tempo, causa Covid, gli oratori, i circoli ricreativi ed i centri culturali, sbarrate le sedi dei partiti che ormai si contano con le dita delle mani, i giovani hanno perso quasi tutti i punti di riferimento e, spesso, brancolano nella nebbia più fitta, perché le vecchie agenzie educative non ci sono più. Resta, per fortuna, la scuola che offre oggi l’unico grande percorso educativo.

Quasi il 30% di chi ha tra i 25 e i 35 anni il lavoro non l’ha mai trovato; se ce l’ha, è precario; se l’ha avuto, l’ha perso. Anni bruciati, sogni infranti, blocco sociale. Le distanze crescono, certo: tra il Nord e il Sud, mai così elevate, tra chi è super-garantito e chi rischia di essere precario a vita, tra chi, come i manager, incassa milioni l’anno e chi invece ha visto drasticamente ridotto il suo stipendio. Chi aveva, ha di più; chi sopravviveva, è sceso di un gradino nella scala sociale. Già una decina di anni fa un imprenditore illuminato mi profetizzò: «Stiamo vivendo troppo al di sopra delle nostre possibilità. La crisi ci ridimensionerà». Sembrava la profezia di un pessimista, invece si sta rivelando vera in tutto. Un solo esempio: quanti pullman di linea abbiamo visto, negli anni, svuotarsi? Ora sono di nuovo affollati. Quanti annunci di ricerca personale con contratti inaccettabili – solo nei week end, per un giorno, per la domenica –

andavano deserti mentre, ora, sono cercati? Quando ci furono le prime ondate migratorie da Polonia, Ungheria, Romania verso l’Italia venivano giustificate dal fatto che il mensile medio là non superava i 200 (ora 300) euro e il costo della vita era simile al nostro. Ora sono i nostri pensionati a fuggire là o altrove in giro per il mondo, per vivere meno affannosamente.



Quante macchie stanno frenando la ripresa. I “report” dei sociologi fissano la crescita esponenziale dei numeri di quella generazione cancellata degli scatoloni della Lehman Brothers. Centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze obbligati a sopravvivere d’espediti: impegni saltuari nonostante una formazione elevata, richiesta di aiuti ai genitori, in famiglia fino ad oltre i 30 anni.

L’apartheid dei giovani è la mina più grave. Chi non ha lavoro stabile, non progetta la sua vita, la prende con il “carpe diem”, senza

legami affettivi solidi, semmai convivenze meno costose e rischiose, non può sognare una casa, perché non gli danno il mutuo... è un’altra generazione perduta.

Molti analisti (e anche politici) pensano che tutto si risolverà con la crescita del pil che dovrebbe rappresentare quel grande passaportout capace di risolvere tutte le contraddizioni. Ma chi lo dice?

La grande “traversata del deserto” della pandemia, che si è coniugata con la guerra in Ucraina e l’aumento dell’energia e delle materie prime, sta distruggendo parte dell’economia, bruciando opportunità, uccidendo speranza, abbassando saracinesche.

Così l’emarginazione cresce: i 15-34 che non studiano e non sono impegnati nella scuola o nella formazione professionale (i Neet) hanno superato i due milioni. Questa generazione perduta costituisce una delle grandi incognite per la tenuta sociale del Paese. Creare lavoro per i giovani non può che essere la priorità assoluta per qualunque governo. E si crea puntando sul merito. Non se ne può più di vedere crescere e fare successo i figli di papà nelle università, negli ospedali, nelle fabbriche ed uffici.

Siamo un calderone che sta bollendo e molti non trovano più le “voci” giuste per esprimere amarezza, delusione, rabbia. E, allora, non gli resta che il web. È un vociare assordante quello che proviene dalla rete. Cosa esprime? Insoddisfazioni di chi non ha più piazze nelle quali parlare, circoli nei quali frequentarsi, partiti che facciano anche formazione, grandi leader. Che sarà????

quell’inutile strage (come la definì papa Benedetto XV) in cui i grandi della terra si gettarono senza troppi ripensamenti.

Se oggi sfogliamo i libri di storia che riportano gli eventi seguiti all’attentato di Sarajevo, in cui morì l’erede al trono austriaco, Francesco Ferdinando, si rimane sbigottiti dal subitaneo allargamento del conflitto come se gli Stati non aspettassero altro per una resa dei conti con uno o più nemici. Gli austroungarici dichiararono guerra alla Serbia. La Russia mobilitò immediatamente le proprie truppe in sostegno alla Serbia per due ragioni: la comune fede ortodossa, l’interesse ad avere un ruolo guida nei Balcani. La Germania, alleata dell’Austria, chiese alla Russia di ritirarsi e alla Francia di rimanere neutrale: entrambe le potenze rifiutarono. La Germania dichiarò guerra ad entram-

be all’inizio di agosto. Il 4 invase il Belgio, che si rifiutava di far passare i soldati tedeschi. La Gran Bretagna allora scese in campo in appoggio a Francia e Belgio. L’Italia, formalmente alleata di Austria e Germania, si dichiarò per il momento neutrale, ma entrerà in guerra l’anno dopo sul fronte opposto. Il Giappone dichiarò guerra alla Germania il 23 agosto, perché una minacciosa flotta tedesca si trovava in estremo oriente. A novembre, l’Impero Ottomano dichiarò guerra alla Russia. Infine anche gli Usa saranno della partita in maniera decisiva.

Fortunatamente nessuno possedeva la bomba atomica, altrimenti non saremmo qui a parlarne, ma la guerra diede un formidabile impulso alla tecnologia bellica e all’industria. Mentre la terra, con le braccia al fronte, non ve-

niva lavorata e si pativa la fame, i Governi impegnavano enormi risorse nello sforzo bellico producendo armi sempre più potenti. Spuntarono cannoni a lunga gittata, aerei, dirigibili, sommergibili, carri armati e anche armi di distruzione di massa come i gas.

Alla fine l’Europa ne uscì martoriata, ma possedeva un apparato industriale inimmaginabile pochi anni prima. La tecnologia bellica avrebbe dato impulso anche a quella civile, ma i reduci, spesso senza lavoro, i contadini che ritrovarono i campi improduttivi, le vedove e gli orfani da sostenere esprimevano una crisi sociale mai vista. Insieme alle draconiane condizioni di resa imposte alla Germania, il malessere sociale stava gettando le basi della Seconda Guerra mondiale.

Non volevo fare una lezione di storia, fra l’altro frettolosa, volevo solo riflettere su come in campo internazionale la situazione possa precipitare verso il disastro in un attimo.

Se osserviamo quanto sta accadendo in Ucraina le similitudini con l’inutile bagno di sangue sono evidenti. Siamo di fronte ad un’aggressione, pretestuosa come quelle dell’Austria alla Serbia e della Germania al Belgio, ad uno sforzo bellico corale, all’assenza di strategie diplomatiche e a proclami belligeranti: come le minacce della Russia e il “vincere e vinceremo” della Nato.

Inoltre le sanzioni (che non stanno mettendo in ginocchio la Russia) hanno innescato una criminale speculazione mondiale e si sono ritorte contro di noi.

L’inflazione ci sta impoverendo, il potere d’acquisto è crollato, la povertà sta dilagando.

Come sempre qualcuno ci guadagna (e molto) dalla guerra e qualcuno ci rimette. Il nostro Paese è fra questi ultimi. Sinché noi armeremo l’Ucraina, Putin bombarderà tenendo sempre la spada di Damocle dell’Atomica sospesa sul capo del mondo.

Claudio Bo

ARGOMENTANDO

Micro

Pierpaolo Faccio

L’uomo entrò nella stanza con estrema cautela: scorse per terra una bottiglia rotta, i cocci scricchiolanti sotto le scarpe ed un odore stantio di pessimo brandy. Osservò con attenzione una boccia di vetro in cui nuotava a scatti nevrotici un pesciolino rosso. Boccheggia come me: accidenti che caldo qui dentro. Le spese tende ottundevano non solo la luce, nell’ambiente, ma lo rendevano una soffocante canicola. Percepì, proprio mentre passava il palmo della mano destra sulla fronte, di non essere solo. Sono in pericolo, si sentì dire tra cervello ed anima, ed allora fu una tesa corda di violino. L’errore grave fu quello di non dare importanza a quella strana macchia oltre la boccia stessa: come un occhio slabbrato, ellissoidale, che si chiuse s’aprì d’un tratto. La pistola non servirà, la mia vita è finita. Ma un’onda di rabbia intensa improvvisamente lo accese; si buttò rapidamente verso il divanetto stile Settecento dinanzi a sé, ruotò di lato e sparò. L’odore di cordite lo raggiunse mentre una piccola bomba liquida scoppiava alla sua sinistra. L’acqua fu scura e nera, sul parquet; il pesciolino rosso sbatté sul tappeto secchi battiti d’agonia, così come una massa informe nera, sformata, si accasciò lentamente strascinando un rantolo nauseabondo. È lui. Non avevo dubbi. Ecco l’assassino. Ho finalmente risolto il giallo. **Micro.**

CONSEGNATI 106 DIPLOMI E MEDAGLIE

Cuneesi «fedeli» al lavoro

Un riconoscimento alla memoria per l'industriale fossanese Alberto Balocco



Domenica a Bovesi è svolta la 69ª edizione della premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico 2022 per premiare gli operatori economici che, con l'impegno di una vita dedicata al lavoro, hanno contribuito validamente e proficuamente al progresso

civile, economico e sociale della nostra provincia. Premiate con il "Sigillo d'oro" sei personalità che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale o che hanno dimostrato particolare capacità ed impegno nel settore in cui svolgono la loro attività.

Fra queste un premio consegnato alla memoria all'industriale fossanese Alberto Balocco. Premiato anche l'altro fossanese Clemente Malvino (artigianato) e il monregalese Ferruccio Dardanello già presidente della Camera di Commercio.

Altri premiati Romano Fichetti, Agricoltura e Domenico Paschetta, Cooperazione. Nella cerimonia sono stati consegnati 106 diplomi e medaglie: 53 a commercianti con 35 anni di propria ininterrotta attività oppure appartenenti a famiglia titolare di azienda da almeno 80 anni; 26 a coltivatori diretti con 35 anni di ininterrotto lavoro; 2 a cooperative costituite da almeno 40 anni.

le con 35 anni di propria ininterrotta attività; 24 ad artigiani con 35 anni di propria ininterrotta attività oppure appartenenti a famiglia titolare di azienda da almeno 80 anni; 26 a coltivatori diretti con 35 anni di ininterrotto lavoro; 2 a cooperative costituite da almeno 40 anni.

I SIGILLI DEL FOSSANESE E DEL MONREGALESE

Alberto Balocco, fossanese, fu gigante nell'imprenditoria

CLEMENTE MALVINO



Malvino presidente di Confartigianato Fossano, è da anni attivo componente del Sistema Confartigianato Cuneo, cui abbina un forte impegno sul territorio e nel sociale (è delegato provinciale ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche). Attualmente ricopre anche la carica di Consigliere della Cassa di Risparmio di Fossano.

FERRUCCIO DARDANELLO

Sigillo d'oro al il monregalese Ferruccio Dardanello che ha guidato la Camera di Commercio di Cuneo per 27 anni, ininterrottamente dal 1993. E poi Unioncamere Piemonte e Uniocamere Nazionale. Personaggio di spicco anche nella Confindustria. E' stato storico presidente dell'Ascom Mondovì partecipando alla vita politica cittadina.

Non poteva non venire insignito della «Stella al Merito», seppure alla memoria, il fossanese Alberto Balocco, uno dei principali industriali italiani, morto a fine agosto per un fulmine in montagna. Nella gestione della nota e apprezzata azienda dolciaria di famiglia, fondata a Fossano nel 1927 dal nonno Francesco Antonio Balocco, Alberto, affiancava il padre sin dagli anni Novanta, insieme con la sorella Alessandra, che gli è subentrata. Poco dopo il suo ingresso in azienda, nel 1994, era morto il nonno Francesco Antonio, all'età di 91 anni. L'apporto di Alberto è stato fondamentale nel trasformare la Balocco in un'azienda modello, simbolo del successo dello stile manageriale italiano nel mondo, con la famiglia sempre al centro, protagonista anche di alcuni storici spot. Laurea in economia e commercio e master alla Bocconi, sapeva essere prudente e coraggioso allo stesso tempo nelle scelte imprenditoriali, caratterizzate spesso da grandi intuizioni, come quella che lo ha portato a creare il Mandorlato: i panettoni e i dolci di Natale risultano storicamente in testa ai prodotti Balocco più amati dai consumatori. Da non dimenticare l'amore per Fossano e per le origini della sua azienda. Simbolo di questo attaccamento la creazione di una linea dolciaria di prim'ordine chiamata «Bottega Balocco» e che aveva il suo primo canale di smercio proprio nel cuore della città, nei locali della prima pasticceria di famiglia chiamata appunto «Bottega Balocco». La Balocco, fra l'altro ha sempre sostenuto tutte le iniziative a favore della città sia quelle sportive, sia quelle corali, come il Palio dei Borghi, sia quelle culturali.



ECCO I PREMIATI DELLE NOSTRE ZONE

COMMERCIO E SERVIZI

Ditte con 35 anni di anzianità
CASTELLANO Luigi Silvio - BRA broker di assicurazioni
DUTTO Riccardo - CENTALLO commercio ambulante calzature
SACCHETTO Elena - CENTALLO commercio generi alimentari
BERARDO Giuseppe - FOSSANO commercio al dettaglio articoli di pelletteria e da viaggio
GASTALDI Lucia - FOSSANO commercio al minuto abbigliamento e accessori
GEMELLO Stefano - FOSSANO commercio al minuto e all'ingrosso di cancelleria, cartoleria e libreria
BRAIDA Violetta - MAGLIANO ALPI commercio ambulante articoli gomma e plastica

ARTIGIANATO

Ditta ottuagenaria
Famiglia VEGEZZI BOSSI - CENTALLO Costruzione, restauro e manutenzione organi a canne e da chiesa dal 1824
Ditte con 35 anni di anzianità
BOZZOLI Consolata - BRA panetteria - pasticceria
CIANCIA Antonino - BRA idraulico
MONTA' Franco - BRA muratore
PEROTTINO Rosanna - BRA parrucchiera donna e uomo
FILIPPI Angelo - CARRU' carrozzeria - autodemolizione
GRECHI Palma - CARRU' parrucchiera donna e uomo
BODRERO Massimo - FOSSANO Piastrellista
PATRITI Daniela - FOSSANO parrucchiera donna
DENINOTTI Giovanni - MARENE decoratore - piastrellista - elettricista
BERTOLINO Livio - MONASTERO DI VASCO abbattimento piante, sgombero neve, manutenzione strade e aree verdi
RAVINA Osvaldo - MONCHIERO muratore
GARELLI Franca - MONDOVI' estetista
BONGIOVANNI Claudio - VILLANOVA MONDOVI' falegnameria, fabbricazione e commercio al minuto di mobili, articoli tessili e per l'arredamento della casa
BOTTERO Guido - VILLANOVA MONDOVI' abbattimento piante
CALLERI Franco - VILLANOVA MONDOVI' installazione, manutenzione e riparazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
FENOGLIO Valerio Giovanni - VILLANOVA MONDOVI' salumificio

AGRICOLTURA

Coltivatori diretti con 35 anni di attività
BOSCHETTI Gianfranco - CARRU'
ALBARELLO Mario - DOGLIANI
PIRA Claudio - DOGLIANI
DRAGONE Piero Sebastiano - MARENE
FERRERO Lucia - PIOZZO
RAVIOLA Giovanni - PIOZZO
MERLATTI Giuseppe - ROCCA DE' BALDI
MANA Giulio - TRINITA'

FOTONOTIZIACCIA



Da George Soros 1,5 milioni di euro a +Europa. Un piccolo contributo elettorale ai veri patrioti.

Venerdì scorso Fossano ha dedicato un'intera giornata alle celebrazioni per il IV Novembre, Festa delle Forze Armate Italiane e Giornata dell'Unità Nazionale che ricorda la vittoria dell'Italia nella I Guerra Mondiale, conclusa sul fronte italiano appunto il 4 novembre 1918 con la resa dell'Impero Austro-Ungarico.

Le celebrazioni anche quest'anno si sono svolte tutte nel centro storico, anticipate mercoledì 2 novembre, dalla tradizionale commemorazione dei Caduti di tutte le guerre tenuta al cimitero di via Marene.

La manifestazione si è svolta in linea con quanto già avvenuto lo scorso anno, con il coinvolgimento di numerose classi delle scuole fossanesi a partire dalle Materne sino alle Superiori per un totale di alcune centinaia di bambini, ragazzi e giovani intervenuti in diversi momenti della giornata, in gran parte al mattino.

L'iniziativa ha preso il via al mattino con la cerimonia dell'alzabandiera. Gli onori ai Caduti e ai Dispersi e con la posa di un omaggio floreale prima al Monumento alla Divisione Alpina Cuneense e poi al Monumento ai Caduti da parte delle autorità civili e militari e delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine di stanza in città è dei numerosi rappresentanti delle associazioni d'arma, delle associazioni di volontariato operativo e di quelli delle scuole fossanesi.

Da qui il corteo ha sfilato in via Roma e in via Cavour per raggiungere piazza Castello dove sono stati resi gli onori al monumento ai Granatieri di Sardegna.

Infine, l'inaugurazione di «Caserme in piazza». La mostra statica di mezzi militari, di mezzi di servizio e tecnici e delle attività di addestramento allestita a cura dei 2 Reggimenti Alpini di stanza nelle caserme di Fossano: il I Reggimento Artiglieria da Montagna (caserma Perotti) e il 32° Reggimento Genio Guastatori (caserma Dalla Chiesa).

La mostra è stata poi completata dagli stand e dalle postazioni allestite dalle associazioni fossanesi di volontariato operativo, appartenenti al C.A.V.O. Tra cui Protezione Civile, Vigili del Fuoco Volontari, Croce Bianca, Gruppo Alpini Fossano (che ha offerto la colazione agli studenti e ai visitatori), Associazione Nazionale Carabinieri, Papa Golf, e tutte le altre.

Infine, hanno messo in mostra mezzi e attività anche le forze dell'Ordine come Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Polizia Locale.

L'esposizione ha suscitato grande curiosità da parte del pubblico, in particolare delle numerose scolaresche intervenute all'evento accompagnate dai propri insegnanti: protagonisti soprattutto i mezzi militari e gli stand in cui il I da Montagna e il 32° genio Guastatori hanno presentato le proprie attività di addestramento, di soccorso alla popolazione in caso di calamità e di affiancamento alle Forze dell'Ordine e nel soccorso alpino.

Tanta la curiosità da parte



Nelle foto la straordinaria partecipazione dei ragazzi fossanesi alla manifestazione. I giovani hanno dimostrato anche un grande interesse per «Caserme in piazza» subissando di domande i militari presenti.

Tanti studenti a visitare la mostra «Caserme in piazza»

IV NOVEMBRE

Tra storia e memoria



di bambini e ragazzi che hanno potuto visitare i mezzi cingolati e blindati, le macchine movimento terra del Genio, così come vedere da vicino obici e mortai del I da Montagna

ed anche essere coinvolti in alcune attività interattive come la prova dello sci di fondo su pista in erba sintetica ed altre ancora. Analogo interesse per i mezzi e le spiegazioni da

parte delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco della Croce Bianca, del Gruppo Comunale di Protezione Civile, dell'Associazione Nazionale Carabinieri e di tutte le altre as-

La manifestazione ha ribadito il forte legame tra la nostra città, le Forze armate e le Forze dell'Ordine

sociazioni d'arma e di volontariato operativo presenti con la propria postazione.

Durante l'inaugurazione sono intervenute numerose autorità civili, come il sindaco Dario Tallone, l'assessora alla scuola Donatella Rattalino ed il senatore Giorgio Bergesio, e militari, quali il colonnello Angelo Tancredi ed il colonnello Francesco Di Maggio, comandanti rispettivamente de I da Montagna e del 32° Genio Guastatori.

Nei loro interventi le autorità civili e militari hanno sottolineato il significato della festa del IV Novembre che fa memoria della storia dell'Italia e ricorda i tanti Caduti e Di-

spersi in tutte le guerre, in particolare nella I e nella II Guerra Mondiale, nella Guerra di Liberazione, ma anche tutti i militari e gli esponenti delle Forze dell'Ordine e del volontariato delle emergenze che hanno perso la vita durante il servizio, in missioni di pace all'estero, durante il quotidiano impegno di tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini. In particolare, è stato sottolineato l'impegno delle nostre Forze Armate nelle missioni di peace-keeping all'estero nelle aree di crisi e messa in luce l'importanza del loro ruolo in un periodo difficile come l'attuale segnato dalla guerra in Europa tra Russia ed Ucraina.

A fare memoria del significato del IV Novembre e delle vicende storiche che la festività vuole ricordare sono stati gli interventi degli alunni delle scuole intervenute dalle Primarie, alle Medie, alle Superiori che hanno letto poesie, brani di libri, lettere e altre testimonianze di soldati ed ufficiali impegnati e spesso Caduti in guerra, soprattutto nella I Guerra Mondiale, ma anche articoli di giornale con il resoconto delle missioni di pace che hanno visto impegnati negli ultimi anni gli alpini del I da Montagna e del 32° Genio Guastatori in Afghanistan, in Kosovo e in altre «zone calde» del mondo.

Gli interventi degli studenti e delle autorità hanno ribadito l'orrore e la barbarie della guerra citando anche celebri interventi a favore della Pace come quelli di Papa Giovanni Paolo II e del presidente e partigiano Sandro Pertini.

Le visite a «Caserme in Piazza» da parte degli alunni delle scuole fossanesi sono proseguite per tutta la mattinata in cui le varie classi si sono alternate in orari diversi: i più divertiti e stupiti soprattutto i bimbi dell'asilo molti dei quali hanno potuto salire sulla prima volta su un blindato o su una jeep o sul carro-pompa dei pompieri o su un'ambulanza. L'esposizione è proseguita per tutta la giornata sino al tardo pomeriggio quando le celebrazioni per il IV Novembre si sono concluse in Duomo con la S.messa Solenne in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e dei militari, appartenenti alle Forze dell'Ordine e volontari che hanno perso la vita in servizio o cercando di aiutare persone in pericolo.

L'iniziativa ha confermato ancora una volta lo stretto legame tra Fossano e i militari presenti in città, così come con gli esponenti delle forze dell'ordine, diventato sempre più intenso grazie ad una serie di collaborazioni in occasioni di tanti eventi e attività cittadine e tenuto vivo grazie all'impegno delle associazioni d'arma e di volontariato operativo che coinvolgono molti Fossanesi.

Massimo Giaccardo



L'ufficio di via Garibaldi resta aperto di nuovo solo al mattino sino alle 13.35

Riaperte Poste e «Postamat»

Ieri, lunedì 7 novembre, è stato riaperto a Fossano dopo 23 giorni di chiusura l'Ufficio Postale Centrale di via Garibaldi, chiuso per lavori di ristrutturazione interna dallo scorso 14 ottobre. La chiusura era avvenuta senza preavvisi evidenti e questo ha creato per oltre 3 settimane numerosi disagi alla clientela, mitigati solo in parte dall'estensione

al pomeriggio sino alle ore 19 dell'apertura della succursale di Piazza Romanisio, dove gli sportelli per il pubblico sono solo 2 e davanti al quale, nei giorni scorsi si sono spesso formate lunghe code di utenti in attesa, specie nelle ore di punta. Da ieri, invece, l'emergenza sta rientrando in quanto le Poste Centrali di via Garibaldi sono riattivate in

toto, ma sempre solo con orario ridotto alla mattina dalle 8.20 alle 13.35 da lunedì a venerdì, mentre al sabato l'orario è dalle 8.20 alle 12.35. Al momento non pare probabile la riapertura pomeridiana che era stata eliminata 2 anni e mezzo fa, l'11 marzo 2020 con il primo lockdown causato dalla pandemia. Difficile capire il perché di

questa scelta, dato che gli uffici postali delle altre principali città della Granda sono aperti al pomeriggio da mesi, mentre Fossano no. Da segnalare che è stato riattivato anche il Postamat all'esterno dell'ufficio, anche se nel primo giorno ha avuto qualche problema di funzionamento, causando alcuni disagi essendo l'unico esistente in città e nei

Comuni del circondario.

Da segnalare, infine, che con la riapertura delle Poste Centrali di via Garibaldi 'ufficio succursale di Piazza Romanisio da ieri è tornato ad osservare il consueto orario con apertura solo al mattino dalle 8.20 alle 13.35 da lunedì a venerdì, mentre al sabato chiusura alle 12.35.

Massimo Giaccardo

Domenica 13 novembre ore 10.30 ai Battuti Bianchi

Folle d'Oro: le premiazioni

Giunge all'epilogo questa settimana l'edizione 2022 del concorso <Folle d'Oro - Premio Teatrale Nazionale giovani Mellano>, organizzato dall'associazione La Corte dei Folli di Fossano e dedicato alle compagnie di teatro amatoriale. L'iniziativa è alla sua XII edizione ed è dedicata alla memoria del commediografo e regista fossanese Giovanni Mellano, grandissimo appassionato di teatro e per tanti anni maggior promotore del teatro amatoriale nella nostra città. La rassegna dei 5 spettacoli in concorso termina questa sera, martedì 8 novembre ore 20.45, al cine-teatro I Portici con la rappresentazione della pièce <La Soglia>, messa in scena dalla compagnia Grandi Manovre di Forlì. Come noto lo spettacolo è sold-out poiché i 350 posti disponibili sono stati esauriti in prevendita abbonamenti. Unica remota possibilità di assistere alla pièce è quella di

La Granda si muove

Mercoledì 9 novembre prende il via anche a Fossano (in via Roma e in via Cavour dalle 9 alle 12,30) l'iniziativa «La Granda si muove» promossa dai Radicali Cuneo e da Più Europa Granda che organizzano una raccolta firme a Fossano, ad Alba ed a Cuneo per chiedere alle rispettive Amministrazioni Comunali di affrontare alcune questioni relative ai diritti civili e alla partecipazione popolare. In particolare, a Fossanola raccolta firme riguarderà 2 petizioni. La prima chiede al comune l'istituzione di una <Sala del Commiato> ovvero di un luogo attrezzato dove sia possibile svolgere dei funerali laici o cerimonie laiche per chi non sia cristiano o appartenente ad altra religione e non voglia ricevere esequie religiose in chiesa, in moschea, o comunque in un luogo dedicato al culto, di qualsiasi tipo. Allo stesso tempo la <Sala del Commiato> potrebbe ospitare i funerali di chi professa una fede di cui non ci sia un tempio o un luogo simile sul nostro territorio. La seconda raccolta firme è intitolata <Petizione Democrazia> e chiede la modifica del Regolamento Comunale per la partecipazione popolare e dello Statuto del Comune di Fossano per rendere più accessibile il ricorso agli strumenti di partecipazione diretta.

presentarsi in largo anticipo alle casse del teatro e sperare che qualche abbonato sia assente e lasci il suo posto a chi vuole entrare acquistando il biglietto sul posto. La manifestazione culminerà poi domenica 13 novembre con le premiazioni in programma alle ore 10.30 presso la sala dei Battuti Bianchi in largo Bonardi 1. Durante la cerimonia, aperta al pubblico sino esaurimento posti (limitati) saranno assegnati i numerosi premi previsti dal concorso ed in particolare quello di Miglior Spettacolo, Miglior Attore Protagonista, Miglior attrice Protagonista, Miglior Allestimento e tutti gli altri decisi da una giuria di esperti. Inoltre, verrà assegnato il Premio di Gradimento da parte del pubblico ed una serie di riconoscimenti minori. Durante la cerimonia, inoltre, sarà consegnato il premio <Folle d'Artista>, dedi-

cato alla memoria del pittore fossanese Pippo Raveira, e riservato alle migliori locandine di spettacoli teatrali amatoriali. A questo concorso hanno partecipato più di 100 locandine e sono stati selezionati 3 finalisti tra cui verrà proclamato il vincitore: Sebastiano Boschiero - Alessandro Libanore - Piero Schirinzi. Invece, il premio di drammaturgia <Folle d'Autore - Aldo Nicolaj> sarà consegnato sabato 12 novembre, sempre ai Battuti Bianchi alle ore 18 durante la cerimonia di premiazione del concorso letterario <Esperienze in Giallo>. Questi i 3 testi finalisti e le rispettive autrici selezionate dalla giuria: <Allora ti ho lasciata andare> di Giusi Arimatea - <Magnesite> di Antonella Artino - <Senza sono altro> di Teresa Della Monica. Ingresso libero per il pubblico sino ad esaurimento posti.

Massimo Giaccardo

DOMENICA 13

Granatieri di Fossano in festa per i 60 anni della sezione fondata nel 1962

La sezione di Fossano dei Granatieri di Sardegna festeggia domenica 13 novembre i 60 anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 1962. Le celebrazioni si svolgeranno in frazione Murazzo: qui infatti viveva lo storico presidente Italo Rulfi, per tanti anni alla guida come presidente dei Granatieri di Sardegna sia della sezione fossanese sia a livello provinciale. A lui, infatti, saranno dedicate le celebrazioni per questo 60° anniversario di costituzione. L'iniziativa prenderà il via al mattino con il ritrovo dei partecipanti, dei Granatieri di Sardegna in congedo, dei loro familiari e amici e delle autorità civili e militari presso la chiesa parrocchiale di Murazzo, dove alle 10.30 sarà celebrata la S.Messa e



durante la quale si pregherà in suffragio dei Granatieri fossanesi Caduti in tutte le guerre e dei soci della sezione scomparsi in questi anni. Al termine della funzione sarà commemorata la figura di Italo Rulfi e sarà scoperta una targa in suo ricordo: alla cerimonia è prevista la partecipazione dei familiari e dei rappresentanti della comunità murazzese in cui Rulfi fu per molti anni cittadino particolarmente attivo. Terminata la parte ufficiale i festeggiamenti proseguiranno poi con il Pranzo Sociale presso un noto ristorante cittadino.

Massimo Giaccardo

RACCOGLIAMO E LAVORIAMO LATTE PIEMONTESE
ESCLUSIVAMENTE DA ALLEVAMENTI DELLA NOSTRA FILIERA



DAL 1966 VALORI GIUSTI, BUONI E SICURI

Tanti i genitori ed i nonni coinvolti insieme agli alunni

La Festa d'Autunno alla San Domenico

Dopo essere stata sospesa per 2 anni a causa della pandemia e delle conseguenti restrizioni per contrastare la diffusione del Covid 19, sabato scorso si è finalmente tenuta la tradizionale <Festa d'Autunno> alla Scuola Primaria Paritaria San Domenico di Fossano.

Alle 9.30 i bambini, accompagnati dai loro insegnanti, si sono recati in Duomo: ad attenderli nella Cattedrale c'erano i genitori, i nonni e le Suore della comunità Domenicana ed insieme hanno partecipato alla S. Messa officiata da Don Sergio Daniele, ex studente della scuola, e da Don Ezio Bodino, parroco del Duomo. Canti e preghiere preparati dagli alunni di tutte le classi hanno fatto da cornice ad un bel momento che ha visto protagonisti gli allievi di Quinta e di Prima: al momento dell'Offertorio, un benvenuto da parte dei "grandi" e la consegna ad ogni "primino" di una coroncina per la recita del Rosario.

Terminata la funzione religiosa i bambini, le insegnanti e le famiglie hanno fatto rientro a scuola per un altro momento di



festa all'interno del cortile, animato da "La Sacchettata", ovvero una sor-

ta di pesca di beneficenza con moltissimi premi in palio.

Si sa che i bambini adorano giocare e, se a questo si aggiunge la condi-

visione con le famiglie, il divertimento è assicurato: infatti, a garantire il

successo e la buona riuscita dell'iniziativa è stata indubbiamente la

straordinaria partecipazione e la generosità dei genitori e dei nonni. La festa si è conclusa con un rinfresco gastronomico: degustando pizzette e focaccine sotto ad un caldo sole di ottobre grandi e piccini hanno riassaporato il piacere di stare insieme. Gli organizzatori e la Direzione ringraziano di cuore tutti i benefattori per la disponibilità dimostrata, in particolare: Alpizoo, Antico Casolare, Arcobaleno, Balocco Spa, Bla Bla, Bon Bon e Café, BTM, Canavese Assicurazioni, Chivas, Ciao Bimbo, Bottega Equosolidale, Farmacia Rotondo, Inalpi, La Casa di Anna, La Cattolica, La Tenuta di Santo Stefano, Ottica Maestrelli, Maina Spa, Mandrile e Melis, MG srl, Nuova Era, Pizzeria Fausto, Pratiche Auto Esseggi Simona, Profumi e Segreti, Samarcanda, Stefania Dobrin fotografa, Libreria Stella Maris e Panetteria Ricca per aver offerto gli ambiziosi gadget ed esprimono la loro gratitudine verso quanti si sono adoperati per la raccolta dei premi da mettere in palio.

M.B.

Nella foto un momento della festa

NOTIZIE IN BREVE

Vaccinazione Antinfluenzale

Secondo appuntamento venerdì 11 novembre a Fossano con la Campagna per la Vaccinazione Antinfluenzale dedicata in particolare agli anziani e alle persone fragili.

L'iniziativa è promossa dai medici di famiglia che fanno parte dello studio associato Medicinsieme (quello dell'ex-clinica Avagnina) ed è riservata a tutti i loro pazienti, che rappresentano la maggior parte dei Fossanesi e dei residenti nel circondario (oltre 16/17 mila mutuiati).

Le vaccinazioni si tengono senza prenotazione presso la sede del magazzino provinciale della Protezione Civile in via Granatieri di Sardegna (via Mondovì prima della discesa verso lo Stura) venerdì 11 novembre ore 8.30-12.30 e 14.30-17.30.

Ingresso libero per tutti i pazienti dello studio Medicinsieme. - venerdì 2 dicembre.

Presentarsi muniti di tessera sanitaria e mascherina obbligatoria. Open Day Vaccino Antiinfluenzale sarà poi replicato ancora venerdì 2 dicembre con le stesse modalità.

mg

A cena con J Amis d'la Madlana a Genola

Dopo i numerosi concerti estivi sabato 12 novembre la tournée autunno-inverno del gruppo corale J Amis d'la Madlana di Fossano prenderà il via a Genola con un nuovo e curioso esperimento intitolato <Serata Osteria>.

Infatti, la corale animerà con i suoi canti della tradizione popolare piemontese e di varie zone d'Italia la cena a base di prodotti tipici del nostro territorio organizzata dal ristorante <Aquila Nera> di Genola.

In questo modo i partecipanti potranno gustare i prodotti di eccellenza della cucina piemontese in un'atmosfera che riporterà alle origini delle nostre tradizioni e, in generale, delle tradizioni della musica popolare italiana.

Il ricco menù della <Serata Osteria> prevede 8 antipasti, 2 Primi, 1 Secondo con contorno e dolce. Quota partecipazione 36 euro (vini a parte).

Per informazioni e prenotazioni obbligatorie contattare i tel. 0172/68172 - 333/4124022 o recarsi di persona al ristorante in via Roma 83, Genola.

mg

Gita al Museo Lavazza

La Soms Fossano organizza giovedì 24 novembre una gita a Torino per visitare il celebre Museo della Lavazza ed ammirare le installazioni delle <Luci d'Artista>.

L'escursione è aperta a tutti sia soci che non soci.

Il programma prevede il viaggio in pulmann con partenze da Fossano alle 8.30 presso Mercato viale Regina Elena, alle 8.30 di fronte all'edicola e alle 8.40 in piazza Dompè (chiesa S. Antonio Abate). Ore 10 arrivo a Torino, ristoro e passeggiata in centro, poi trasferimento per pranzo presso la Soms Campidoglio.

Ore 14 visita guidata al Museo Lavazza. Al termine passeggiata in centro per ammirare le <Luci d'Artista>.

Rientro a Fossano intorno alle 19.

Iscrizioni presso la segreteria Soms mercoledì 9, domenica 13 e mercoledì 16 novembre al mattino. Quota partecipazione: 45 euro (tutto compreso) - 40 euro per chi possiede la Carta Musei. Per info tel. 338/3666856 - 349/2660072.

mg

Fossano valorizzerà il suo percorso artistico?

Dario Dutto a 90 anni lascia l'arte

Luciano Casasole

Raggiunti i novant'anni, Dario Dutto, costretto al ritiro per problemi legati alla vista, ha riordinato nel suo atelier l'intera sua produzione artistica. Fino a oltre la prima metà degli anni sessanta la piccola esposizione della falegnameria Dutto in corso Trento era la più raffinata della provincia. La ricetta di Dario era semplicissima: less is more. Esponeva pochissimi manufatti in modo che la luce naturale e le poche luci di taglio che si accendevano alla sera esaltassero le "irregola-

rità regolari" insite nella lavorazione artigianale del legno. Quella vetrina era un cameo in grado di competere con i più prestigiosi showroom del centro di Milano, ma corso Trento è sempre stato una via di scorrimento di una cittadina marginale ed eravamo veramente in pochi a seguire quella piccola esposizione. Raggiunta la pensione, fino all'anno scorso Dario ha fatto l'artista a tempo pieno, portando avanti una ricerca formale e cromatica, ma soprattutto spirituale, con una dedizione che ricorda i grandi Maestri del passato. Mai come oggi gli Artisti vengo-

no valutati in base alle quotazioni e al fatturato e Dario, pur essendo stato bravissimo, ha sempre portato avanti le sue ricerche senza preoccuparsi minimamente del mercato. Pensando a Van Gogh, che in tutta la vita vendette solo un'opera al fratello Theo, si ha una misura di come il livello artistico e il grande successo spesso non procedano di pari passo. Se il suo laboratorio fosse stato a Milano, Venezia o Roma, all'interno di contesti culturalmente più vivi e socialmente più aperti, il valore di questo Artista sarebbe sicuramente emerso. Oggi Dario Dutto, che ha amato e

non smetterà mai di amare la città in cui è nato e vissuto per oltre novant'anni, merita ampiamente che Fossano contraccambi il suo amore con un'iniziativa di grande respiro, magari una mostra diffusa, che vada oltre (con il rispetto dovuto) alla solita esposizione nel solito spazio espositivo. Sarà Fossano abbastanza sensibile da valorizzare il lunghissimo percorso spirituale ed espressivo di uno dei suoi figli migliori? La domanda oltre che all'assessore alla Cultura Ivana Tolardo, è rivolta a tutte le realtà culturali fossanesi, che sicuramente non vedono l'ora di fare la propria parte.

Venerdì 11 novembre ore 21 e sabato 12 novembre ore 15 al convento di via Battisti

Incontri di preghiera e spiritualità

Massimo Giaccardo

Nuovi appuntamenti di preghiera, riflessione e confronto questa settimana

presso il convento dei Frati Cappuccini di Fossano, che sta diventando sempre più uno dei principali centri di spiritualità e di animazione cristiana del Fossanese, con partecipanti da tutta la provincia ed anche da più lontano, come avvenuto nelle recenti Giornate Missionarie.

Infatti, questi incontri e celebrazioni sono frequentati da numerosi partecipanti interessati a conoscere più da vicino la speciale e spesso gioiosa spiritualità Francescana e un modo di vivere la fede spesso più intenso di quello che si trova in molte parrocchie. Questa settimana presso la chiesa del convento di via Battisti 103 i Frati Cappuccini propongono venerdì 11 e sabato 12 novembre 2 incontri, il primo in collaborazione

con il Gruppo di Preghiera <In cammino con Maria> e l'altro rivolto ai Terziari Francescani e a chi desidera conoscere quest'opportunità dedicata ai laici di vivere la spiritualità francescana. Ecco i 2 eventi nei dettagli.

Incontro di Preghiera Mariana

Nuovo appuntamento venerdì 11 novembre per gli incon-

tri di preghiera Mariana promossi presso il Convento dei Frati Cappuccini di via Battisti dal gruppo <In Cammino con Maria> ogni secondo venerdì e ogni giorno 25 del mese.

La celebrazione prenderà il via alle ore 21 con la recita del S.Rosario, seguita alle 21.25/21.30 dalla S.Messa. Al termine l'incontro terminerà con un momento di Ado-

razione Eucaristica. La partecipazione è aperta a tutti.

Incontro Terziari Francescani

Sabato 12 novembre a Fossano presso il convento dei Frati Cappuccini di via Battisti si svolgerà l'incontro mensile degli appartenenti all'Ordine Francescano Secolare (OFS) meglio conosciuti come Terziari Francescani (in quanto appartenenti al cosiddetto Terzo Ordine Francescano dopo i Cappuccini ed i Frati Minori) ovvero i laici che si impegnano a vivere la spiritualità francescana.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 presso la chiesa del convento: sono invitati a partecipare anche tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino questo particolare modo di vivere la fede cristiana secondo le modalità e la spiritualità nate dalla predicazione e dall'esempio di S.Francesco d'Assisi.

Messa al Seminario Interdiocesano

Continua con un certo successo al Seminario Interdiocesano Fossano la novità della celebrazione della S.Messa Feriale del mercoledì, aperta a tutti ed ospitata presso la suggestiva cappella del Seminario di viale Mellano 1.

Questa settimana l'appuntamento è in programma il 9 novembre sempre alle ore 18.45 (ingresso dal portone di fianco alle Poste). Questa nuova iniziativa ha lo scopo di far conoscere meglio la realtà del Seminario e offrire un momento di incontro riflessione e preghiera dedicato a chi cerca uno spazio di crescita spirituale e personale ed in particolare ai giovani.

mg

Appuntamento il 18 e il 20 novembre con il Pranzo del Borgo e la novità della Mostra

La Festa di Borgo Piazza si farà

Massimo Giaccardo

Dopo alcuni mesi di incertezza legati sia all'andamento della pandemia da Covid 19 sia agli adempimenti burocratici e di rispetto delle norme di sicurezza previste per le manifestazioni, il Comitato di Quartiere di Borgo Piazza, guidato dalla presidentessa Sandra Giraud, ha deciso di organizzare la Festa del Borgo per il 2022. In questo modo, dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria, i festeggiamenti del rione del centro storico di Fossano torneranno, come tradizione, a chiudere il lungo ciclo delle feste dei quartieri fossanesi, aperto a fine maggio/inizio giugno dalla Festa di Borgo S. Antonio e proseguito a luglio e poi a settembre con le sagre degli altri 4 rioni cittadini.

La manifestazione si svolgerà nel terzo fine settimana di novembre, leggermente posticipata rispetto alle edizioni precedenti, e con alcuni cambiamenti rispetto al passato. In particolare, per le novità, ad aprire l'iniziativa venerdì 18 novembre, alle ore 21, sarà l'inaugurazione della Mostra Fotografica <La nostra storia dai primi del '900 al 1960: il Borgo Piazza nelle immagini d'epoca> che sarà allestita presso il salone dell'Hostello Sacco di via Cavour. Questo evento è una novità assoluta per le iniziative di Borgo Piazza e sarà curata da Giovanni Cornaglia e Silvio Pagliero, scrittori ed appassionati di storia locale.

La mostra avverrà attraverso una video-proiezione di immagini e foto d'epoca, provenienti da materiale storico e collezioni private (in particolare di Giovanni Cornaglia e Silvio Pagliero). Ulteriori informazioni sul prossimo numero. La festa del rione del centro storico proseguirà poi domenica 20 novembre con la S.Messa del Borgo alle ore 11 in Duomo, seguita alle 12.30 dal tradizionale Pranzo del Borgo, ospitato presso il salone parrocchiale di via Merlo. Il pranzo è aperto a tutti, ed è dedicato in particolare ai borgatini, ex-borgatini, familiari e simpatizzanti, ma comunque aperto a tutti sino esaurimento posto disponibili.

Quote: 25 euro Adulti - 15 euro Bambini. Per partecipare è necessario prenotarsi entro il 16 novembre presso: Bar Pasticceria Caffè Grande, via Roma - Negozio <Bon Bon e Caffè>, via Cavour - Profumi e Segreti, via Roma. Durante il pranzo il Comitato di Quartiere consegnerà il tradizionale premio al <Borgatino dell'Anno> che andrà a una persona o a una famiglia che si è spesa da tempo per la comunità civile e/o quella religiosa del rione. Anche questo riconoscimento torna ad essere asse-



gnato dopo 2 anni di sospensione a causa della pandemia: infatti, nel 2020 e 2021 il premio non è stato organizzato. Come sempre, il nome del premiato/a sarà tenuto segreto sino all'ultimo momento. Infine, la giornata sarà allietata dalle tradizionali sfide a carte e da altre sorprese. Inoltre, i festeggiamenti proseguiranno poi a dicembre con la collaborazione del Comitato di Quartiere di Borgo Piazza al Presepe Vivente del Centro Ippoterapico, che

si dovrebbe svolgere (ma è da confermarci) il giorno dell'Immacolata. Invece, l'allestimento del tradizionale Presepe Vivente Rinascimentale proposto prima della S.Messa di Mezzanotte la notte di Natale in Duomo, al momento è in forse e difficilmente si farà, dopo la pausa delle ultime edizioni sempre per la pandemia. Altri particolari sulla Festa di Borgo Piazza nel prossimo numero del nostro settimanale.

Nella foto Sandra Giraud

Sabato 12 novembre ore 14.45 nel salone di via Merlo

Parrocchie del Duomo e S. Filippo in assemblea

Le Parrocchie della Cattedrale e di S. Filippo, quelle del centro storico di Fossano (Borgo Piazza e Borgo Vecchio) legate da qualche anno in unità pastorale sotto la guida del parroco don Ezio Bodino e dei suoi collaboratori, organizzano sabato 12 novembre un'assemblea congiunta rivolta a tutti i parrocchiani sia del Duomo che di S. Filippo.

L'appuntamento è in programma dalle ore 14.45 alle ore 18 presso il salone parrocchiale della Cattedrale in via Merlo ed è aperto a tutti i borgatini dei 2 rioni. In particolare, l'invito a partecipare è rivolto a quanti già sono impe-



gnati nelle attività parrocchiali in qualunque settore (catechismo dei bambini, catechesi adulti, gruppi giovanili, Caritas, Acr, Oratorio, pulizia delle chiese, lettori, cantori, musicisti, etc, etc...) e a chi vorrebbe iniziare a dare il proprio contributo. Lo scopo dell'incontro è

quello di confrontarsi, raccogliere idee, suggerimenti, lamentele, esigenze e così via per fare il punto della situazione e rilanciare l'azione e l'attività delle 2 comunità parrocchiali unite insieme dopo 2 anni e mezzo segnati dalla pandemia che ha, indubbiamente, rallentato e in certi casi

interrotto le attività parrocchiali e creato un clima di incertezza e provvisorietà. Come sottolineano nell'invito il parroco don Ezio Bodino ed i suoi collaboratori don Andrea Beretta ed il diacono Paolo Tassinari <Insieme possiamo rilanciare le nostre parrocchie e ripartire con più slancio: la partecipazione di ciascuno è importante perché è fondamentale il contributo di tutti coloro che hanno suggerimenti, proposte, iniziative, e di chi vuol condividere le proprie opinioni e la propria voglia di dare una mano che sarà un dono per tutta la comunità>.

Massimo Giaccardo

Al via la campagna di raccolta fondi a sostegno dei bambini poveri e orfani

Regali Solidali di Natale

Come ormai tradizione, anche per in Natale 2023 l'associazione di volontariato Insieme per l'India Onlus di Fossano lancia le sue proposte per un regalo di Natale Solidale allo scopo di raccogliere fondi a sostegno delle tante iniziative portate avanti in India e in Tanzania a favore dei bambini poveri, orfani o abbandonati ed anche delle donne, tramite progetti mirati e le adozioni a distanza. Questa raccolta fondi è intitolata

<E' Natale anche per loro> ed è finalizzata al sostegno dei progetti in corso in India e in Tanzania tramite la distribuzione di 2 tipi di regalo. Sacchetti da 1 kg di Riso Carnaroli sottovuoto oppure di Riso Basmati con ricetta per cucinarlo: entrambi confezionati in sacchetti cuciti dalle donne indiane dell'associazione Nandri Trust. L'altro regalo <goloso> consiste in confezioni di Torrone Sebaste, tene-

ro e fragile, in astuccio da 200 grammi. Offerta minima 6 euro per ciascuna confezione di entrambi i regali solidali. Questi regali solidali di Natale possono essere prenotati sin da questa settimana contattando i responsabili di Insieme per l'India presso: tel. 347/9516280 - 347/2708292; e-mail: insiemeperlindia@gmail.com; sito internet: www.insiemeperlindia.org

NOTIZIE IN BREVE

Polentata e Tombolata con l'Auser Fossano

Ci sono ancora posti disponibili per partecipare alla Polentata organizzata domenica 13 novembre dalla sezione di Fossano dell'Auser, l'associazione di volontariato attiva soprattutto nel settore della Terza Età. L'iniziativa è aperta a tutti, in particolare alle famiglie e agli anziani, e si svolgerà presso il salone dell'Oratorio di S. Filippo in via Garibaldi 71 a Borgo Vecchio: alle ore 12.30 è previsto il pranzo a base di polenta (+ altre portate del menù), seguito nel pomeriggio da una tombolata con ricchi premi. Per partecipare iscriversi al più presto o comunque entro giovedì 10 novembre presso la sede Auser di via Cavour 12/c (al piano terra nel cortiletto interno del municipio). aperta da lunedì a venerdì ore 8.30-11.30.

mg

Festa di Leva del 1957: al via le iscrizioni

La Leva del 1957 di fossano organizza domenica 27 novembre la festa per il traguardo dei 75 anni.

Il programma dei festeggiamenti prevede alle ore 11 la partecipazione alla S.Messa in Duomo seguita dal pranzo presso il ristorante Villa Bottera di Piozzo Menù: 5 Antipasti, 2 Primi, 1 Secondo, Torta della leva, bevande incluse. Quota 40 euro. Da versare al momento dell'iscrizione entro il 23 novembre. .

Le iscrizioni per partecipare si aprono questa settimana e si raccolgono a partire dal 9 novembre il mercoledì mattina 9-16-23 novembre dalle ore 10 alle 11.30 presso la segreteria della Società Operaia di via Roma 74. Chiedere di Carla o Giusy.

mg

Gita a Torino con la Banca del Tempo, domenica 27

La Banca del Tempo di Fossano propone per domenica 27 novembre la sua prima gita sociale da quando l'associazione è nata: l'appuntamento è in programma domenica 27 novembre e la gita andrà alla scoperta di Torino ed in particolare dei suoi angoli più suggestivi e meno conosciuti. I partecipanti saranno accompagnati nell'escursione dalla socia torinese Maria Antonietta, esperta della città, e dalle volontarie del direttivo. La gita si svolgerà in treno (possibilità di biglietto collettivo per ottenere un non sconto) con la possibilità sia di fare pranzo in un locale tipico sia di portarsi o pranzo al sacco.

L'iniziativa vuole essere un momento aggregativo per gli iscritti e le loro famiglie ed, infatti, è rivolta ai soci e socie della Banca del Tempo di Fossano e ai famigliari, ma si estende anche a tutti gli interessati ad unirsi all'escursione che sottoscrivano entro il 23 novembre l'adesione alla BdT Fossano, perchè le iscrizioni sono sempre aperte tutto l'anno.

I costi della gita (pranzo al ristorante o al sacco, shopping a torino e biglietto del treno) sono a carico di ogni partecipante: gli interessati sono pregati di dare la propria adesione quanto prima, indicando il numero di partecipanti del proprio nucleo familiare, in modo da consentire al direttivo della BdT di un biglietto collettivo per il viaggio in treno, in modo da godere di uno sconto. Per motivi organizzativi le iscrizioni fanno fatte entro mercoledì 23 novembre inviando una email all'indirizzo: bdt.fossano@gmail.com

Per informazioni contattare la stessa email.

mg

Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta


**RADIO
VALLEBELBO**
www.radiovallebelbo.it

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 101.100 per Carcare e Altare
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo e Torino

Al cimitero di Fossano parteciperanno cerimonie in memoria dei morti e di chi ha dato la vita per il nostro Paese o al servizio della comunità

Due commosse commemorazioni dei Defunti e dei Caduti

La settimana scorsa la comunità religiosa e civile di Fossano ha commemorato i suoi defunti, in particolare quelli scomparsi nel corso dell'ultimo anno, e poi i suoi Caduti e Dispersi e le vittime civili di tutte le guerre con alcune funzioni celebrate in tutte le parrocchie e, soprattutto, in 2 commemorazioni speciali a livello cittadino tenute, come tradizione da molti anni, all'aperto nel cimitero di via Marene sul piazzale di fronte alla cappella del camposanto. Il primo appuntamento nel pomeriggio del giorno di Ognisanti ha visto una folta partecipazione di fedeli da tutta la città e dintorni intervenuti alla S.Messa presieduta anche quest'anno da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e di Cuneo, affiancato dai parroci della città e da numerosi altri sacerdoti e religiosi delle parrocchie, degli istituti e dei conventi fossanesi.

Durante la funzione sono stati commemorati tutti i defunti e ricordati in particolare quelli scomparsi negli ultimi 2 anni e mezzo a causa della pandemia. Inoltre, il Vescovo ha ricordato che tutti i credenti sono chiamati alla Santità, che è alla portata di tutti coloro che si impegnano a vivere i valori cristiani nella quotidianità: i Santi, infatti, non sono solo quelli che stanno sul calendario, ma sono anche quelle tante persone <santi della porta accanto>, che vivono secondo il Vangelo e portano testimonianza ed esempio cristiano nella vita di tutti i giorni.

Le commemorazioni dei defunti sono proseguite il giorno successivo, dedicato appunto a tutti i morti, sempre al cimitero, con la celebrazione in memoria dei nostri concittadini Caduti e Dispersi e vittime civili di tutte le guerre e di chi ha perso la vita per cause di servizio in tempo di pace.

Alla funzione (tenuta al mattino) hanno preso parte soprattutto i rappresentanti delle associazioni d'arma e delle associazioni del volontariato operativo di Fossano, insieme alle autorità civili, guidate dal sindaco Dario Tallone, e militari, con l'intervento di alcuni uffi-



ciali e sottoufficiali del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, del 32° Reggimento Genio Guastatori, di stanza nelle 2 caserme cittadine, e dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine presenti a Fossano: Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Polizia Locale.

La cerimonia si è aperta con un breve corteo dall'ingresso principale del cimitero sino al piazzale di fronte alla cappella dove, grazie alla mattinata di sole, si è tenuta la funzione, cee-

brata da don Ezio Bodino, parroco del Duomo e coordinatore della Zona Pastorale Città. Durante la funzione don Ezio Bodino ha ricordato le vittime di tutte le guerre, specialmente i Caduti ed i Dispersi fossanesi delle 2 Guerre Mondiali, e tutti coloro che in tempo di pace sono morti per ragioni di servizio sia militari che civili, professionisti e volontari. Commemorati, in particolare, i militari Caduti negli ultimi anni durante le missioni di pace all'estero.

Don Ezio ha sottolineato l'esempio e la testimonianza cristiana e civile di chi è disposto a sacrificare la propria vita per soccorrere o comunque aiutare persone e popolazioni in difficoltà o a rischio della vita, e di chi ogni giorno rischia la propria incolumità per garantire la sicurezza ai nostri concittadini.

Al termine della funzione, la commemorazione è proseguita con una breve processione all'interno del cimitero, per rendere omaggio alle tombe ed



ai sacrali dedicati ai Caduti in guerra.

In primo luogo, autorità civili e militari ed i rappresentanti delle associazioni d'arma e di volontariato operativo hanno raggiunto il piccolo monumento dove sono sepolti insieme sia soldati italiani sia soldati austro-ungarici della I Guerra Mondiale: infatti, durante la Grande Guerra Fossano ospitò sia un ospedale per i nostri feriti sia un campo di internamento per i prigionieri dell'esercito asburgico (austriaci, ungheresi, cechi, slavi, etc) alcuni dei quali morirono per le ferite ricevute o per malattia e furono sepolti nel nostro cimitero.

Presso il monumento è stato deposto un omaggio floreale e don Ezio Bodino ha impartito la benedizione.

Infine, la commemorazione è terminata all'ingresso principale del cimitero presso i sacrali dedicati uno ai partigiani fossanesi caduti e l'altro ai soldati Fossanesi morti nella II Guerra Mondiale. Anche qui don Bodino ha impartito la benedizione e sono stati commemorati i Caduti.

In particolare, Maurizio Castelli, capogruppo del Gruppo Alpini di Fossano, ha ricordato il sacrificio di tanti giovani partigiani fossanesi che nei tragici anni della guerra civile 1943-45 si impegnarono per liberare l'Italia dalla dittatura e dalla barbarie Nazista e Fascista, per costruire un paese democratico, libero e civile.

Il sacralo all'ingresso del cimitero ricorda tutti i loro nomi, anche se alcuni sono sepolti nelle tombe di famiglia o so-

no rimasti presso quei piccoli cimiteri di montagna nelle valli in cui sono Caduti per la libertà. Castelli ha anche riletto e sottolineato l'attualità dei valori di libertà, democrazia e solidarietà espressi dalla poesia di Piero Calamandrei, letterato e partigiano, incisa sulla lapide affissa sulla destra nel sacralo dedicato ai Partigiani.

Inoltre, don Ezio Bodino ha ricordato i 2 sacerdoti, il parroco ed il curato di Boves, che nel settembre 1943 furono trucidati dai nazisti mentre cercavano di trattare affinché il paese non fosse distrutto per rappresaglia.

Infine, il sindaco Tallone ha commemorato i soldati Fossanesi Caduti nella II Guerra Mondiale ed in tutte le guerre, i militari morti in servizio nelle operazioni di peace-keeping e gli appartenenti alle Forze dell'Ordine Caduti in servizio così come i volontari delle varie associazioni di volontariato operativo che intervengono nelle emergenze, anch'essi ricordati da un'apposita targa affissa sempre all'ingresso principale del cimitero così come i caduti sul lavoro.

Il Sindaco ha ringraziato soprattutto gli appartenenti alle Forze armate, alle Forze dell'Ordine e al volontariato operativo per l'impegno profuso in questi 2 anni e mezzo per affrontare la pandemia, aiutare le persone deboli, fragili e sole, e garantire molti servizi specie durante i mesi più difficili del 2020 e 2021.

Massimo Giaccardo

Nelle foto vari momenti delle commemorazioni

Convegno all'Unitre sul significato della Terza Età nella società attuale

Essere «Senior» oggi

Parallelamente ai tanti corsi e laboratori attivati per l'Anno Accademico 2022/23, proseguono all'Università delle Tre Età di Fossano le iniziative culturali e sociali aperte a tutta la cittadinanza e che affrontano sempre tematiche di stretta attualità.

E' il caso dell'iniziativa che giovedì 10 novembre l'Unitre di Fossano dedicherà al tema <Essere senior oggi>, presso l'Aula Magna "Beppe Maiolino" della sede di via Salita Salita al castello 4: si tratta di una giornata di riflessione e confronto dedicata ai nuovi senior del nostro tempo ed al significato della vecchiaia ai nostri giorni: si parlerà di seniorship, ossia di come vivere in modo positivo questa fase della vita.

L'innalzamento della durata media della vita ha, infatti, offerto a milioni di persone una nuova fase della



propria esistenza: le generazioni dei baby boomers degli Anni '40, '50 e '60 (i cinquanta-settantenni e oltre) sono le prime oggi a godere consapevolmente di un'opportunità che le generazioni precedenti non avevano: 15-20 anni di vita attiva in più rispetto al passato, dopo

la pensione, prima della vecchiaia vera e propria, sempre che la salute accompagni.

Però, come in ogni fase mai vissuta e di cui non vi sono riferimenti storico-culturali, ad affrontarla ci si sente un po' disorientati. Come fare allora per godere al meglio di questi anni? Come giocare al rialzo gli anni di vita in più, pur nello scenario delle difficoltà e delle incertezze della vita di oggi? Il convegno <Essere Senior Oggi> cercherà di analizzare la particolarità della vecchiaia ai nostri tempi, alla luce di riflessioni di esperti e di studiosi del settore.

Si inizierà al mattino alle 9.30, in leggerezza, con la proiezione del film <E se vivessimo tutti insieme?>, una commedia francese diretta da regista Stephane Robelin, che sarà presentata al pubblico da Fausto Bona, critico cinematografico. Nel

pomeriggio a partire dalle ore 15.30 alcuni studiosi ci offriranno una panoramica sulla vita dei senior e alcuni suggerimenti per vivere bene un'età che può essere alla fine ricca di felicità e soddisfazioni. Ce ne parleranno e ne discuteranno insieme, sotto vari punti di vista, il medico Enzo Brizio, Mariella Castellino, Giovanni Barbero e Silvia Ghidinelli (che modererà il convegno), mentre Donatella Zoi ci guiderà alla scoperta della figura e dell'immagine dei senior nella letteratura odierna. Seguirà un dibattito con il pubblico. La partecipazione è aperta a tutti sia al mattino (ore 9.30-12) che al pomeriggio (15.30-18) sino ad esaurimento posti.

Per informazioni: tel.0172/636464 - email: info@unitrefossano.it

sg - mg

Nella foto Silvia Ghidinelli

SECONDA GIOVINEZZA

Serata con DJ George

Proseguono senza posa gli appuntamenti danzanti organizzati al sabato sera a Fossano dall'associazione amici della Seconda Giovinezza e ospitati presso il salone del CAP in via Germanetto 3 (ingresso dal cortile), in questo primo mese di attività sempre piuttosto affollato di partecipanti.

Infatti, sabato 12 novembre sempre alle ore 21, la serata danzante sarà animata dai brani proposti in consolle da DJ George, sui quali potranno scatenarsi i balli di coppia e di gruppo.

Invece, il successivo sabato 19 novembre, sempre dalle 21 in poi, la serata danzante sarà allietata di nuovo dalla musica dal vivo proposta stavolta dal complesso <Paolo&Alberto>.

L'ingresso è libero sia ai tesserati 2022 che ai non-soci, con biglietto pro-quota associativa per la singola serata danzante.

La tessera agli Amici della Seconda Giovinezza è annuale (1° gennaio-31 dicembre) e dà diritto a partecipare a tutte le serate danzanti e agli altri eventi speciali promossi dal club.

Per intervenire a queste serate danzanti non è necessario prenotarsi.

Per informazioni e tesseramenti contattare il tel. 340/2251341 (Flavia Giobergia).

mg

SI PREVEDONO OTTIME PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO ANNO

«Sono molto soddisfatto del bilancio preventivo 2023 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che prevede oltre due milioni di euro di erogazioni per il territorio» ha dichiarato il Presidente dott. Gianfranco Mondino.

Le buone entrate per i dividendi corrisposti dalla controllata C.R.F. SpA, che consegue eccellenti risultati patrimoniali ed economici, il rendimento degli altri investimenti finanziari ed il tradizionale contenimento dei costi sono i tradizionali punti di forza della gestione economico finanziaria della Fondazione.

Anche i dati di confronto con le altre Fondazioni redatti annualmente dalla Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane evidenziano l'ottimo stato di salute della Fondazione.

L'attività è confermata nei seguenti principali settori:

Arte, attività e beni culturali

Istruzione, educazione e formazione

Attività sportiva

Volontariato, filantropia e beneficenza

Sviluppo locale

«In considerazione delle crescenti difficoltà per le famiglie - prosegue - acuite dalla ripresa dell'inflazione, dai costi dell'energia etc. - sono state aumentate del 20% le risorse destinate al settore volontariato».

Nel 2023 si prevede di ultimare importanti cantieri iniziati nel 2022 con progettazione e stanziamento fondi.

«In particolare - spiega Mondino - l'ultimazione del restauro di Palazzo Burgos (pozzo e cortile), il restauro dell'organo della Cattedrale in collaborazione con la Diocesi di Fos-

sano e la Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano ed in collaborazione con il Comune di Fossano l'ultimazione del restauro dei residui affreschi della chiesa del Salice ed il completamento delle strutture del villaggio sportivo (campo di rugby e calcio con relativi spogliatoi)».

«Ancora in collaborazione con la Diocesi di Fossano - ricorda il presidente - verranno effettuati lavori di consolidamento e restauro della Chiesetta di San Lazzaro (di origini medioevali) e della Chiesetta di San Sebastiano in Cervere.

Grazie alla sinergia con l'Asl 1 e la Consulta verranno restaurate le anti-

che mura prospicienti Via Marconi andando così a completare il restauro delle cinquecentesche fortificazioni che cingevano la Città; si ricordano i precedenti interventi eseguiti di concerto con la Consulta quali il recupero del Bastione del Salice, del Bastione dell'Annunziata, il restauro della porta di San Martino e delle mura di cinta del Castello».

«Infine - conclude - considerando il crescente rilievo per la Città del settore musicale anche grazie alla fondamentale attività didattica ed organizzativa della Fondazione Fossano Musica la Fondazione ha deciso di intervenire per il restauro della sede della Arrigo Boito posta in Via Lancimano in locali di proprietà comunale ed in parte dell'Asl 1. E' un progetto importante programmato di concerto con la Consulta che, a breve, verrà illustrato in apposita conferenza stampa».

In sintesi il 2023 si apre con ottime prospettive per la Fondazione CRF e di conseguenza per i "suoi" territori, rammentando che gli aumenti deliberati nel 2022 per i comuni di tradizionale operatività (Centallo, Trinità, Cervere, Salmour, Sant'Albano

Stura) sono stati confermati anche per il 2023.

In contemporanea è stato anche approvato il piano strategico triennale che, fra l'altro, conferma la volontà di mantenere il controllo della partecipata Cassa di Risparmio di Fossano spa, banca di territorio con attività rivolta prevalentemente a famiglie e piccole e medie imprese locali, scelta dimostratasi vincente ed oculata in quanto la Cassa, oltre a prestare eccellenti e competitivi servizi bancari, ha costantemente aumentato il proprio patrimonio, gli utili e distribuito congrui dividendi agli azionisti, consentendo alla Fondazione di effettuare ingenti erogazioni e di incrementare il proprio patrimonio (attualmente circa 130 milioni di euro a valori correnti).

La Fondazione interviene anche con progetti a carattere nazionale coordinati dalla Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane fra cui di rilievo il fondo per il contrasto alla povertà educativa, in fondo per la digitalizzazione del paese ed altri di cooperazione internazionale.

Nella foto il dottor Mondino



Il presidente Gianfranco Mondino illustra le strategie di intervento

OSPEDALE DI SAVIGLIANO

De Benedictis nuovo primario di Cardiologia



Michele De Benedictis, 55 anni, è il nuovo direttore della struttura complessa Cardiologia dell'ospedale di Savigliano. Laureato in Medicina e Chirurgia e Specializzato in Cardiologia con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, il dr. De Benedictis dal gennaio 2021 era già direttore sostituto della Cardiologia saviglianese, dove approdò nel 1999 dopo un breve periodo di attività svolta come libero professionista.

Il dr. De Benedictis, con una formazione specifica in Elettrofisiologia ed Emodinamica, ha ottenuto nel suo percorso lavorativo numerosi incarichi, nel periodo di permanenza al SS. Annunziata, sino alla responsabilità della Emodinamica.

E' stato consulente per lo sviluppo dell'interventistica coronarica presso l'Emodinamica dell'ospedale S. Lazzaro di Alba e per l'attività di elettrostimolazione cardiaca presso i laboratori di elettrofisiologia degli ospedali di Alba e Mondovì.

Relatore e docente in numerosi convegni e congressi, è autore principale e co-autore di decine di pubblicazioni scientifiche.

L'istituto fossanese in prima linea nelle attività a favore dell'inserimento lavorativo dei giovani del territorio

Oltre 400 studenti del Vallauri di Fossano in centinaia di aziende per gli stage estivi

Sono state 383 le aziende delle province di Cuneo e Torino che hanno ospitato gli oltre 400 studenti delle classi terze e quarte del Vallauri nell'estate 2022. Aziende forti nell'innovazione, pronte ad accaparrarsi i neodiplomati più meritevoli, dopo averli conosciuti con un periodo di stage durante gli anni del triennio scolastico. In particolare, la scorsa estate, 133 stage sono stati avviati nel Fossanese, 74 nel Braidese, 74 nell'Albese, 44 nel Saviglianese, 39 nel Monregalese, 26 nel Saluzzese, 21 a Cuneo e dintorni e 13 nel Torinese. Che questo percorso favorisca l'inserimento lavorativo degli studenti lo dicono i numeri. Il rapporto Eduscopio 2021, che ogni anno offre una comparazione tra le scuole per quanto riguarda l'indice dell'inserimento lavorativo e universitario post diploma, conferma ad esempio che oltre l'87% dei diplomati nella sezione tecnico-tecnologico del Vallauri trova un'occupazione stabile entro i primi due anni dal diploma e che, per siglare il primo contratto significativo, i neo-di-



plomati attendono in media 85 giorni.

«Il Vallauri è una scuola orientata al lavoro e lo è sempre stata, ancor prima che stage e tirocini in azienda fossero istituzionalizzati - spiega Paolo Cortese, dirigente scolastico dell'I.I.S. Vallauri -. L'incontro tra scuola e impresa si svilup-

pa su due principali anime: i PCTO, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, rivolti agli studenti del triennio frequentanti l'istituto, e i tirocini formativi post diploma. All'ultimo anno i ragazzi hanno la possibilità di confrontarsi con le aziende per l'inserimento lavorativo,

grazie a workshop e veri e propri colloqui di lavoro. Tutto ciò offre agli allievi una preziosa occasione formativa, che si compie ancora prima del termine degli studi, con la possibilità di fare esperienza e farsi conoscere presso le aziende di loro interesse, cosa che favorisce il precoce inserimen-

to nell'ambiente aziendale». L'istituto fossanese, in collaborazione con Informatica System, ha inoltre messo a disposizione di studenti e imprese il portale Valtis, uno strumento tecnologicamente innovativo che consente una ancor migliore gestione degli stage aziendali. Il portale, ol-

tre a dematerializzare completamente la mole di modulistica legata ai tirocini, permette alle aziende di promuovere le proprie posizioni aperte per PCTO, tirocini post diploma e offerte di lavoro.

Sempre secondo il rapporto Eduscopio, il Vallauri non è soltanto un "ponte" per il lavoro sicuro post diploma, ma anche un valido percorso per chi sceglie di proseguire con l'università: ad esempio, l'82% dei diplomati del corso scientifico in Scienze applicate si immatricolano e superano il primo anno, contro la media del 79% dei diplomati nelle scuole a stesso indirizzo del Piemonte. Al Politecnico di Torino va il 37,8% dei neodiplomati, mentre il 59,3% segue i corsi all'Università di Torino, prediligendo comunque discipline tecniche e scientifiche. Tra i neodiplomati del corso Tecnico-economico invece, ben il 59% trova lavoro entro i due anni, mentre tra gli studenti di scuole dello stesso tipo in provincia di Cuneo la media degli occupati a due anni dal diploma scende al 43%.



Perché scegliere di partire con noi?

Perché la presenza garantita della nostra accompagnatrice
Giorgia e del nostro autista Piero,
fanno sì che sia come viaggiare *in famiglia!*



22 -24 novembre 2022

02-04 dicembre 2022

30 gennaio 2023

15-22 marzo 2023

07-13 aprile 2023

20-30 maggio 2023

A Roma per l'Udienza del Papa

Atmosfere Natalizie tra Trieste e Lubiana

Fiera di Sant'Orso Aosta

Lanzarote, l'isola più bella delle Canarie
(volo da Torino)

Praga e la Boemia

La fioritura delle rose in Bulgaria e Tour dei Balcani

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098

Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

Da venerdì 4 a domenica 6 novembre, presso il MIAC di Cuneo, si è svolta la 42esima edizione della Mostra Nazionale della Razza Piemontese. Anche quest'anno, nonostante le numerose difficoltà alle quali gli allevatori hanno dovuto far fronte, a causa soprattutto della siccità e della precaria situazione internazionale che hanno provocato un importante aumento dei prezzi delle materie prime, la partecipazione all'evento è stata consistente ed appassionata. Riuscire ad organizzare questo evento, con animali così di pregio, comporta indubbiamente un enorme impegno, ma è anche motivo di grande soddisfazione, poiché premia la passione con la quale gli allevatori si dedicano ai loro animali. Gli animali in concorso, suddivisi in 15 categorie, sono stati presentati da una ventina di allevatori. Tutti gli animali presentati si sono distinti per caratteristiche morfologiche di altissimo livello e il lavoro dei giudici non è stato semplice: assegnare i titoli dei vincitori ha richiesto grande sforzo ed attenzione ai particolari. La protagonista assoluta della Competizione è stata UMIDA, una bovina di DEL-SOGLIO F.LLI di Fossano; Campionessa di Riserva è stata proclamata CAVERNA di RUBINETTI F.LLI di Poi-

Al Miac di Cuneo i campioni della Razza Piemontese - Prima assoluta Umida dei fratelli Delsoglio

Di Fossano la campionessa italiana della Piemontese



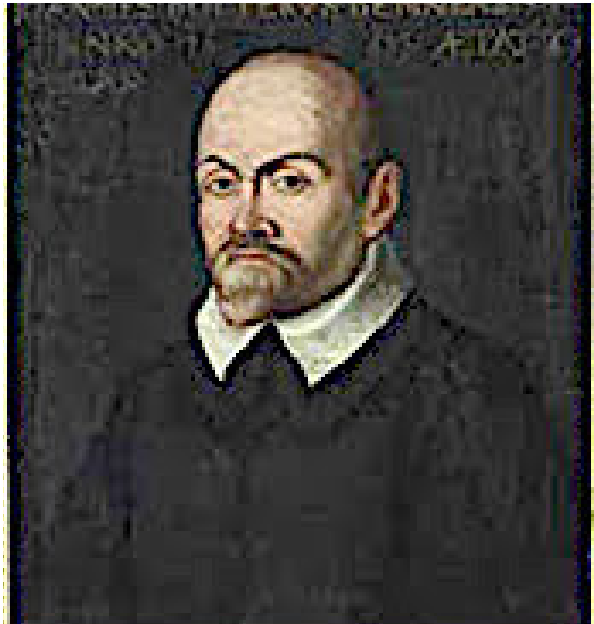
rino. Campione dei tori è stato proclamato CABUBI, allevato da PELASSA CARLO di Villanova d'Asti, che ha sconfitto di misura ELISR presentato da DALMASSO GIOVANNI di Crissolo. Il tradizionale Trofeo Amadeo Damiano, che premia l'allevatore i cui animali si sono piazzati meglio nelle varie classifiche è stato assegnato a DALMASSO GIOVANNI di Crissolo. Va rilevato che, fra gli animali presenti alla Rassegna, la maggior parte discendono dai tori selezionati di fecondazione artificiale e i risultati della Mostra evidenziano come il lavoro condotto dall'Anaborapi abbia valorizzato profondamente la razza, non soltanto dal punto di vista morfologico, ma anche sotto l'aspetto genetico. Sabato mattina, in una pau-

sa dai lavori, si è svolta la gara di valutazione morfologica riservata alle scuole, alla quale hanno partecipato circa duecento studenti provenienti da diversi Istituti agrari di tutto il Piemonte. Anche quest'anno si è tenuto il Concorso fotografico "La mia Piemontese" ed è stato possibile apprezzare gli scatti più belli presentati, tra i quali sono stati scelti i vincitori. Il titolo di miglior fotografia è andato a DALMASSO GIOVANNI per la sezione colori, e quello della sezione bianco e nero a RISSO NICOLA. Prima della conclusione della manifestazione si è svolto il Concorso dei Paratori Junior, durante il quale gli appassionati allevatori più giovani hanno sfilato con i loro animali, danno prova della loro abilità nella conduzione degli stessi.

A BENE VAGIENNA

«Boteriana III» convegno su Giovanni Botero

Importante convegno Internazionale di Studi «Boteriana III» venerdì 11 e sabato 12 novembre a Bene Vagienna Casa in Ravera, a trent'anni dal volume «Giovanni Botero e la "Ragion di Stato"» a cura di Enzo A. Baldini. I lavori inizieranno alle 15 di venerdì con la proiezione di Enzo A. Baldini (Università di Torino). Quindi gli interventi presieduti da Maria Teresa Pichetto (Università di Torino). I relatori sono: Alice Borgna (Università del Piemonte Orientale, Vercelli) Botero e i classici. Tiziana Provvidera (University College London) Su alcune fonti boteriane nelle opere politiche di Giusto Lipsio. Morihisa Ishiguro (University of Kanazawa) Da Machiavelli a Botero: La Ragion di Stato di Botero e le principali caratteristiche della filosofia politica italiana nel tardo Cinquecento. Paolo Sachet (Institute d'histoire de la Reformation - IHR, Università di Ginevra) Considerazioni sul Dell'Ufficio del cardinale. Simone Testa (International Studies Institute, Firenze) Teoria e pratica nel Tesoro politico (1589). Silvina Vidal (Università di Buenos Aires) Beneficio pubblico e ragioni di stato. Tra Giovanni Botero e Paolo Sarpi. Alla mattina di sabato i lavori inizieranno alle 9,30 presieduti da Pierpaolo Merlin (Università di Torino). I relatori sono: Franco Farinelli (Università di Bologna) Botero e la visione geografica del mondo. Ferenc Hörcher (University of Budapest) Botero, on the political philoso-



Venerdì 11 e sabato 12 importante confronto internazionale sulla «ragion di Stato» e sulle idee del grande personaggio benese

phy of the city. Marcella Miranda (Universidad de São Paulo, Geim-Usp) La recepción de la "Ragion di Stato" de Giovanni Botero en la Monarquía Hispánica: viejas cuestiones, nuevos problemas. Emanuele Colombo (De Paul University, Chicago) Vite parallele: Giovanni Botero (1544-1617) e Antonio Possevino (1533-1611). Alessandro Ricci (Università di Bergamo) Il mondo si fa globo: lo Stato, il territorio e le relazioni universali in Bo-

tero. Giuseppe Polimeni (Università di Milano) "Più fatti, che parole": prime considerazioni sul sistema linguistico di Giovanni Botero. Le conclusioni saranno affidate a Maria Teresa Pichetto (Presidente Centro Studi Giovanni Botero) e Alice Raviola (Università di Milano) Alle 15,30 di sabato 12 novembre: tavola rotonda con i membri del comitato scientifico e assemblea del Centro Studi di Giovanni Botero.

SEMINARIO AL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVI'

L'importanza delle api

Tutti ormai conoscono l'importanza delle api nel loro ruolo di impollinatrici; questa loro attività infatti garantisce la riproduzione di diverse piante selvatiche e la nascita di varie colture, regolando così i differenti ecosistemi. Le api inoltre ci forniscono il miele che è il prodotto principale ma non è l'unica cosa che sanno fare. Il miele, come la propoli ed il polline sono prodotti che le api ci donano e che hanno un alto valore nutritivo oltre che salutare. Ne parliamo lunedì 14 novembre 2022 alle 17,30 nel seminario online organizzato dal Comizio Agrario intitolato appunto "Il dono delle api. Miele, Propoli, Polline, Pappa reale". Interviene la dott.ssa Marzia Milano dell'Erboristeria Monte Regale. L'Evento gratuito è trasmesso ONLINE, su piattaforma Zoom.



Il link per partecipare verrà inviato a chi si registrerà. Per info e iscrizioni: 370 3702076 - 0174 1921958 o marziamila-

no2@gmail.com (Erboristeria Monte Regale). Comizio Agrario, 0174 42114 e-mail: comizioagrario1867@gmail.com

CONVEGNO AL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVI'

La flavescenza dorata

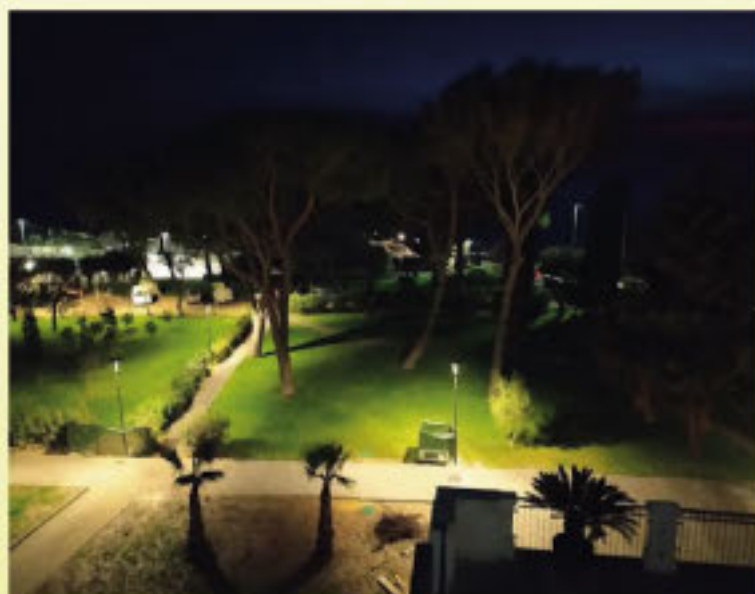
La Flavescenza dorata è una malattia epidemica segnalata per la prima volta in Francia negli anni Cinquanta del Novecento. In Italia viene osservata nell'Oltrepò pavese sul finire degli anni Sessanta. In Piemonte si diffonde soprattutto a partire dalla fine degli anni Novanta. La Flavescenza dorata è una malattia che colpisce la vite ed è provocata da un fitoplasma, microrganismo simile a un batterio, che vive nei vasi floematici della pianta ospite, oppure all'interno dell'insetto vettore, lo Scaphoideus titanus Ball. È una malattia estremamente pericolosa per i vigneti. Come contrastarla? Se ne parla venerdì 11 novembre 2022 alle ore 20,30 nella sede del Comizio Agrario in Piazza Ellero n. 45 in Mondovì nel convegno intitolato "Aggiornamenti su flavescenza dorata della vite. Recovery ed esperienze di difesa sostenibile in vigneto". Intervengono Pier Franco Blengini,



Presidente del Comizio Agrario, e Attilio Pecchenino, Coordinatore del Comitato intercomunale Doglianesse e Monregalese per la lotta alla flavescenza dorata. L'evento gratuito è in presenza presso la sede del Comizio Agrario in piazza Ellero n. 45 in Mondovì (nel

rispetto delle norme anti Covid). Per info: Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì; E-mail: comizioagrario1867@gmail.com Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

S.C.C. COSTRUZIONI GENERALI



Tel. 0174/570011

fax 0173/570003

mail: info@scccostruzioni.com



Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
 Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



ZONE A TRAFFICO LIMITATO E AREA PEDONALE URBANA: LE NUOVE DISPOSIZIONI ORMAI DEFINITIVE

Lo scorso giovedì l'Amministrazione comunale di Mondovì ha presentato in un incontro pubblico la “nuova viabilità per Piazza”, ossia le azioni messe in campo per stabilire in forma definitiva regole ed orari di accesso a piazza Maggiore, oltre a regolamentare il traffico e la sosta delle zone adiacenti. «Si tratta di misure che si rendono necessarie – chiarisce l'Amministrazione comunale – per tutelare il patrimonio, creare consapevolezza, aumentare la sicurezza dei pedoni, e rendere esaustiva la segnaletica»: insomma per “fare ordine”, in via pressoché definitiva, su una situazione che stava diventando di difficile interpretazione sia per i residenti che per gli abituali fruitori di Piazza. Partendo da un concetto particolarmente caro al sindaco, Luca Robaldo, ossia «la differenza tra area pedonale urbana (APU), cioè una zona interdetta alla circolazione dei veicoli, salvo quelli in servizio di emergenza; e la zona a traffico limitato (ZTL), cioè un'area in cui l'accesso e la circolazione veicolare sono limitati ad ore prestabilite o a particolari categorie di utenti e di veicoli».

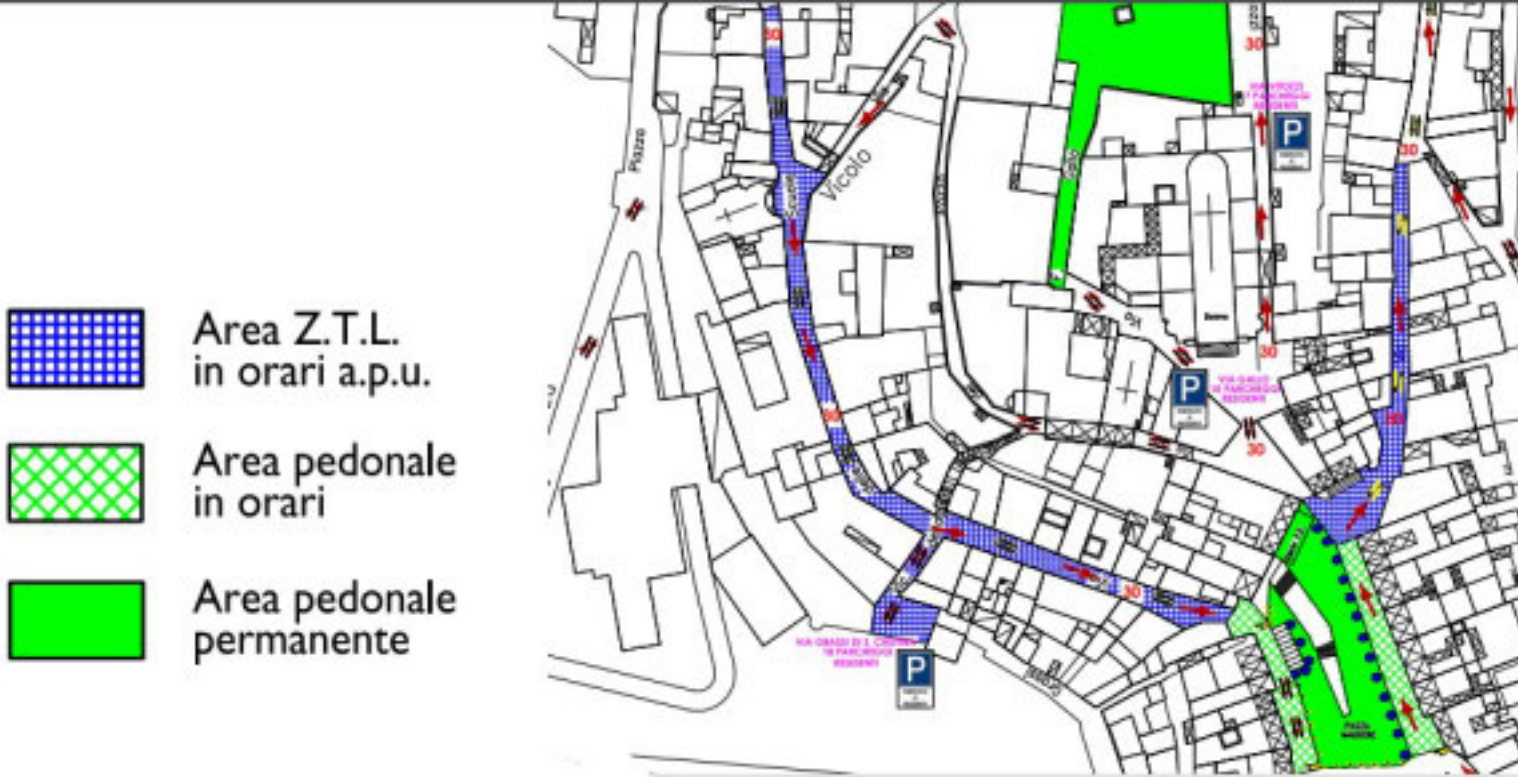
Fatto questo dovuto distinguo, ecco quindi le “nuove regole” per la viabilità di Piazza, nulla di stravolgente e sconvolgente, come abbiamo avuto modo di scrivere già la scorsa settimana. L'area pedonale riguarda tutta la zona di piazza Maggiore (sopra e sottana) in orario serale, dal lunedì al venerdì dalle 19 (e non più dalle 18, come richiesto dai residenti) alle 24, il sabato e i festivi dalle 13 alle 24. La zona a traffico limitato è permanente su via Gallo, via Vitozzi e via Pozzo, mentre ha gli orari coincidenti con la APU (cioè, per precisione, dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 24, il sabato e i festivi dalle 13 alle 24) in via Carassone, via delle Scuole e via Grassi di Santa Cristina.

Questo invece quanto ideato in merito alla segnaletica, che si interseca con l'arredo urbano: per indicare APU e ZTL, via le attuali transenne, in campo ecco le “fioriere mobili”, dotate di una sorta di cancelletto che si aprirà negli orari stabiliti, e che sono inoltre dotati di rilevatore di sirene per aprirsi automaticamente in caso di transito di mezzi di soccorso. Saranno tre: uno all'imbocco di via Vico, uno su via Vasco e uno su via delle Scuole.

Tre pure i display, uno a piazza Maggiore con l'indicazione “area pedonale”; uno in via Vico, con l'indicazione “Benvenuti a Mondovì Piazza”; uno in via delle Scuole, con l'indicazione di ZTL attiva o non attiva.

Viene inoltre introdotta la “zona 30” (cioè con limite massimo di velocità a 30 km/h nelle strade non interseccate dall'area pedonale).

E veniamo al capitolo più spinoso, quello dei parcheggi: l'Amministrazione comunale ne ha contati 621, con 102 specifici; 65 sono quelli riservati per i residenti di Piazza, 15 per le moto e 14 per i disabili,

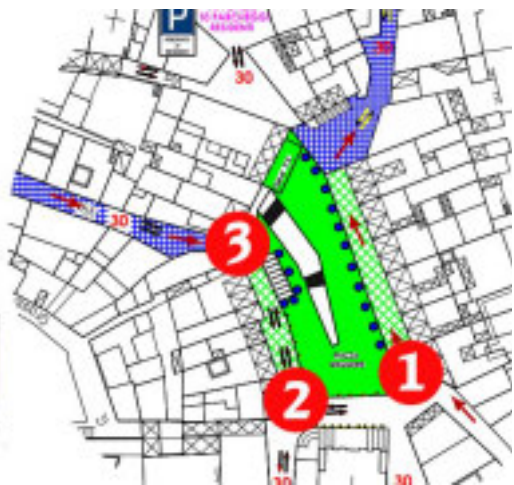


LA PIAZZA È COSÌ

Nessuna sorpresa dall'incontro con la popolazione: i parcheggi restano

dissuasori

del traffico con fioriera per delimitare le aree pedonali di Piazza Maggiore



2 quelli con colonnina di ricarica per auto elettriche (in piazza d'Armi). Quelli che fanno più discutere sono gli otto presso i portici sottani della piazza con disco orario da mezz'ora, che vanno a sostituire quelli sotto la balconata della chiesa della Missione: “parcheggi resistenti” che hanno scontentato parecchio chi voleva misure più drastiche (ne parliamo poco oltre). La situazione della sosta andrà senz'altro monitorata, come ha evidenziato anche il sindaco Robaldo nell'incontro pubblico. Una telecamera all'angolo tra i portici sottani e la stazione di monte della Funicolare vigilerà sul rispetto, o meno, delle regole.

L'opinione di Luca Falbo

«Sono molto arrabbiato con l'Amministrazione Robaldo»: esordisce così Luca Falbo, promotore lo scorso anno di una raccolta firme per la pedonalizzazione di piazza Maggiore; una petizione che raccolse circa 300 adesioni, e che oggi Falbo sente disattesa soprattutto per la

questione dei parcheggi lasciati lato portici sottani della piazza. «Robaldo

aveva promesso una piazza totalmente pedonale, un anno e mezzo fa – dice

Molto critico Luca Falbo, che promosse la petizione su Piazza pedonale: «Modello sbagliato, così non si educa il cittadino»

Falbo -. Ma la sua Amministrazione ha disatteso il tutto, ha creato una sorta di puzzle. Con quegli otto parcheggi, non si guarda a Piazza dal suo punto di vista turistico, e si sminuisce pesantemente il suo valore. Torneremo alla sosta selvaggia che non si riuscirà a controllare ed evitare, andremo verso una decadenza sempre più

marcata perché in questo modo la piazza di giorno non si “vive”. Lo considero purtroppo grave: perché sono l'esempio concreto di una mancata visione, e perché danno ragione a persone che si sono battute perché nulla cambiasse, senza uno sguardo al futuro. Vince un modello che condanna, non la politica che do-

vrebbe educare il cittadino alla società che cambia».

Il disappunto di Falbo nasce poi da un'altra questione: «Mi sono infastidito perché l'Amministrazione di Mondovì non ha pensato di ringraziare il movimento spontaneo dei cittadini che ha portato a ripensare la viabilità di Piazza. Se si è arrivati a tutto questo è grazie al “cittadino” che ha smosso le coscienze. Senza quel movimento, saremmo ancora fermi al punto di partenza». Quando contattiamo telefonicamente Falbo, si trova a Parigi; ha lavorato anche per l'ufficio turistico di Barcellona: «Mi è stato detto che ho il tono del “professorino”, per molti sono “quello che arriva di Barcellona”. Sì, ritengo di essere lo “straniero” che però apporta altri punti di vista, altri approcci. Ho vissuto in un certo mondo, cerco di consigliare non con la chiacchiera da bar, ma con pensieri critici che sono supportati da idee che si sono sviluppate in altre città che guardano al futuro. A Barcellona, per esempio, date un'occhiata al progetto “Superilles”, che hanno regalato nuova fruibilità della città da parte dei cittadini».

Le misure su Piazza sono prese, il dado è tratto. Luca Falbo si arrende? «Assolutamente no. Con la nostra iniziativa sono riuscito a smuovere la coscienza di 300 persone. Reputo l'esito della questione una sconfitta. Soprattutto della politica. Anche perché di solito queste politiche vengono portate avanti dall'Amministrazione, che a mio modo di vedere non è stata capace di vedere cosa succede altrove, e di educare i cittadini a godere di quello che hanno, a favore di una logica di compromesso che è figlia di una visione poco lungimirante».

Le nuove misure entreranno in vigore nelle prossime settimane: fino a nuovo avviso rimangono in vigore le attuali disposizioni.

r.f.

ALL'ANTICO PALAZZO DI CITTÀ: BIBLIOTECA VERSO L'EX TRIBUNALE

Giudici di pace verso il trasloco



Un'altra importante novità coinvolgerà il rione Piazza, ed in particolare piazza Maggiore: si sta lavorando, infatti, per il trasferimento degli uffici del Giudice di Pace, attualmente dislocati presso l'ex-Tribunale, nei locali dell'Antico palazzo di Città, che si affaccia sempre su piazza Maggiore. Un investimento da parte del Comune di Mondovì di circa 300 mila euro per poter adattare i locali del vecchio municipio alle esigenze dei nuovi «ospiti». Lo spostamento del Giudice di Pace «libera» di fatto i locali dell'ex-Tribunale di Mondovì, che come da idea originaria potranno così ospitare la biblioteca civica, tuttora allocata in via Gallo. Un progetto per il quale sono stanziati altri 300 mila euro, che potrebbe portare nuova linfa a piazza Maggiore: non solo il servizio bibliotecario più «comodo» e prossimo alla Funicolare, ma anche la possibilità di fruire di un ulteriore locale storico di pregio eccezionale, che potrebbe ospitare – come il Polo delle Orfane – eventi culturali e manifestazioni.



r.f.

DOPO PECCATI DI GOLA, CENTRO-DESTRA ALLA CARICA: «MALE DIMENTICARE IL COMPARTO IN QUESTO PRECISO MOMENTO STORICO»

Ad una settimana dalla conclusione di “Peccati di gola”, reazioni contrastanti per l’evento che ha fatto comunque registrare il pienone. Soddissfazione per Mattia Germone, presidente de “La Funicolare”, che – mentre fa ripartire la macchina organizzativa in vista di “Cavoli tuoi” a Piazza – ringrazia chi ha collaborato: «Grazie al sostegno di Città di Mondovì e Fondazione CRC, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo e Visit Cuneese – dice Germone affidando i suoi pensieri ai social –. Grazie al nostro sponsor Banca CRS ed al nostro partner Confartigianato Imprese Cuneo. Grazie alle collaborazioni con Coldiretti Cuneo, Confcommercio AsCom Monregalese, Confcommercio Imprese per l’Italia della provincia di Cuneo, Consorzio Agrario di Mondovì, Alberghiero G. Giolitti Mondovì e G.Paire Barge, Associazione Trifolao del Monregalese e del Cebano e Mondovì De.C.O. Grazie ai partner organizzativi Esedra Mondovì, VMstyle Eventi & Comunicazione, Infinitum, Slow Food Monregalese e Paolina. Ma soprattutto ringraziamo i partecipanti e i visitatori che hanno animato le vie della nostra amata città. Grazie a tutti per il prezioso contributo e lavoro!». Giudizi positivi da parte dell’assessore alle Manifestazioni della Città di Mondovì, Alessandro Terreno: «Dopo la Mostra dell’Artigianato, anche “Peccati di gola” ha fatto registrare il record di presenza di turisti e visitatori – dice Terreno –. Una formula rinnovata che, complice il bel tempo, ha incontrato il favore del pubblico che ha riempito piazze e vie di Breo. Siamo felici di questo risultato e grati per il lavoro che gli organizzatori hanno messo in campo coordinati da “La Funicolare”. È il momento di Mondovì, creare rete con il territorio soprattutto in questo periodo ci potrà dare tanti benefici soprattutto a livello turistico. Stiamo lavorando già per il prossimo anno, per portare ulteriori novità». Terreno si è anche soffermato su ciò che non ha pienamente funzionato: «Siamo coscienti che



PECCATO PER VIA BECCARIA

«Borgheletto fuori percorso, nel periodo natalizio cosa succederà al commercio locale?»

alcune zone non abbiano goduto appieno del portato della manifestazione ma siamo convinti che una volta terminato il cantiere del Borgheletto tutto il centro di Breo avrà nuove opportunità di sviluppo».

L'interrogazione

Sulla questione il gruppo consiliare di Centro-destra ha presentato un’interrogazione, che getta anche lo sguardo sul prossimo futuro del comparto commerciale di Breo. «“Peccati di gola” ha avuto una serie di pecche – dicono Rocco Pulitanò (primo firmatario dell’interrogazione), Enrico Rosso e Mauro Gasco – che si innestano purtroppo con le già gravi problematiche che deve affrontare il commercio locale. Il percorso dell’evento si è dimenticato di almeno tre ambiti strategici dei Centri storici cittadini: piazza Roma, che è rimasta adibita a parcheggio; via Beccaria, che come allestimento ha avuto... la car-

tellonistica di cantiere, con tanto di semaforo funzionante, dei lavori al Borgheletto, e poche attrazioni se non i volenterosi ragazzi della Scuola di circo (presenti non i tutti i giorni dell’evento); e piazza Maggiore, dove i soli caldarrosta tentavano vanamente di riempire l’ambito della parte alta della città».

«Un’occasione persa – dice Rocco Pulitanò, consigliere comunale, capogruppo di Fratelli d’Italia – in un momento molto delicato per il comparto commerciale cittadino, al quale l’Amministrazione comunale dovrebbe porre molta più attenzione, soprattutto nel contesto di un evento come “Peccati di gola” che porta in città numerosi visitatori. Via Beccaria e piazza Roma sono state declassate: seppur facessero nominalmente parte del percorso, come suggeriva l’allestimento aereo, di fatto erano vuote. E stiamo parlando di un comparto già in serissima difficoltà, con oltre trenta unità loca-

li destinate al commercio chiuse, spoglie e vuote». Molto articolate le richieste dell’interrogazione, che vanteranno oltre i riscontri di “Peccati di gola”: in merito all’evento viene chiesto “perché l’Amministrazione comunale, in accordo con l’organizzatore dell’evento, non abbia previsto un allestimento fieristico

anche nelle aree di: via Beccaria; piazza Roma; piazza Maggiore; nel corso dell’evento “Peccati di gola”; se l’Amministrazione comunale abbia intenzione, per le prossime edizioni dell’evento di riproporre allestimenti più efficaci anche per l’area del Borgheletto e di piazza Maggiore”. In riferimento al cantiere del

Borgheletto il Centro-destra chiede “perché si sia deciso di interrompere parte del cantiere nonostante piazza Roma si presentasse di fatto fuori dal percorso fieristico; e se le tempistiche dello stato avanzamento lavori del cantiere siano controllate dagli Uffici preposti, anche considerando l’avvicinarsi del periodo nata-

lizio”. Infine, sotto i riflettori anche le vetrine vuote nel percorso fieristico: viene infatti chiesto se “l’Amministrazione comunale abbia effettuato un censimento dei negozi sfitti nel comparto commerciale di Breo; se l’Amministrazione comunale, come annunciato in campagna elettorale, abbia intenzione di costituire un tavolo di lavoro con commercianti, Associazioni di categoria e proprietari degli immobili a vocazione commerciale; se sia intenzione dell’Amministrazione comunale, in collaborazione con Enti ed Associazioni monregalesi e del territorio, realizzare allestimenti nelle vetrine dei negozi sfitti del centro storico nel corso dei prossimi eventi cittadini”. «Nei prossimi giorni – conclude Pulitanò – abbiamo promosso un incontro con i commercianti del Borgheletto, dove faremo il punto della situazione, ascolteremo le problematiche dei diretti protagonisti e ci faremo portavoce delle loro riflessioni e proposte».

Borgheletto: AsCom segnala i negozi aperti

Confcommercio Ascom-Mondovì interviene sulla questione del cantiere in Borgheletto. «Purtroppo il cantiere che durerà più di un anno, necessita di una recinzione a protezione dei passanti ma che oscura e nasconde le attività che si trovano nelle vicinanze della stessa – scrive AsCom in un comunicato –. Per questo motivo, viste le segnalazioni pervenute a Confcommercio As.com Monregalese da alcune attività di Breo, l’Associazione ha deciso, con il prezioso supporto e contributo dell’Amministrazione comu-

nale di Mondovì nelle persone degli assessori Campora e Rabbia e degli uffici tecnici, di collocare alcuni cartelli che segnalino l’apertura dei negozi anche quando questi fossero coperti alla vista dalla recinzione di cantiere. I suddetti pannelli di grandi dimensioni si “muoveranno” con il cantiere che mano mano si sposterà lungo via Beccaria per terminare al «Borgheletto», ricordando alla cittadinanza che è sempre meglio comprare presso i negozi locali per sostenere la propria città».

IN OCCASIONE DEL IV NOVEMBRE

Mondovì ha ricordato il generale Dalla Chiesa



Nel corso delle celebrazioni del IV Novembre, Mondovì ha inteso ricordare la figura del generale dei carabinieri, Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso in un attentato di mafia nel settembre di quarant’anni fa. Presso il reparto militare del cimitero urbano, dopo la tradizionale messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre,

venedì il tenente colonnello Ambrosino tala, comandante della Compagnia carabinieri di Mondovì, ha scoperto una targa che ricorda il sacrificio del generale dei carabinieri: «La figura di Dalla Chiesa – ha detto il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, presente alla cerimonia con il consigliere provinciale Pietro Danna, le Associazioni d’Arma, il Co-

mitato CRI di Mondovì, l’ANPI ed una delegazione di studenti dell’Istituto “Giolitti Bellisario Paire” e del Liceo “Vasco Beccaria Govone” – è prova della riaffermazione della legalità. La sua morte, avvenuta per aver esercitato le proprie funzioni, è stata soltanto una delle tante stragi di mafia ed è importante oggi più che mai divulgare la cul-

tura della legalità. In questo senso, il ruolo delle istituzioni deve essere centrale come punto di riferimento e garanzia». Dopo la cerimonia al cimitero urbano, le tradizionali deposizioni delle corone d’alloro allo Scalone dei morti per la libertà all’Altipiano, presso il monumento ai caduti in piazza Repubblica a Breo e presso il Sacrario del-

la caserma Galliano a Piazza. «Il IV Novembre – ha ricordato il sindaco Robaldo nella sua orazione ufficiale – rappresenta un momento per ricordare chi ha combattuto per la libertà, per la riaffermazione dei principi educatori che fondano la nostra comunità e per ridare attualità critica alla storia, rilanciando l’impegno alle generazioni fu-

ture, affinché la storia da attività accademica rimanga qualcosa di vivo e attivo’. La Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate rievoca la memoria del 4 novembre 1921, quando gli Italiani si unirono per commemorare il sacrificio di migliaia di soldati caduti durante il primo conflitto mondiale. Il Milite Ignoto, emblema identi-

tario della tragedia bellica, rappresenta non solo il sacrificio intenso e nobile per la Patria, ma anche il volto popolare e collettivo della guerra. L’evento del IV Novembre ci richiama oggi a commemorare collettivamente il sacrificio dei cittadini caduti non per l’esaltazione della guerra, ma per il desiderio irriducibile di pace».

Si RENDE NECESSARIO PER L'AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME

Rotonda via Ottereria: nuovo progetto

Via libera della Provincia allo studio di fattibilità per interventi accessori e di completamento (illuminazione pubblica, guard rail, isole pedonali e segnaletica) della rotatoria sulla Mondovì-Bastia verso Briaglia il cui progetto è stato approvato in via esecutiva e andrà presto in gara. I lavori hanno lo scopo di completare l'infrastruttura prevista sulla strada provinciale 12 nel tratto interessato da un flusso di mezzi pesanti e leggeri che transitano nell'incrocio con la sp 36 di Briaglia ad elevata velocità, creando situazioni di pe-

ricolo per gli utenti che da quest'ultima devono inserirsi sull'arteria principale. Accogliendo la richiesta del comune di Mondovì, la Provincia ha ritenuto necessaria la sistemazione dell'incrocio mediante la costruzione della rotatoria, il cui progetto esecutivo è stato approvato lo scorso 23 settembre per un importo totale di 380 mila euro, finanziato mediante fondi ministeriali. La spesa per gli interventi di completamento inizialmente prevista ha dovuto poi fare i conti con il significativo incremento dei prezzi delle materie prime dell'ulti-



mo periodo. Per questo motivo il Settore Viabilità (Sezione di Mondovì)

della Provincia è stato costretto a predisporre un ulteriore progetto di fattibilità tecnica ed economica, approvato nei giorni scorsi con decreto del presidente Luca Robaldo, per coprire le spese relative agli interventi accessori. «Ringraziamo gli uffici della viabilità della Provincia – dicono il presidente Luca Robaldo e il consigliere provinciale Pietro Danna – per il lavoro svolto nell'approntare anche questa progettazione per le opere accessorie alla rotatoria che sorgerà al bivio con via Ottereria. L'incrocio in questione rappresenta un crocevia di snodo importante per il traffico veicolare monregalese,

scenario in passato di vari incidenti e che necessita di una messa in sicurezza. A questo abbiamo lavorato molto in questi anni, sempre in sintonia con le amministrazioni comunali, precedente e attuale. Ora siamo vicini al risultato finale». Nel dettaglio lo studio di fattibilità prevede l'installazione di barriere guard rail, la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica a servizio della rotatoria mediante la posa di 11 proiettori montati su pali sul perimetro esterno della rotonda e delle corsie di accesso (così da

consentire una migliore accessibilità per la manutenzione e contenere al contempo l'inquinamento luminoso e l'impatto paesaggistico), la predisposizione di un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale e, infine, la pavimentazione mediante autoblocanti delle isole pedonali. L'importo complessivo di queste lavorazioni ammonta a 99 mila euro, di cui oltre 79 mila per lavori (comprensivi di oneri speciali della sicurezza) e circa 20 mila euro per somme a disposizione, e sarà finanziato con il ricorso all'avanzo di amministrazione.

DAL MINISTERO DEGLI ESTERI FRANCESE

Il Liceo ottiene il Label FrancÉducation

Il Liceo "Vasco-Beccaria-Govone" di Mondovì ha ottenuto, per il triennio 2022-2025, il Label FrancÉducation, una certificazione introdotta nel 2012 e rilasciata dal Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères (MEA) a percorsi scolastici attivati all'estero, che prevedano un apprendimento potenziato della lingua francese e l'attivazione di almeno un insegnamento in lingua francese da parte di una disciplina non linguistica. Il prestigioso riconoscimento conta 587 istituti riconosciuti in più di 62 paesi nel mondo, ma solo 14 sono gli istituti italiani, di cui appena 11 scuole

superiori. Nello specifico, il Liceo monregalese ha ottenuto il riconoscimento del Label FrancÉducation per il progetto didattico di insegnamento bilingue, in attivazione a partire dall'a.s. 2022-2023, sulle classi del biennio del Liceo Linguistico. «Si tratta di un'opportunità fondamentale per potenziare e rinforzare la già ricca Offerta Formativa del nostro istituto – ha commentato il dirigente scolastico Bruno Gabetti –. L'attivazione di un percorso bilingue nell'ambito del primo biennio del Liceo Linguistico si accompagna a una serie di importanti iniziative che il personale docente

ha messo in campo, nel corso degli anni, per il potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere: dall'attivazione dell'opzione con doppio diploma italo-francese EsaBac agli school link, dai corsi di potenziamento linguistico all'impegno nelle certificazioni, dai soggiorni all'estero all'adesione a programmi di scambio come l'Erasmus+ e il progetto Trans'Alp». Il Label FrancÉducation, che ha lo scopo di promuovere lo studio della lingua e della cultura francesi al di fuori della Francia, si inserisce così a pieno titolo in un piano di valo-

rizzazione e di promozione di un percorso di studi che intende offrire opportunità sempre più ricche e al passo coi tempi agli studenti. Il piano di studi del Liceo Linguistico e degli altri corsi del Vasco-Beccaria-Govone saranno presentati ai futuri studenti e alle loro famiglie nel corso dei prossimi incontri dedicati all'orientamento (Scuola Aperta del 12 novembre e i Laboratori a partire dal 12 dicembre): un'ottima occasione per scoprire anche le novità introdotte dal Label FrancÉducation e le opportunità offerte dalle altre iniziative del Liceo Linguistico.



I CITTADINI POTRANNO SEGNALARE SITUAZIONI ANOMALE

Controllo di vicinato: ok al protocollo d'intesa

Come comunicato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, nella mattinata del 26 ottobre scorso, alla presenza dei vertici territoriali delle forze di Polizia, ha avuto luogo in Prefettura la sottoscrizione del «Protocollo d'Intesa per il Controllo di Vicinato» tra il Prefetto Fabrizia Triolo ed il sindaco del Comune di Mondovì Luca Robaldo. Il «controllo di vicinato» si pone quale strumento di prevenzione della criminalità fondato sulla partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e sulla loro collaborazione con le Forze di polizia. Il protocollo prevede che l'Amministrazione comunale, con il coinvolgimento della Polizia Locale, promuova la costituzione di «gruppi di controllo di vicinato» e individui uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate. «Sono grato alla Polizia



Locale per avere lavorato all'ottenimento di questo risultato nella scorsa legislatura, insieme al sindaco Paolo Adriano ed al consigliere comunale Tancredi Bruno di Clarafond. Alcuni gruppi di controllo di vicinato sono già attivi ed altri nasceranno: da questo momento potranno contare su un docu-

mento che ne salvaguarda l'attività», spiega il sindaco Robaldo. I cittadini potranno svolgere un'attività di mera osservazione, segnalando agli agenti di polizia locale situazioni anomale, attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale, che possano generare apprensione. L'accordo persegue gli

obiettivi di promuovere un modello di sicurezza partecipata e di comunità, di valorizzare il controllo sociale attraverso l'incremento del livello di consapevolezza dei cittadini nonché di coadiuvare le Forze di polizia nella prevenzione del crimine, aumentando la percezione di sicurezza e la vigilanza.

INTERROGAZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

Viadotto ferroviario, attenzione al degrado

«Da ormai molti anni i piloni del viadotto ferroviario di Mondovì sono privi di una manutenzione alla base, tanto che la vegetazione rampicante ha ormai avvolto completamente e quasi raggiunto la sommità di alcuni archi»: così i consiglieri comunali di Centro-sinistra (Davide Oreglia, Cesare Morandini e Laura Gasco) lanciano l'allarme, attraverso un'interrogazione, sul «ponte della ferrovia» di Breo, «viadotto che traccia in modo caratteristico il paesaggio urbano della parte bassa della nostra città». «La vegetazione presente sui piloni – continuano i consiglieri del Centro-sinistra –, pur conferendo un aspetto più "green" al manufatto, non fa parte del verde pubblico cittadino, ma anzi può danneggiare l'opera e provocarne il degrado. All'interno delle "Linee Guida per la Classificazione e gestione del rischio, la valutazione della Sicurezza ed il Monitoraggio dei ponti esistenti" – aggiornate con decreto del MIMS la scorsa estate – la presenza di vegetazione è

descritta come causa che può portare a difetti importanti a danno dell'opera». La manutenzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie e quindi del viadotto risulta di competenza di Rete Ferroviaria Italiana: pertanto, Oreglia, Morandini e Gasco chiedono «se l'Amministrazione cittadina abbia già promosso o intenda promuovere un'azione di sollecito nei confronti di RFI affinché provveda con sollecitudine a far rimuovere i rampicanti che avvolgono i pilastri del viadotto; quali azioni questa Amministrazione ha posto in essere o intenda mettere in

atto per la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti di propria competenza». La preoccupazione nasce anche dall'età anagrafica del viadotto: i tre consiglieri ricordano infatti nelle premesse che «risale ai primi decenni del Novecento, con primi scavi nel dicembre 1912; primi scavi, chiusura degli ultimi volti del viadotto negli anni 1915-1916; chiusura degli ultimi volti del viadotto, ed entrata in funzione nell'ottobre del 1933»; senza dimenticare la distruzione delle arcate centrali nell'aprile del 1945, rifatti nell'aprile del 1947.



INTERROGAZIONE DEL CENTRO-DESTRA

Altipiano poco curato? È quanto sostengono i consiglieri del Centro-destra di Mondovì (Mauro Gasco, Rocco Pulitanò ed Enrico Rosso) che hanno proposto anche un'interrogazione sul tema. Il decoro urbano era uno dei punti chiave del programma del candidato sindaco Rosso nel corso delle passate elezioni, ed il suo gruppo torna a porre l'accento sul tema: «È un argomento cardine per lo sviluppo della città di Mondovì, senza il quale qualsiasi città risulta poco vivibile, appetibile per eventuali nuovi residenti e godibile per i turisti».

Primo firmatario dell'interrogazione è il leghista Mauro Gasco: «Purtroppo il quartiere è abbandonato a se stesso - dice - pur essendo il più popoloso di Mondovì. Ci si concentra sempre molto sulle dinamiche del Centro storico cittadino, ma questo non vuol dire dimenticarsi delle altre realtà. Airole disordinate, scarsa manutenzione del verde, insufficiente e scarsa pulizia dei marciapiedi, panchine in pessimo stato manutentivo, cestini dei rifiuti spesso traboccanti di rifiuti domestici». In particolare, i consiglieri di minoranza lamentano "insufficiente e scarsa manutenzione del verde nei pressi delle airole di piazza Montereale, insufficiente e scarsa pu-



ALTIPIANO, POCA CURA?

«Intervenire sul decoro urbano, realizzare l'area cani»

lizia dei marciapiedi, spesso imbrattati da deiezioni canine, in generale sull'asse via Diaz-via I Alpini-corso Italia, panchine in pessimo stato manutentivo e pressoché inutilizzabili a fronte piazza Montereale, cestini dei rifiuti in numero insufficiente, e spesso ingombri di rifiuti domestici depositati in sacchetti di

nylon". L'interrogazione chiede se e quando l'Amministrazione ha intenzione di intervenire sulle problematiche segnalate. «Abbiamo inoltre ricevuto segnalazioni - prosegue Gasco - di una attività di raccolta differenziata poco puntuale, con sacchi spesso "dimenticati" dal passaggio di chi è preposto al ritiro; e della presen-

za continua di deiezioni canine sui vari marciapiedi dei rioni. Chiediamo quindi all'Amministrazione, a quest'ultimo proposito, se è intenzione di realizzare l'area cani come promesso in campagna elettorale; e in generale come intenda muoversi per tutelare il decoro urbano del quartiere». Fognatura del Merlo

Sempre il gruppo consigliere di Centro-destra - e sempre con primo firmatario Gasco - ha presentato un'ulteriore interrogazione, in merito alla fognatura della frazione Merlo: «È stato un intervento ingente per il Comune - dicono Gasco, Rosso e Pulitanò - ma ad oggi ci risulta che non tutte le abitazioni siano correttamen-

te allacciate. Chiediamo all'Amministrazione se sia a conoscenza della questione e se intenda assumere provvedimenti, in accordo con il gestore del servizio idrico». La fognatura del Merlo è un progetto avviato nel 2011 con un primo lotto concluso nel 2016, per un importo di 433 mila euro; dal 2016 al 2018 gli ulteriori due lot-

ti, il secondo da 180 mila euro ed il terzo da 245 mila. L'impianto fognario inizia in via San Gottardo all'altezza dell'incrocio con via Tetti Lunghi e si estende fino in via S. Anna all'incrocio con Via del Ciri ed è entrato regolarmente in funzione a disposizione di tutte le abitazioni del nucleo frazionario.

LA PREMAZIONE NEL CONTESTO DELLA MOSTRA PRESSO L'EX-TRIBUNALE A PIAZZA

Il premio «Dardanello giovani» quest'anno incontra gli Spigolatori

Ciclismo, pallavolo, il mito a cinque cerchi e il circo bianco: il 'Dardanello Giovani', fin dalla prima edizione, ha invitato i concorrenti a cimentarsi nel racconto di differenti mondi sportivi. Nel 2022 l'oggetto delle tracce predisposte dalla giuria è il calcio e non poteva essere altrimenti: si tratta di un anno speciale per lo sport più amato d'Italia, visto che per la prima volta assisteremo alla 'giostra' dei Mondiali nei mesi invernali, peraltro senza poter tifare la rappresentativa azzurra. Nel contempo ricorre il quarantennale dell'impresa della Nazionale campione del mondo in Spagna nel 1982, un vero mito del nostro immaginario. Infine, come spesso è accaduto nello sport, storia e politica si sono intrecciate al tema agonistico: la finale di Champions League doveva svolgersi a San Pietroburgo ma, a causa dell'invasione russa in Ucraina, è stata spostata a Parigi. Tante suggestioni e spunti su cui riflettere. Quest'anno la cerimonia di premiazione del concorso - sempre sostenuto dalla Banca Alpi Marittime, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino - si svolgerà giovedì 10 novembre, alle ore 18, e potrà contare su un valore aggiunto davvero speciale. Oltre alla ma-



nifica location dell'atrio dell'ex tribunale di Mondovì, infatti, i giovani cronisti riceveranno i riconoscimenti con la possibilità di ammirare le immagini della mostra 'La solitudine dell'ala destra', organizzata dall'associazione culturale 'Gli Spigolatori' nell'ambito della rassegna 'Funamboli - Parole in equilibrio'. L'immagine di Pier Paolo Pasolini in maglietta e calcio, intento a inseguire il pallone, è un fotogramma a cui istintivamente non siamo abituati. Eppure è nota la passione del grande intellettuale per il rettangolo verde, che sfociò tra l'altro in una memorabile partita tra le truppe di 'Novecento' e 'Salò o le centoventi giornate di Sodoma'. È ri-

cordato ancora oggi come uno degli aneddoti più curiosi della storia del cinema italiano. Da sempre uno dei primi valori del giornalismo sportivo è andare oltre al risultato, al gesto tecnico, per valorizzare nel racconto la storia, i valori umani, il retroscena di una grande impresa sportiva. Come suggerisce lo 'Special One', José Mourinho, "chi sa solo di calcio non sa niente di calcio". Anche per questo è così significativa la collaborazione che, in questa occasione, lega l'associazione 'Piero Dardanello' a 'Gli Spigolatori'. Una mano tesa nel segno del forte legame che unisce sport e cultura, troppo spesso sottovalutato e poco valorizzato: «Funamboli 2022' - spiega Va-

lentina Sandrone, direttrice del sodalizio monregalese - inaugura la prima edizione 'Off', rivolta soprattutto alle scuole e dedicata al centenario della nascita di Pasolini. Grazie ai contatti con l'associazione 'Cinemazero' e con il Centro Studi 'Pier Paolo Pasolini', abbiamo avuto la fortuna di allestire questa mostra fotografica, che attualmente ha avuto poche tappe in Italia. Dato il tema, che indaga il rapporto di Pasolini con il calcio, è venuto naturale coinvolgere l'associazione 'Dardanello' per dare vita ad una sorta di 'gemellaggio'. L'esposizione indaga un lato di Pasolini che, seppur poco noto ai più, risulta sostanziale: la passione per lo sport popolare per

eccellenza è un'ulteriore testimonianza di uno sguardo privo di snobismi, attento e partecipe della realtà quotidiana degli italiani, di cui sapeva cogliere e valorizzare gli aspetti più significativi. «PPP - prosegue la direttrice Sandrone - era un grande appassionato di calcio, tifosissimo del Bologna. In realtà Pasolini, oltre ad essere un giocatore, ha parlato diffusamente dello sport nel suo lavoro: ad esempio, esiste un saggio breve di Pasolini dedicato al linguaggio calcistico, analizzato nei suoi aspetti poetici. All'interno della mostra, nello specifico, si possono vedere alcuni scritti originali dedicati dallo scrittore bolognese a questa disciplina. Le foto in esposizione a Mondovì, che sono più di trenta, rappresentano alcuni momenti iconici del rapporto tra Pasolini e il gioco. Alcune immagini lo raffigurano ragazzino, negli anni Trenta e Quaranta, altre documentano le partite all'Eur e la partita tra le truppe cinematografiche». Davvero cornice più significativa non poteva esserci per svelare i talentuosi vincitori dell'edizione 2022 del 'Dardanello Giovani': un contesto capace di rappresentare, allo stesso tempo, una fonte di ispirazione e un motivo di buon auspicio per i giovani autori, nel segno di uno dei grandi nomi del Novecento italiano.

A MONDOVÌ

Autismo: un corso per i genitori

È in fase di avvio, a cura degli psicologi del Centro Autismo e Sindrome di Asperger dell'ASL CN1, la terza edizione dell'anno in corso, del corso di formazione (Parent-Training) per genitori di bambini con disturbo dello spettro autistico di età compresa tra 1 e 4 anni. Il momento della comunicazione della diagnosi di autismo è particolarmente delicato ed è necessario offrire in questa fase un supporto ai genitori che comprenda anche informazioni corrette sul disturbo e una prima formazione sulle strategie educative che la ricerca scientifica ha dimostrato essere più efficaci. Inoltre, considerando che gli interventi mediati dai genitori rappresentano una delle metodologie di trattamento di cui è stata documentata l'efficacia, il coinvolgimento dei genitori rappresenta un elemento essenziale in qualsiasi trattamento precoce dell'autismo.



Spiega Giuseppe Maurizio Arduino, responsabile della Struttura Dipartimentale Psicologia e psicopatologia dello sviluppo dell'Asl CN1: «I temi affrontati saranno quelli delle definizioni diagnostiche e di funzionamento dei bambini con autismo e delle metodologie di trattamento. Saranno sviluppati in particolare i temi dell'intersoggettività primaria e secondaria, l'importanza della strutturazione degli spazi e degli aiuti visivi, la comunicazione espressiva e ricettiva, l'uso della Piattaforma Integrata per l'Autismo (PIA) dell'Asl CN1».

Il corso prevede 5 incontri, il primo dei quali si terrà in presenza il 14 novembre 2022, a Mondovì, dalle 17 alle 19. I restanti incontri si terranno in remoto, nelle settimane successive, nello stesso orario. Conducono il parent training Giuseppe Maurizio Arduino, Responsabile SSD Psicologia e psicopatologia dello sviluppo ASL CN1 e la dott.ssa Chiara Rubino, psicologa consulente presso il Centro Autismo e Sindrome di Asperger dell'ASL CN1. Per informazioni scrivere all'indirizzo mail autismo@aslcn1.it oppure telefonare al Centro Autismo e Sindrome di Asperger (0174676366). La scadenza per le iscrizioni è fissata per venerdì 11 novembre 2022.

Valentina Sandrone

MONDOVÌ: MUSEO DELLA STAMPA

Sabato mattina, presso il Museo Civico della Stampa di Mondovì (ex Polo delle Orfane), è stata inaugurata l'installazione A song a part, installazione sonora ideata e curata dall'artista scozzese Susan Philipsz.

L'installazione, che rientra nel progetto "A cielo aperto", voluto dalla Fondazione CRC per le celebrazioni del trentennale dalla sua fondazione e realizzato in collaborazione con il Museo di arte contemporanea Castello di Rivoli, ripercorre concettualmente sia la storia della letteratura musicale femminile sia il genius loci dello spazio che ospita l'opera.

L'allestimento si ispira infatti al libro di Maddalena Casulana, prima donna a scrivere di musica. La Casulana, nata nel 1544 e deceduta negli anni novanta del '500, ha infatti pubblicato corso del 1500 l'opera "Il primo libro dei madrigali", quartetto per voci nonché primo vero libro di musica a firma femminile, e la prima parte di questa opera, la partitura del Canto, fondamentale per lo studio della musica da camera nonché per l'analisi dell'impatto femminile nel mondo della cultura, è stata rinvenuta proprio presso la biblioteca civica di Cuneo. Non solo musica, però, ma anche un recupero della storia del luogo caratterizza l'opera che Susan Philipsz, attraverso la collaborazione e il supporto della Fondazione, ha donato alla città di Mondovì. Un omaggio dedicato appositamente a Mondovì città della stampa, dove è stato stampato il primo libro del Piemonte, e che oggi ospita un Museo della Stampa che onora questa memoria, ma anche al Polo delle Orfane, plesso architettonico che oggi accoglie il Museo della Stampa, e che fino a qualche de-

Le voci delle orfane

A song a part: opera di Susan Philipsz



Da sinistra Valentina Dania, responsabile cultura della Fondazione CRC, l'artista Susan Philipsz, Carolyn Christov-Bakargiev, direttrice Castello di Rivoli, Luca Robaldo, sindaco di Mondovì e presidente della provincia, e Ezio Raviola, presidente Fondazione CRC

Tante le autorità presenti all'inaugurazione dove, moderati da Valentina Dania, referente settore cultura della Fondazione CRC, sono intervenuti, oltre all'artista medesima, Luca Robaldo in qualità di sindaco di Mondovì e di presidente della Provincia di Cuneo, Ezio Raviola quale presidente della Fondazione CRC e Carolyn Christov-Bakargiev, direttrice del Museo di arte contemporanea Castello di Rivoli.

"Il contenitore culturale nel quale ci troviamo oggi è in continuo divenire, e noi come Comune di Mondovì siamo onorati di poter ospitare un'opera come quella di Susan Philipsz, per questo ringraziamo la Fondazione CRC, per averci scelti all'interno di questo percorso" così ha esordito il sindaco Luca Robaldo all'interno dei saluti istituzionali, saluti e ringraziamenti ai quali hanno fatto eco sia la Fondazione CRC sia la direttrice del museo di Rivoli. "Quella a cui assistiamo oggi è un'avventura culturale e intel-

lettuale, una vera e propria sfida per portare l'arte contemporanea fuori dai musei, all'aria aperta, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia e dei lockdown. Vogliamo che le opere possano essere vissute da un'intera comunità" - ha commentato Carolyn Christov-Bakargiev - "Ringraziamo la Fondazione CRC e il Comune per aver creduto in un'opera così inusuale e radicale. L'arte sonora non è musica, nasce dall'arte visiva e la interpreta attraverso altri canoni, attraverso un immaginario che è comunque quello visivo e scultoreo. In questa sede abbiamo voluto proporre un'installazione che, attraverso il suono, ci induce al silenzio, in un luogo che è stato spesso fatto di silenzi, sia come convento sia, soprattutto, in quanto orfanotrofio, rivivendo in chiave contemporanea quel dolore che è nell'immaginario di tutti, quello dell'essere bambini rimasti soli."

Al termine della presentazione, tutti i presenti hanno potuto ascoltare l'anteprima dell'installazione sonora.

Un'opera, quella di Susan Philipsz, che nel suo essere astratta sa farsi forte di una concretezza emblematica: quella del dolore impercettibile e ferale. A song a part, una canzone una parte, ma potremmo anche dire "a song apart", una canzone a parte, una canzone che, prettamente calzante al contesto storico, sociale e architettonico che la accoglie, sa raccontare una storia diversa, lontana da noi eppure ancora parte del nostro vissuto. Un'installazione indubbiamente contemporanea, in grado di recuperare quella chiave di lettura che, dai futuristi in poi, ha segnato la storia dell'arte, ma viscerale e sanguigna, antica come un canto che abbraccia e unisce per allontanare lo spettro buio della solitudine.

Un'installazione sonora con due voci femminili ripercorre la storia dell'ex orfanotrofio

cennio fa, dopo essere stato convento dei carmelitani scalzi, accoglieva le bambine rimaste senza genitori. Una donna che scrive musica, e soprattutto musica per donne, che diventa emblema di un femminismo ante litteram quando, nelle lettere alla famiglia De' Medici scrive "anche una donna può fare musica", e la cui musica, nel lavoro di Susan Philipsz, trascende i secoli e arriva alle bambine sole dell'ex orfanotrofio. La composizione, che riprende i canti per soprano contenuti nella prima

parte dei madrigali, include due canzoni senza parole, due canti rappresentati da un lungo "amen" interpretati da voci femminili inizialmente separate, prima una proveniente dal lato sinistro del cortile dell'edificio, poi la seconda dal lato destro, e infine sovrapposte, fino a riempire l'aria di una vocalità dolce e coinvolgente, il tutto per una durata di quattro minuti e mezzo, e continuamente riprodotti nella parte esterna del Museo della Stampa.

"Una canzone una parte", questo il significato letterale dell'opera, due canzoni individuate singolarmente all'interno di una parte di componimento rinvenuta a sé stante, due partiture singole e sole che riproducono, all'occhio dell'ascoltatore, l'immaginario di solitudine e nostalgia familiare provato dalle giovani ospiti dell'ormai ex Polo delle Orfane, due voci di donne, anzi di ragazze, che in un lungo, protratto "amen" ricordano al pubblico le difficoltà dell'essere donna in un mondo ostile.

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**



**ORCHESTRA
AURELIO SEIMANDI**



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

UN CONVEGNO A VICOFORTE SABATO 12 NOVEMBRE

Il ritorno della Pietra di Vico



“Il ritorno della pietra di Vico: storia, attualità e valorizzazione di un patrimonio lapideo piemontese”: l'appuntamento è per sabato 12 novembre alle ore 9.30 presso la Sala Beata Paola in Casa Regina Montis Regalis, al “cospetto” del Santuario di Vicoforte. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Insieme e riguarda la pietra con la quale è stato costruito il monumentale complesso di devozione alla Madonna di Vico, Regina del Monte Regale, e non solo. La medesima pietra che ancora oggi viene estratta nella cava del paese, riaperta dopo molti anni di fermo. Illustri relatori interverranno sul tema: il Professor Vanni Badino, già docente del Politecnico di Torino e membro del

Centro Studi Monregalesi, che relazionerà su “La Pietra di Vico: una risorsa storica del Monregalese, elemento caratterizzante il Santuario di Vicoforte e altri monumenti storici del territorio”. Sarà presente la professoressa Daniela Bosia, docente del Politecnico di Torino del dipartimento di architettura e design, che argomenterà “La pietra locale: una risorsa per il territorio” e poi il geologo Piero Primavore di PSC (Primavore Stone Consulting) che tratterà su “La pietra di Vico: brevi riflessioni sulla realtà di una risorsa lapidea piemontese”. Concluderà l'ing. Claudia Chiappino, professionista nel settore estrattivo e direttore della cava Predere di Vicoforte. Il dibattito verrà condotto

dal giornalista Gabriele Gallo e parteciperanno per i saluti il Presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, il Presidente della Fondazione CRC, Ezio Raviola, e il Presidente di Insieme, Marcello Cavallo.

«Riteniamo che questo evento sia un momento molto importante per tutto il territorio monregalese per valorizzare una sua risorsa» afferma Barbara Nano, coordinatrice del gruppo monregalese di Insieme, che chiuderà l'incontro «Poiché attraverso questo è possibile creare un indotto economico, sociale e turistico che porti sviluppo e promozione locale, ponendo le basi per “fare rete”, argomento caro alla nostra Associazione che opera nell'ambito della Provincia Granda».

NEL MESE DI NOVEMBRE

Luoghi di culto e santuari: convegni a Vicoforte e a Torino

Dal 23 al 25 novembre Torino e Vicoforte saranno le sedi di un grande convegno internazionale di studi, organizzato dall'Università di Torino - Dipartimento di Studi Storici (nell'ambito di Unita Universitas Montium), in collaborazione con Airc - Associazione Internazionale per le ricerche sui Santuari. “Spazi sacri, luoghi di culto, santuari in area alpina - Persistenze e sviluppi dall'antichità all'età contemporanea” è il titolo dell'evento, che prevede un programma articolato su quattro sessioni di interventi; ben 30 studiosi parteciperanno in qualità di relatori. Dopo una prima giornata nella sede dell'ateneo torinese, i lavori si sposteranno nella sala vicese per l'intero giovedì 24 novembre e per la mattinata del

25 novembre. In entrambe le date l'inizio dei lavori è fissato per le 9. «Il convegno rientra in un progetto di ricerca biennale dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento Studi Storici, sviluppato con il contributo di colleghi torinesi e di altri docenti che, in Italia e in Europa, si occupano di spazi sacri, luoghi di culto, santuari - spiega il professor Paolo Cozzo, coordinatore dell'iniziativa -. Da alcuni anni l'Università di Torino partecipa al consorzio Unita (Unitas Universitas Montium) che unisce diversi atenei europei (come Savoie Mont-Blanc di Chambéry o Saragozza) legati per collocazione geografica o vocazione culturale a un territorio montano. Il nostro gruppo di lavoro aveva anche l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul

rapporto fra spazi sacri e «terre alte», che nel tempo si è rivelato fondamentale per la nascita di molti poli devozionali. Il convegno sarà l'occasione per presentare i risultati delle ricerche, mettendoli a confronto con contributi e approfondimenti di altri colleghi italiani e stranieri. Abbiamo deciso di aprire i lavori a Torino e di proseguirli a Vicoforte anche nella prospettiva (strategica per l'Università di Torino) di rinsaldare i legami con il territorio. Nella fattispecie Vicoforte, con il suo insigne Santuario e il suo “retroterra” montano, è una sede ideale per questo convegno, celebrato nella “Casa Regina Montis Regalis”, una struttura che riesce mirabilmente ad abbinare storia, bellezza e funzionalità».

CHIUSA DI PESIO

Lo scrittore Andrea Vianello protagonista in Biblioteca

Nuovo appuntamento con l'autore presso la biblioteca civica “E. Alberione” di Chiusa di Pesio con il giornalista Andrea Vianello che presenterà il suo ultimo libro “Storia immaginaria della mia famiglia” martedì 15 novembre alle ore 21. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale, la libreria Confabula di Mondovì e il gestore della biblioteca Insite Tours oltre alla collaborazione preziosa con Mondadori. Andrea Vianello è giornalista e scrittore, è stato inviato di cronaca, conduttore radio e tv, direttore di Rai 3 e direttore di Rai News 24. Attualmente è direttore di Rai Radio 1 e dei Giornali Radio della Rai. Nel gennaio 2020 ha pubblicato con Mondadori “Ogni parola che sapevo”.



Ogni storia familiare è in qualche misura immaginaria perché la memoria - i romanzi lo sanno bene - è capricciosa, inaffidabile: ama le variazioni sul tema. Nel caso di questo romanzo, a dare forma all'universo narrativo è lo sguardo del più piccolo dei

componenti di una famiglia vitale e caotica, che osserva con sagacia e curiosità le vite spesso incomprensibili degli adulti, le dinamiche misteriose dei loro rapporti, si accende per i loro entusiasmi e intercetta le inquietudini sotterranee. A torreggiare su di lui

ci sono anzitutto i nonni: quello materno, “una sorta di vecchio principe con la grazia di Charlot”, convinto antifascista negli anni della guerra, che mal sopporta di gestire il negozio di ottica in cui si sente confinato e, fervente democristiano, sogna di dedicarsi alla politica. E il nonno paterno, burbero, anaffettivo si direbbe oggi, ex fascista ed ex poeta futurista con “gli occhi di brace della stizza sprezzante che riservava al mondo che non lo aveva considerato abbastanza”. L'incontro è ad ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. Sarà possibile prenotare un posto (avranno la priorità di accesso) al numero 0171-735514 e sarà prevista una sala con proiezione in diretta in caso di esaurimento dei posti.

VICOFORTE

MAGNIFICAT fino al 20 novembre



Sull'onda del successo ottenuto nella stagione 2022, Kalatà ha deciso di prorogare la durata di “Magnificat”, l'esperienza di salita e visita alla Cupola del Santuario di Vicoforte, giunta all'ottava edizione, attivando nuovi turni di visita il sabato e la domenica, fino al 20 novembre. Chi non fosse riuscito a prenotare la propria esperienza di visita entro martedì primo novembre - data che solitamente segna la fine della stagione - avrà ulteriori occasioni per scoprire, lungo il percorso a tappe che consente di raggiungere la sommità dell'edificio, le tante curiosità che raccontano la storia della cupola ellittica più grande al mondo. Durante il percorso, indossando elmetto e imbrago, i visitatori potranno ammirare lo straordinario affresco di 6000 metri quadrati che decora la cupola, il più grande al mondo a tema uni-

co - e raggiungere il cupolino a oltre 50 metri di altezza dal quale sarà possibile ammirare i meravigliosi colori del paesaggio autunnale monregalese. Turni sold out e attività dedicate alla scuola L'affluenza record e il vasto pubblico che da aprile ha sperimentato l'esperienza di visita ha già premiato l'iniziativa cogliendo l'intento dell'impresa culturale di Mondovì che ne cura il percorso: aprire la meraviglia a tutti. “Magnificat” è un'occasione unica per apprezzare uno dei monumenti simbolo del Barocco piemontese e visitare lo splendido territorio monregalese che lo circonda. Con l'obiettivo di creare momenti di partecipazione attiva, prosegue anche quest'anno l'impegno di Kalatà per avvicinare le giovani generazioni all'arte. Nel mese di settembre è stata attivata una campagna di promozione rivolta agli inse-

gnanti, un invito a vivere in anteprima l'esperienza di visita. Sono stati circa 270 i docenti che, in una sola settimana, hanno risposto positivamente alla chiamata richiedendo il coupon gratuito a loro dedicato. L'intento è stato quello di coinvolgerli in prima persona per sperimentare il percorso e presentare loro le proposte didattiche attive per l'anno scolastico 2022-2023.

Fino al 30 giugno 2023 gli insegnanti potranno infatti prenotare una visita guidata e accompagnare i propri studenti alla scoperta della cupola ellittica più grande al mondo. Le proposte sono consultabili sul sito www.kalata.it.

Per maggiori informazioni e per effettuare una prenotazione è possibile consultare il sito www.kalata.it oppure contattare il call center al numero 0174/330976 o scrivere all'indirizzo e-mail booking@kalata.it.

IN PAESE UNA SETTIMANA DI EVENTI TRA GASTRONOMIA E CULTURA

Roberto Formento

È stata presentata ufficialmente martedì 1 novembre, nel contesto di “Peccati di gola” a Mondovì, la manifestazione “Bee-Formaggi di montagna” che andrà in scena a Villanova Mondovì il 19 e il 20 novembre prossimi. L’evento, a carattere nazionale, è giunto alla nona edizione, è organizzato dal Comune di Villanova in collaborazione con la Confraternita della trippa, ed ha come partner istituzionale la Condotta Slow Food Monregalese, Cebano, Alta Val Tanaro e Pesio. «Bee è un percorso che nasce da collaborazioni ed amicizie - ha detto Andrea Blangetti, responsabile Area educazione e consigliere nazionale Slow Food - il gruppo sta crescendo molto, anche grazie alla rete delle condotte sempre molto attive e predominanti sul territorio». Un concetto sottolineato anche dal presidente Slob Food Piemonte e Valle d’Aosta, Roberto Costella, presente alla presentazione: «La base di Slow Food sul territorio sono proprio le Condotte, ed il Monregalese è sempre stato esempio di concretezza, di capacità di creare contenuti, anche grazie al supporto delle istituzioni». Condotte e presidi saranno protagonisti di uno degli eventi nel ricco calendario di Bee (che, come vedrete più avanti, ha anche un pre- ed un post- di grande spessore): il sabato sera, 19 novembre, presso l’Osteria del Cavallo rosso si terrà una cena con cinque presidi Slow Food nel menù, dall’aglio di Caraglio al cappone di Morozzo, all’agnello sambucano. «Perché come da sempre facciamo - ha chiarito Blangetti - con Slow Food cerchiamo di mettere in rete produttori, ristoratori ed albergatori del territorio creando sistema».

Michele Pianetta, vicesindaco di Villanova, ha illustrato il programma: «È emozionante tirare le fila di nove anni di “Bee”: l’evento nel 2013 si chiamava ancora “Antica Fiera di Santa Caterina”, ed è stato successivamente stravolto nel nome e nei contenuti. Come Amministrazione comunale lo sentiamo davvero nostro, anche perché rappresenta un po’ una sintesi delle varie cose che si realizzano a Villanova. Due sono i soggetti trainanti: Slow Food da un lato, che fin dal 2013 regala alla manifestazione prestigio e garanzie; e la Confraternita della trippa, che rappresenta l’eccellenza del nostro territorio. “Bee” raggruppa contenuti diversissimi: torneremo ad avere uno chef stellato che cucinerà in piazza, Andrea Larossa, e come ogni anno quello che è nato come una scommessa sarà sicuramente un evento sold out». Saranno di grande livello anche gli appuntamenti culturali: oltre all’incontro Cartabia-Faranda-Moro di cui abbiamo già scritto sullo scorso numero, anche la presentazione del libro di Mario Calabresi «che per la prima volta sarà in una piccola città, per questo appuntamento piemontese



VILLANOVA FA BEE

Nona edizione dell’evento dedicato ai formaggi



se secondo solo a Torino», ha aggiunto Pianetta; ed il Premio Bee, giunto alla terza edizione, che sarà assegnato ad Andrea Parodi, frequentatore anche delle nostre montagne. «Un evento che cresce assieme al nostro territorio - ha concluso Pianetta - ringraziamo, oltre a Mondovì per l’ospitalità di oggi, anche tutti i tantissimi nostri partner, in primis l’Esedra, i Comuni limitrofi, l’Unione Montana Mondolé e tutto il territorio».

BEE EXTRA

Venerdì 11 novembre

Alle ore 21 presso il Teatro Civico Garelli: “La giustizia dell’incontro”, un dialogo con Marta Cartabia, Adriana Faranda e Agnese Moro

Mercoledì 16 novembre

Alle ore 21 presso il Teatro Civico Garelli: “Musicabee: ma Leopardi odiava la minestrina?” con Canzone Teatro

Giovedì 17 novembre

Alle ore 20, presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso: serata degustazione “Storie e cibi della tradizione”

Venerdì 18 novembre

Alle ore 19, festa del benve-

nuto, le nuove cittadinanze italiane
Alle ore 20, “Cultura birraia belga”, con Flavio Dacomo, Draught Master Italia 2022
Alle ore 21,30 presso la

struttura coperta in piazza Filippi, Bee(r)fest con Ritual Café, Melomangio e La Banda di Des. A seguire dj set con DJ Koki e i suoi vinili dagli anni 50 ad oggi

ANTEPRIMA BEE

Sabato 19 novembre 2022

Alle ore 14,30 presso struttura coperta piazza della Rimembranza, premiazione 21° Concorso “Presepi in grotta”, a cura dell’Associazione turistico-culturale Grotta dei Dossi
Alle ore 15 presso struttura coperta piazza della Rimembranza lettura animata “Amici per sempre?”
Alle ore 16 presso struttura

coperta piazza della Rimembranza, laboratorio creativo “Rompiscatole” a cura dell’associazione Il Girasole
Alle ore 16,30 Incontro Bandiera bianca: il coraggio di pensare, con Matteo Saudino (Barbasophia)
Alle ore 18 inaugurazione Bee
Alle ore 20,30 presso l’Osteria Cavallo Rosso “A cena con i Presidi Slow Food del Piemonte”

BEE

Domenica 20 novembre

Dalle ore 8,30 in piazza della Rimembranza, 22ª rassegna della pecora frabosana-roaschina e delle razze ovicaprine; in corso Marconi,

via Roma, via XX Settembre, Mercato del Gusto Slow Food “A spasso tra eccellenze”; fiera mercatale di Santa Caterina, corso Marconi
Alle ore 9,30 in piazza della Rimembranza, colazione con Slow Food: castagne bianche al latte
Alle ore 10 nei giardini pubblici di corso Marconi “La tua rosa- I nuovi fiori di Villanova”: il benvenuto ai nuovi nati,
Dalle ore 10 in via Eula, spazio bimbi Pronti, gioco...via! a cura di Concommercio Monregalese
Dalle ore 10,30 presso la struttura coperta in piazza Filippi, laboratorio creativo “Mani in pasta”, a cura del Pastificio Michellis
Alle ore 11 presso la struttura coperta piazza della Rimembranza, presentazione libro “Una

volta sola. Storie di chi ha avuto il coraggio di scegliere” (Strade blu, Mondadori) con Mario Calabresi in dialogo con Cesare Martinetti (La Stampa)
Dalle ore 11 i presso struttura coperta in piazza Filippi, “Mangiare in piazza” con gustosi menu self-service; i mundaj degli Alpini
Alle ore 13 presso la struttura coperta di piazza della Rimembranza, show culinario di Andrea Larossa
Alle ore 15 presso la struttura coperta in piazza della Rimembranza, laboratorio creativo Ceramicando, a cura di Ceramica Besio 1842
Alle ore 16 presso la struttura coperta piazza della Rimembranza, incontro “Storie uomini e formaggi”, degustazione guidata di formaggi ovicapri e racconti di agricoltura eroica a cura di Coldiretti Cuneo e Campagna Amica con la collaborazione di ARA Piemonte; in in piazza Filippi, spettacolo “Lilumania” con i Trelilu
Alle ore 16,30 presso la struttura coperta in piazza della Rimembranza, laboratorio creativo “A mente aperta”, a cura di Nicaele Turco

IN CODA A BEE

Lunedì 21 novembre

A conclusione della rassegna due avvenimenti culturali nella serata di lunedì. Alle ore 21, presso il Teatro civico Garelli, Terza edizione “Premio-Bee”, assegnato ad Andrea Parodi, alpinista e scrittore in collaborazione con il CAI - Sezione di Mondovì

Sabato 26 novembre

Alle ore 21 presso il Teatro civico Garelli, concerto Rewind con la Filarmónica Villanovese.

SAN MICHELE MONDOVI

Uncem in visita alla Silvateam



Uncem, nell’ambito del progetto Interreg Alcotra Alpimed Clima, in accordo con la Provincia di Cuneo, ha promosso una visita alla Silvateam, azienda con sede a San Michele Mondovì che dal castagno del territorio produce tanino e pellet. Si tratta della prima visita alle «filiere forestali che funzionano» (altre otto nel

mesa di novembre), fortemente voluta dal Presidente Uncem Roberto Colombero. Giovanni Battaglia, alla guida dell’azienda, insieme con Maurizio Varrault, e a Marco Bonavia del Consiglio nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, hanno guidato un gruppo di trenta Sindaci e Amministratori locali, oltre che professionisti del setto-



re, a scoprire le lavorazioni dell’azienda, tra le pochissime in Italia a produrre pellet, di castagno certificato EnPlus A1 e PEFC. «Quella che ci ha ospitati e che ringrazio - commenta Colombero - è una realtà aziendale importante, che è preziosa per tutto il Monregalese. Abbiamo visto lo stabilimento produttivo e in particolare la produzione di

pellet locale. Le filiere forestali sono vera economia circolare, concreta e a vantaggio del territorio. Vedere direttamente le esperienze private e pubbliche che funzionano partendo dal bosco è sicuramente importante anche per definire adeguate politiche nazionali e regionali, alla luce della Strategia forestale nazionale»



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Consumare meglio: risultati ambientali ed economici, frutto di dialogo e scelte di Comunità

Siamo a un punto decisivo della partita sulla Sostenibilità e il gioco di squadra diventa, a maggior ragione, fondamentale, perché come avviene per tutte le “best practices” anche la Sostenibilità si propaga per una forma di “contaminazione positiva”: dei corretti comportamenti beneficia l’intera Comunità, certamente in forma immediata, ma anche e soprattutto, più a lungo termine, innescando meccanismi di emulazione e collaborazione. Considerata sotto questo aspetto la Svolta Sostenibile è già partita, ha già risvolti concreti, è già una realtà da sviluppare con il contributo di tutti.

Non stupisce il fatto che la forte accelerazione di questo processo sia avvenuta in un momento di crisi del mercato energetico a livello internazionale e nazionale, trasformando un problema in un’opportunità che si sta cogliendo grazie a una progressiva presa di consapevolezza comune.

Questo processo è particolarmente evidente, come sottolineano i Sindaci, in alcuni Comuni del cuneese. In una recente intervista rilasciata agli organi di stampa il Sindaco di Alba, Carlo Bo, ha descritto il modello della Città in cui l’intera Comunità ha beneficiato concretamente dei frutti del dialogo sviluppatosi sul Territorio, coinvolgendo Istituzioni, cittadini, realtà economiche e finanziarie: l’Azienda multiservizi EGEA, che ad Alba ha le sue radici, ha messo in campo le proprie competenze nei settori energetico-ambientali fungendo da volano al cambio di prospettiva. L’effetto tangibile di questo modello, ha spiegato il Sindaco, è un beneficio in termini di supporto alle famiglie nella riduzione dei costi del budget mensile (affitti, bollette...).

Ampliando la prospettiva, le “buone pratiche” hanno abituato le persone ad applicare stili di vita più corretti e sostenibili, preparandole ad affrontare il clima invernale che si sta facendo più rigido rispetto ai giorni scorsi. Al tempo stesso queste hanno prodotto risparmi tangibili: nel solo mese di ottobre i consumi di riscaldamento si sono ridotti dell’8-10%; il minor impiego di gas che ha incrementato gli stoccaggi, unito a diversi metodi di approvvigionamento e a una nuova indicizzazione dei prezzi, ha contribuito a ridurre il costo: in estate si stimava una crescita sulle tariffe di novembre fino al 70%, oggi si calcola che l’incremento sia intorno al 5%. I risparmi, è da sottolineare, sono avvenuti sia in termini economici, sia in termini di riduzione delle emissioni (6.600 tonnellate di anidride carbonica in meno nel mese di ottobre nei soli condomini teleriscaldati da EGEA), producendo indubbi benefici ambientali: si chiude così il circolo virtuoso della Sostenibilità.

Nel contesto di quella che abbiamo definito “contaminazione positiva” il Gruppo EGEA è al tempo stesso vetrina di innovazione e osservatorio privilegiato. Sono 28 i servizi che l’Azienda gestisce nel



EGEA: PRENDE FORMA LA SVOLTA SOSTENIBILE



settore energetico ambientale in tutto il Paese (fornitura di energia elettrica e gas, teleriscaldamento ed efficientamento energetico, illuminazione pubblica, mobilità sostenibile, energie rinnovabili, servizi ambientali), con un focus importante nel Nord Ovest d’Italia. Attraverso questi servizi EGEA si relaziona a oltre un milione di Persone (350.000 utenze luce e gas tra cui oltre 10.000 condomini e più di 2.000 condomini serviti dal Teleriscaldamento) ed è riconosciuta come motore di propagazione di buone forme di energia, punto di riferimento nel percorso di transizione ecologica. Già da tempo l’Azienda multiservizi ha lanciato uno slogan che rappresenta a tutti gli effetti uno stile di vita: consumare meglio.

«Si tratta di un approccio nuovo - spiega Alessandro Pasquero, responsabile commerciale retail area captive del Gruppo EGEA - nei confronti del quale oggi troviamo molta più sensibilità da parte dei nostri interlocutori, complice sicuramente l’aumento dei costi. Lo vedo quotidianamente nei nostri sportelli: l’approccio dei Clienti al consumo di luce e gas è cambiato, sono loro i primi a realizzare, anche con proattività, che, oltre ad una rimodulazione dei consumi, “consumare meglio” ha un valore molto più ampio di quello economico e tocca aspetti sociali, culturali e ambientali».

«Proviamo a spiegarci con

un esempio concreto: - agiscono Alessandro Pasquero e l’Ing. Fabio Vaghini, responsabile commerciale del settore Teleriscaldamento - il dialogo tra Sindaci, gestore del calore e amministratori condominiali che ha portato in molti Comuni a posticipare l’avvio del Teleriscaldamento è l’ottimizzazione di un processo di Comunità ed esprime un agire comune per il bene collettivo. Questo processo socio-culturale ha anche positivi risvolti ambientali perché riduce l’inquinamento e le emissioni di CO₂; al tempo stesso tutela le scorte di gas agli stoccaggi, fattore fondamentale per la riduzione del costo della materia prima».

Lo stile del “consumare meglio” viene declinato in tutte le attività del Gruppo EGEA. «Nel settore del Teleriscaldamento - continua Vaghini - il nostro costante dialogo con gli amministratori condominiali delle 18 Città che teleriscaldiamo, si è sviluppato oggi troviamo molta più sensibilità da parte dei nostri interlocutori, complice sicuramente l’aumento dei costi. Lo vedo quotidianamente nei nostri sportelli: l’approccio dei Clienti al consumo di luce e gas è cambiato, sono loro i primi a realizzare, anche con proattività, che, oltre ad una rimodulazione dei consumi, “consumare meglio” ha un valore molto più ampio di quello economico e tocca aspetti sociali, culturali e ambientali».

«Proviamo a spiegarci con

vati: questa situazione è determinata da un lato dalle variazioni legislative, dall’altro perché alcune realtà hanno disatteso i parametri di legge generando un blocco del sistema, ma anche a causa delle difficoltà delle imprese costruttrici a reperire materiali e risorse. Confidiamo che la situazione si normalizzi in modo progressivo e di poter accelerare nuovamente i lavori

partendo da quelli in stadio più avanzato». Si conferma, inoltre, l’impegno del Gruppo EGEA finalizzato a ridurre ulteriormente, fino ad annullare, l’impatto ambientale delle centrali del Teleriscaldamento passando dalle fonti fossili a quelle rinnovabili e guardando all’obiettivo di città carbon-neutral. È un’attività, quest’ultima, inserita in un ramo aziendale in co-

stante evoluzione e legata alla realizzazione di impianti a basso impatto ambientale nei settori del biometano, del fotovoltaico e dell’idroelettrico: sono oltre 30 quelli già all’attivo e quasi altrettanti quelli in fase di progettazione o di autorizzazione.

«Questo aspetto - conclude il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza Giuseppe Rossetto - insieme alla riduzione

dei costi generati dagli interventi di efficientamento energetico, fa sicuramente del Teleriscaldamento il nostro fiore all’occhiello. Il nostro lavoro sulla Sostenibilità va però inteso a 360° ovvero trasversale a tutti i Servizi che eroghiamo e con effetti ambientali, economici e sociali. Questo è nel concreto il percorso di transizione ecologica promosso da EGEA che ha come fulcro la Vicinanza e il dialogo con le Comunità, espressione della natura pubblico-privata del Gruppo. Lo stesso stile di dialogo e vicinanza sono espressi da EGEA nel rapporto con i propri Clienti attraverso una fitta rete di sportelli e una linea telefonica diretta, gestita dalla sede centrale di Alba».

Nelle foto la sede Egea e Alessandro Pasquero, Fabio Vaghini e Giuseppe Rossetto

SCUOLA

Al Liceo di Mondovì arriva il corso di Liceo Artistico

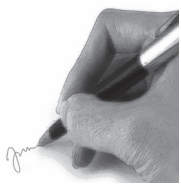
Il Liceo artistico sbarca a Mondovì. Lo aveva preannunciato alcune settimane fa il dirigente del Vasco-Beccaria-Govone, Bruno Gabetti, nel corso di una conferenza stampa. Ora l’iter pare su una buona strada. Come evidenziano dai Licei monregalesi, infatti, il Collegio docenti ha proposto l’attivazione del “Liceo artistico ad indirizzo audiovisivo e multimediale”. Il primo biennio - si legge in un comunicato stampa - sarà dedicato prevalentemente alla conoscenza e all’uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti tradizionali utilizzati nella produzione artistica, ai principi fondanti del disegno, all’uso appropriato della terminologia tecnica e ai principi che regolano la costruzione della forma. Un percorso che permette di dare espressione alla creatività e alla capacità progettuale degli allievi, gra-

zie anche al Laboratorio artistico integrato con le Discipline grafiche, geometriche e plastiche pittoriche. Nel triennio, poi, vi sarà una specializzazione nel settore dei media, internet, pubblicazioni digitali, edizione e della pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi. Al conseguimento del diploma si potrà accedere a qualunque facoltà universitaria, con particolare attenzione ad Architettura e alle Accademie di Belle Arti. L’obiettivo è quello di formare professionisti della comunicazione digitale, nelle sue varie declinazioni, del mondo dello spettacolo - si pensi ai tecnici audio e video nel cinema e nel teatro - e del design. L’attivazione del corso è subordinata all’approvazione da parte della Giunta regionale e al raggiungi-

mento del numero minimo di iscritti. In vista dell’attivazione del nuovo corso ci saranno problemi di spazi per i Licei, che ancora aspettano una nuova sede? «No - commenta il dirigente scolastico Bruno Gabetti -, l’indirizzo che si andrà ad attivare se la Regione darà l’ok richiede esclusivamente un laboratorio di informatica, che già abbiamo, ed un’aula per il disegno a mano. Spazi di cui attualmente disponiamo». La parte relativa al triennio sarà sviluppata attraverso le partnership con la regista monregalese Alice Filippi e con l’Associazione Geronimo Carbonò. Il primo appuntamento per conoscere il Liceo Artistico a Mondovì, così come tutta l’Offerta formativa degli altri indirizzi del “Vasco-Beccaria-Govone”, è per la “Scuola Aperta” di sabato 12 novembre.

r.f.

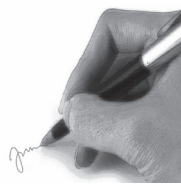
**Alla cortese
attenzione
del direttore,**



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

**Alla cortese
attenzione
del direttore,**



direttorebo@gmail.com
347 501067

PAOLO BERTOLINO RILANCIA L'AFFASCINANTE PROGETTO DELLA BAROLO-SANREMO «BIANCA»

Dalla «via dei cannoni» al mare

Paolo Bertolino

Vedendo la mia fotografia su *Piazza Grande* ho pensato di essere morto e non averlo saputo. Leggendo poi i miei famigliari osservavano che si trattava probabilmente di un caso di omonimia, non potevo essere io... Ma si sa loro sono molto "fiscali". Da parte mia condivido la parte dove si legge che parlo molto delle "mie montagne" è vero me ne sono interessato fin da bambino quando salendo lungo il sentiero che costeggia rio Milano con il mio pro zio Domenico gli chiesi: ma zio qui non c'è una Strada? Purtroppo no lo Stato pare si sia dimenticato di noi... si ricorda che esistiamo

quando ci manda le Guardie per sanzionarci quando le capre vanno a mangiare le foglie nel bosco del comune.

Ebbene durante il corso della mia vita ho avuto modo di elaborare quella risposta e rendermi conto che era vero allora come è vero ora. Ero poi rimasto ospite dagli zii una ventina di giorni in frazione Bertone e lì avevo avuto modo di conoscere la zona di Pra Robert dove ci sono i reperti storici/archeologici. I trincerati della ridotta e tracce dell'accampamento con circa novanta postazioni per le tende relative alle Invasioni francesi avvenute tra il 1793/94. Di qui i sentieri che erano utilizzati fin dall'antichità per i pascoli e da una parte



portano alla Navonera e più a nord verso i Vernagli. Su quel percorso esiste un cimitero con le salme ancora in loco, purtroppo

non segnalato.

Da Pra Robert andando dalla parte opposta il sentiero porta alla Colla dei Termini passando dalla

Valletta fino ai Lamazzi.

Va detto che il sentiero "via dei cannoni" corre in modo armonioso adatto anche per l'uso delle slit-

te per il trasporto del fieno. Per questo è adatto, qualora fosse ripristinato allargandone il sedime, alla circolazione di biciclette cavalli e pedoni.

La lunghezza del tratto da trattare è circa tre chilometri, ma ci permetterebbe di collegare circa 180 chilometri di stradale che va appunto da Barolo a San Remo passando dalla Colla dei Termini. Descrivendo tutta la zona ed evidenziando le caratteristiche paesaggistiche, architettoniche, gastronomiche, storiche ed altro ed utilizzando i veicoli pubblicitari conosciuti potremmo valorizzare meglio tutto il territorio compreso tra le Langhe ed il Mare di questa zona del basso Piemonte. Per dare qualche informa-

zione in più si possono elencare parte dei territori interessati partendo dall'albese Barolo, Dogliani, Murazzano, Castellino Tanaro, Niella Tanaro, Bicoocca di San Michele, Vicoforte, Montaldo, San Giacomo di Roburent, Pamparato, Garessio colla dei Termini, Ormea e di qui fino a Monesi, quindi dal Redentore si incontra la strada che va a Tenda e dell'altra scende verso il mare.

Sono passati forse venti anni da quando è stato fatto un sopralluogo per vedere i lavori di ripristino della viabilità, poi qualcosa si è inceppato, forse si tratta solo di incomprensioni alle quali una buona e sana politica può porre rimedio.

ALCUNE DOMANDE SUL CONFLITTO IN UCRAINA CHE TUTTI CI PONIAMO, MA CHE LA POLITICA IGNORA

E se Putin schiacciasse «il bottone»?

La crisi dei missili di Cuba del '62 non fu solo il momento più pericoloso della guerra fredda, fu il momento più pericoloso nella storia dell'umanità. Così aveva scritto lo storico Arthur Schlesinger. E adesso? Gianluca di Feo scrive su la Repubblica che lo Zar potrebbe recitare fino in fondo la parte dell'uomo forte, con l'arma nucleare. Se nel bunker a Berlino Hitler avesse avuto in mano i bottoni per scatenare una guerra nucleare cosa avrebbe scelto? Cianuro o bomba? E la signora Goebbels avrebbe avvelenato i suoi sei figli? E' da filo-putiniani domandarselo? Ne siamo consapevoli e siamo disposti comunque a correre questo rischio con il sostegno militare a Zelenski? Siamo sicuri che i Capi di Stato, i ministri e i vertici militari del 2022 non siano sonnambuli come nel 1914? Talpe cieche che attraversano l'autostrada, come sono stati definiti dallo storico Christopher Clark

nel suo saggio sulle cause della prima guerra mondiale? Siamo consapevoli che

molto spesso nei più terribili drammi della storia non ci si cade ma ci si scivola, quasi impercettibilmente? Inoltre i valori della Nato

sono l'indignazione selettiva? Indignarsi per l'aggressione di Putin e ignorare quelle americane in Iraq, Afganistan, Libia? I giorno-

li parlano del ricatto russo sul gas... Non sarebbe più corretto parlare di ovvia e logica ritorsione alle sanzioni e all'invio di armi in

Ucraina? Porre queste domande mi fa diventare filo Putin?

Pino Frezza

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO UNA LETTERA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Per il IV Novembre diciamo basta alla guerra

La retorica di circostanza accompagna anche quest'anno le inutili stragi di ieri e di oggi, nascondendo sotto il tappeto una tragica realtà. In trent'anni di belligeranza NATO il nostro Paese ha accumulato pesantissime responsabilità di guerra. L'uso massiccio di armi all'uranio impoverito da parte della NATO ha causato un disastro ambientale ed una vera e propria epidemia che ancora oggi continua a mietere decine di migliaia di vittime in Iraq, Afghanistan, Serbia, Kosovo, Bosnia ed Europa.

Solo in Italia ci sono almeno 8000 ex militari colpiti da gravissime patologie legate all'esposizione all'uranio impoverito usato dalla NATO nel corso delle così dette "missioni di pace". Altri 400 sono morti ed il Ministero della difesa continua a negare le sue responsabilità, nonostante oltre trecento sentenze perse nei tribunali di ogni ordine e grado compreso il Consiglio di Stato. Le attività del poligono NATO di Capo Teulada sono sotto inchiesta da parte del tribunale di Cagliari che ha istruito lo scorso giugno un processo per disastro ambientale che vede come imputati i genera-

li Valotto, Errico, Rossi, Santroni e Graziano (già "promosso" alla presidenza di Fincantieri). Il neo-ministro della difesa Crosetto, fino a ieri lobbista dell'industria bellica nazionale, ha recentemente affermato che le Forze Armate hanno bisogno di giovani per essere più funzionali ai nuovi scenari di guerra, mentre il nostro territorio continua ad essere usato come una rampa di lancio statunitense coperta dal segreto di Stato. Il governo Meloni, in perfetta continuità coi governi precedenti, continua a prendere ordini da Washington e dalla NATO, trasci-

nando il Paese e gli stessi soldati in una guerra tra superpotenze con esiti drammatici per l'umanità intera. Rifondazione comunista sta dalla parte della pace e delle vittime dell'uranio impoverito, compresi i veterani che già dallo scorso marzo si opponevano all'invio di armi e soldati ai confini con la Russia. L'unico modo per celebrare i caduti di tutte le guerre è che l'Italia ritiri i contingenti da quelle in corso ed esca dalla Nato.

**Federazione provinciale
Rifondazione Comunista-Unione
Popolare**

I bambini mai nati

In occasione della commemorazione dei defunti, ad evento avvenuto, commentiamo con preoccupazione e sgomento l'iniziativa tenutasi a Savigliano, all'interno del Cimitero Comunale, di commemorazione dei Bambini Morti Prima di Nascere. Organizzazione di matrice Pro Life, anzi, AntiChoice. L'istanza politica è chiara: la sentita necessità di avere un luogo dove piangere e far visita ai bambini mai nati, il desiderio di avere un cimitero di feti, "qualunque sia stata la causa". Nel volantino si legge un'antiscientifica e gravemente irrispettosa e violenta presa di posizione indistinta verso lutti perinatali (aborti spontanei di gravidanze cercate e volute), IVG, tecniche di procreazione medicalmente assistita, contraccettivi abortivi (contraddizione in termini) e aborto chimico. Dichiarazioni che colpevolizzano la donna e la rendono responsabile tout court verso la comunità del frutto del proprio utero, anche quando suo malgrado, sfocia in un aborto spontaneo. Le scelte di una donna non sono sindacabili, l'interruzione volontaria di gravidanza è un diritto e nessuno deve permettersi di dare sepoltura ad un feto senza espressa richiesta della gestante.

Cellula Coscioni Provincia Granda

Selvatici: risarcire i danni in tempi brevi

La cronaca quotidiana locale ci consegna innumerevoli esempi di proliferazione incontrollata della fauna selvatica, con cinquantina che scorrazzano indisturbati sui viali centrali delle nostre cittadine e sulle arterie extraurbane o di lupi che con i loro attacchi colpiscono mandrie e greggi non più soltanto in zone pedemontane o collinari, ma anche in pianura. Tutto questo non è più tollerabile perché si traduce in gravi rischi all'incolumità dei cittadini e in danni molto ingenti alle aziende agricole". Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo, torna a denunciare con forza l'insostenibilità della presenza fuori controllo di selvatici in provincia.

Ora che il nuovo ministro Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, si è insediato alla guida del dicastero, Confagricoltura Cuneo auspica un sempre maggior confronto sull'annoso tema dei danni provocati dalla fauna selvatica alle coltivazioni e agli allevamenti: "Occorre andare oltre il regime del de minimis sugli aiuti di Stato nell'ambito del sistema di indennizzi alle imprese con tutti i limiti da esso imposti. Gli agricoltori che subiscono dei danni provocati da selvatici hanno il sacrosanto diritto ad ottenere un risarcimento pieno di quanto perso e in tempi consoni: troppa l'attesa media di 2-3 anni per la liquidazione da parte di ATC e CA", conclude Allasia.

Bollette unificate

In settimana, dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) è arrivata una buona notizia: la riduzione del 12,9% della bolletta del gas rispetto al costo del III trimestre 2022. La notizia nella notizia è che la riduzione riguarda le famiglie ancora in tutela. Il servizio di maggior tutela per il gas termina il 1° gennaio 2023, data in cui sarà obbligatorio per tutti il passaggio al mercato libero, mentre per il servizio elettrico termina il 9 gennaio 2024. La proposta che vorrei avanzare al governo (magari per tramite dei ministri cuneesi Crisetto e Santanchè) è allineare il termine del gas a quello del servizio elettrico: non più 1° gennaio 2023 ma il 9 gennaio 2024. Un intervento che interessa circa 7.300.000 clienti che ad oggi sarebbero ancora nel mercato tutelato, un terzo circa del totale dei clienti. Un intervento, peraltro, a costo zero per il governo ma a vantaggio dei clienti che hanno contratti a maggior tutela.

Antonino Graglia

Speciale Fiera del Porro

LA MANIFESTAZIONE DI CERVERE TORNA A PIENO REGIME: CENE, CONCERTI E DEGUSTAZIONI

CERVERE: PROFUMO DI PORRO

La tradizione incontra l'eccellenza

Valentina Sandrone

Nella mattina di sabato 29 ottobre, nei campi della valle del Porro di Cervere, è stata presentata la quarantatreesima edizione della Fiera del Porro. Un'edizione che torna finalmente nel pieno della sua organizzazione e pronta ad accogliere migliaia di persone, basti pensare che il tendone in cui si terranno le cene può ospitare 950 commensali alla volta. Un evento che dà lustro al territorio, quello legato alla produzione del porro, e che crea un forte impatto sociale ed economico. **A presentare questa edizione sono intervenuti il sindaco di Cervere, Corrado Marchisio, il senatore Giorgio Bergesio e il**

presidente della Pro Loco Amici di Cervere, Giovanni Rinero. Il sindaco, oltre a fare gli onori di casa, ha illustrato la fiera e ha ringraziato tutti coloro che ogni anno rendono possibile la realizzazione di questa manifestazione, tanto amata e partecipata. A fare eco alle parole del primo cittadino sono stati, appunto, Giorgio Bergesio, qui presente anche nella sua duplice veste di presidente del consorzio per la tutela del Porro di Cervere, il quale ha sottolineato la fatica e l'alacre lavoro portato avanti dagli agricoltori locali i quali, nonostante gli elevati costi di produzione e una natura non sempre benigna, riescono ogni anno a garantire un prodotto d'eccellenza che va a ruba sia nella filiera



della distribuzione che nella ristorazione. A chiudere la presentazio-

ne, Giovanni Rinero, a nome della Pro Loco, vero cuore pulsante della fiera, il quale gestisce centinaia di volontari che credono nella buona riuscita della kermesse e che si adoperano affinché questa possa, ogni anno, crescere e prosperare. Non sono mancati i saluti di Mauro Bernardi, presidente dell'ATL, tra gli enti che da sempre sostengono la Fiera del Porro, e dei consiglieri regionali Paolo Bongioanni, Franco Graglia e Matteo Gagliasso, da sempre legati non solo al cuneese, di cui sono originari, ma a questa porzione di territorio, e impegnati nella sua promozione e valorizzazione. Tanti gemellaggi e tanti appuntamenti animeranno l'edizione 2022, edizione che finalmente, dopo due anni di appuntamenti contingentati e ridotti, plasmati sulle esigenze sanitarie del momento e caratterizzati dal distanziamento, finalmente torna agli antichi fasti, con un programma ricco che spazia dall'enogastronomia alla valorizzazione del ter-



ritorio, dalla musica alla mercato con i prodotti a km0, animando per due settimane il piccolo centro del cuneese.

Per prenotare alla Fiera del Porro Cervere 2022 è disponibile un solo numero di telefono, dal quale sarà possibile accedere al centralino dedicato. Il numero è il seguente: 0172/164.000.1. Gli operatori risponderanno tutti i giorni, dalle

19.00 alle 22.00. Ogni domenica è previsto l'appuntamento con il mercato del Porro di Cervere e sarà a disposizione dei visitatori la navetta per la visita guidata alla valle del Porro. Sabato 12, inoltre, sarà assegnato il Porro d'Oro 2022, che quest'anno andrà a Bartolomeo Cornaglia, classe 1935, per vent'anni amministratore comunale, di cui 5 in veste di vicesindaco e 15, per

tre mandati consecutivi, da sindaco. Una tradizione che si rinnova, quella della Fiera del Porro, e che, forte di ben 43 edizioni, sa rivolgersi ogni anno a un pubblico ampio, senza dimenticare le generazioni più giovani, e trasformandosi in un evento di condivisione corale saldamente ancorato alla storia del territorio e, al contempo, capace di guardare al futuro.

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Sabato 12 novembre:

cena a ingresso libero con menù alla carta

Domenica 13 novembre:

pranzo e cena su prenotazione, pranzo con menù fisso e cena con menù alla carta

Lunedì 14 novembre:

cena a ingresso libero con menù alla carta

Mercoledì 16 novembre:

cena su prenotazione con menù fisso di pesce

Venerdì 18 novembre:

serata giovani: cena su prenotazione con menù fisso e concerto

Sabato 19 novembre:

cena a ingresso libero con menù alla carta

Domenica 20 novembre:

pranzo e cena su prenotazione con menù fisso

Lunedì 21 novembre:

cena a ingresso libero con menù alla carta

Mercoledì 23 novembre:

serata in collaborazione con il birrificio Baladin: cena su prenotazione con menù fisso

Venerdì 25 novembre:

serata delle eccellenze: cena su prenotazione con menù fisso

Sabato 26 novembre:

cena a ingresso libero con menù alla carta

Domenica 27 novembre:

pranzo e cena su prenotazione con menù fisso



Via Fossano, 28 - CERVERE - Tel. 0172474154
www.surrauto.it



IL PORRO NELLE SUE DECLINAZIONI

Dalla terra alla tavola:
tutti i menù della fiera

Tanti menù per tanti gusti, questo sembra essere il motto della Fiera del Porro, ed effettivamente, sotto al tendone pronto ad accogliere quasi 1000 persone a pasto, si susseguiranno piatti in cui il porro, re indiscusso della manifestazione, sarà abbinato a prodotti di ogni genere, dal pesce alla carne, dalle birre alle eccellenze dolciarie, sapientemente lavorato dai numerosi volontari e collaboratori dediti alla cucina.

Di seguito i menù proposti dalla fiera:

Pranzo domenicale

Antipasti

Pastis 'd Cesca
Manzo affumicato con pomodirini e Porro Cervere
Sformato di Porro Cervere con bagna caoda
Salsiccia in sugo di Porro Cervere

Primi

Raviolo 'd la fiera
Risotto al Porro Cervere con pancetta coppata
Minestra di trippe e Porri Cervere

Secondi

Stracotto di vitello all'Arneis con Porro Cervere
Bocconcini di coniglio con Porro Cervere

Cena domenicale

Antipasti

Pastis 'd Cesca
Manzo affumicato con pomodirini e Porro Cervere
Sformato di Porro Cervere con bagna caoda
Salsiccia in sugo di Porro Cervere

Primi

Raviolo 'd la fiera



Risotto al Porro Cervere con pancetta coppata
Minestra di trippe e Porri Cervere

Secondi

Stracotto di vitello all'Arneis con Porro Cervere
Dolce, caffè, vini e digestivo compresi nel prezzo

Serata eccellenze di pesce

Antipasti

Porri Cervere nell'olio
Trotta salmonata su crema di Porro Cervere
Insalata di mare
Fantasia di polpo e patate con

Porri Cervere

Primi

Raviolo di storione con ragù di Porri Cervere
Risotto con crema di zucchine, Porri Cervere e gamberetti

Secondi

Guazzetto di pesce con Porro Cervere

Merluzzo in salsa di Porro Cervere

Serata Baladin

Antipasti

Tataki di manzo con salsa agrodolce alla soia e cola Baladin,

Porro Cervere e burrata
Baccalà in crema di Porro Cervere e chips di patate

Primo

Ravioli "ris e por" con fondo bruno alla birra e zucca di Piozzo

Secondo

Galletto del Baladin con patate al forno e Porro Cervere

Dolce

Soffice alla nocciola, zabaglione al Beermouth, pera Nashi e gelato

Serata
Eccellenze 2022

Entrée

Muosse di Bra duro INALPI con gelato gastronomico al Porro Cervere

Antipasti

Insalata di carne cruda
Caldo abbraccio di bagna caoda di Faule al Porro Cervere con sedano rosso di Orbassano e peperone
Prosciutto di cinghiale con riduzione ai frutti rossi di Martiniana Po
Antica polenta saracena di Garesio con salsa di Porro Cervere e funghi di Ceva

Primi

Ravioli di coda alla vaccinara e cioccolata con ragù al Porro Cervere
Risotto al raschera d'alpeggio di Frabosa Soprana

Trippa di Moncalieri con patate di Entracque

Secondi

Bollito misto di razza piemontese

Dolce

Risole di Mondovì con gelato al miele del Roero
Pane dell'Alvà di Savigliano

Nella foto una serata gastronomica delle scorse edizioni

LE DIFFICOLTÀ DELL'AGROALIMENTARE NELLA VALLE DEI PORRI

Porri e cambiamento climatico: diminuisce la produzione, ma aumenta la qualità

A dirlo è Silvio Monasterolo, presidente Cia della zona di Fossano, nonché, come tutti i soci, consigliere del Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione della prelibata coltura di eccellenza del territorio cuneese. Per il porro di Cervere: la produzione è scesa del 30% rispetto agli ultimi anni, ma la qualità è più alta.

Il porro di Cervere è una prelibata eccellenza del territorio

cuneese. A contraddistinguergli sono il profumo e il sapore dolce, gradevole al palato e di facile digeribilità: caratteristiche dovute al terreno e al microclima dell'area in cui viene coltivato. Per tutelarne e valorizzarlo, nel 1996 è nato il Consorzio. Dal 12 al 27 novembre, a Cervere è in programma la Fiera durante la quale l'ortaggio sale in passerella.

Come è andata la stagione

produttiva 2022?

Silvio Monasterolo coltiva il porro nell'azienda agricola in frazione Tagliata di cui è titolare la moglie Bianca Rosa Garelli e ci dice: "A causa della siccità e soprattutto del grande caldo, i quantitativi prodotti sono scesi del 30% rispetto agli ultimi anni. Ma la qualità è eccellente, anzi migliore, perché è aumentata la parte zuccherina, conferendo alla coltura un sapore ancora più dolce".

I problemi nella coltivazione?

Oltre a siccità e caldo, il notevole rincaro dei costi di produzione dovuti a energia, gasolio e a qualsiasi materiale impiegato nelle lavorazioni.

Condizioni climatiche e spese che hanno inciso sul prezzo di vendita?

Il prezzo è stato stabilito dal Consorzio in una riunione con il direttivo e tutti i soci. C'è stato un piccolo ritocco verso l'alto: minimo 8 euro al mazzo che pesa mediamente 2 chili e mezzo. Ma è stato inevitabile, tenendo conto dei problemi con i quali ci siamo dovuti confrontare. In ogni caso, però, c'è un'ottima richiesta sia da parte della grande distribuzione che dei consumatori nella vendita diretta in azienda o ai mercati e nelle fiere. Anche perché, su

quest'ultimo fronte, dopo due anni di emergenza sanitaria per il Covid le persone sono tornate a comprare con molto entusiasmo.

Quindi le prospettive per la stagione 2022 sono buone?

La raccolta, cominciata a inizio ottobre, di solito terminava a fine anno. Quest'anno, a causa della minore produzione, si concluderà sicuramente prima. Ma nel complesso siamo soddisfatti. Grazie al Consorzio di Tutela e Valorizzazione, il porro di Cervere è ormai conosciuto, consumato e apprezzato in tutta Italia e anche all'estero.



L'ORTAGGIO RE DELL'AUTUNNO ARRICCHISCE LE TAVOLE

Porri ed eccellenze del territorio

Un prodotto d'eccellenza, quello del porro, che contraddistingue la produzione agroalimentare della pianura cuneese e che, sulle nostre tavole, **può declinarsi in innumerevoli piatti, dall'aperitivo al dessert**, così da soddisfare anche i palati più esigenti. Ma se il gusto del porro può risultare troppo pungente, quale soluzione migliore dell'abbinarlo ad altri prodotti tipici per renderlo più appetibile e più spendibile nel-

la ristorazione? **L'edizione 2022 della Fiera del Porro di Cervere non ha lesinato abbinamenti di alta qualità, abbinando l'ortaggio "re" dell'autunno con altri prodotti "regali" del Piemonte.** La trippa di Moncalieri, la patata di Entracque, la polenta saracena garesina, i funghi di Ceva, il raschera di Frabosa Soprana e la birra Baladin sono solo alcuni degli alimenti a cui il porro verrà abbinato nel corso delle numerose cene che da

sempre animano la fiera e che possono fornire suggestioni e idee innovative anche per un menù casalingo.

Un'eccellenza qualitativamente indiscutibile, benché segnata dalle difficoltà climatico-ambientali che stanno colpendo il settore dell'agricoltura, in grado di ravvivare anche i piatti più tradizionali, riportando al centro la storia, l'impegno e il sapore di un territorio.

Valentina Sandrone



The advertisement features the BeneBanca logo at the top, which includes a stylized 'B' icon and the text 'BeneBanca CREDITO COOPERATIVO ITALIANO'. The main text is arranged in a playful, staggered layout: 'IN BANCA' at the top, followed by 'QUANDO' (with a basket of fruit), 'DOVE' (with a yellow bicycle), 'COME' (with a man at a washing machine and a woman with a dog), and 'VUOI TU' at the bottom. The word 'IN BANK' is centered below a horizontal line. The background is white with scattered green leaves and a small cloud.

TALLONE, SINDACO DI FOSSANO: «INDIVIDUATO UN SITO CENTRALE PER L'AREA INTERESSATA»

Ospedale Savigliano, Fossano, Saluzzo: firmato in Regione il protocollo d'intesa



FOSSANO

Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, il direttore generale dell'Asl Cn1, Giuseppe Guerra e il sindaco di Savigliano, Antonello Portera, hanno firmato questo pomeriggio il Protocollo d'intesa per la realizzazione del nuovo ospedale unico del Quadrante Nord -Ovest della provincia di Cuneo (Saluzzo-Savigliano-Fossano), con lo scopo di condividere, concordare e coordinare, nell'ambito delle rispettive competenze, le azioni finalizzate alla costruzione dell'opera.

«Un risultato di fondamentale importanza – commentano il presidente della Regione, Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi –, raggiunto grazie alla collaborazione e al senso di responsabilità di tutti, in modo particolare dei sindaci del territorio che hanno agito uniti per il bene comune, rappresentato da un'opera, il nuovo ospedale, di primario interesse per i cittadini del Saluzzese, Saviglianese e Fossanese. Ora che il sito è individuato e il finanziamento

è garantito, l'Asl Cn1, quale stazione appaltante, può procedere spedatamente con l'iter di pianificazione tecnica e amministrativa per la progettazione e la realizzazione del nuovo ospedale».

L'area individuata, a ridosso dello stabilimento Panna Elena, sulla direttrice Savigliano-Saluzzo, è risultata la migliore tra quelle proposte dai sindaci e valutate dall'Assessorato e dai tecnici regionali. Nell'incontro del 17 ottobre scorso, la scelta è stata condivisa dai sette rappresentanti dei Comuni delegati e il 31 ottobre ha ottenuto il parere favorevole della Rappresentanza della Conferenza dei sindaci dell'Asl Cn1. Per il finanziamento dell'opera, la Regione ha già a disposizione i 195 milioni di euro garantiti dall'Inail, ai quali aggiungerà le risorse necessarie per anticipare i costi della progettazione, attraverso un mutuo ponte con Finpiemonte, fatta salva la valutazione di diverse proposte di finanziamento che dovessero pervenire all'Asl Cn1.

Entro tre mesi, la Regione provvederà a definire il quadro esigenziale e funzionale del nuovo ospedale, dopo di che l'Asl Cn1 avrà nove mesi

di tempo per presentare lo studio di prefattibilità che definirà il quadro economico finanziario, le modalità realizzative e il cronoprogramma delle diverse fasi operative.

Il Comune di Savigliano si è impegnato a predisporre gli strumenti tecnico-urbanistici entro sei mesi e la dichiarazione di pubblica utilità delle aree individuate per la costruzione dell'opera entro otto mesi dalla presentazione dello studio di prefattibilità da parte dell'Asl Cn1.

Contestualmente, la Regione Piemonte e l'Asl Cn1 si sono impegnati a predisporre il Piano di sviluppo della Sanità di prossimità negli attuali presidi ospedalieri di Saluzzo, Savigliano e Fossano, in vista della loro riqualificazione funzionale conseguente all'attivazione del nuovo ospedale.

Soddisfazione per la firma del Protocollo, in rappresentanza dei rispettivi territori, viene espressa dai sindaci di Savigliano, Saluzzo e Fossano. Antonello Portera, sindaco di Savigliano: «Quella posta oggi è una pietra importante per la sanità territoriale. Ovviamente, è un primo passo: saranno necessari ulteriori im-

pegni ed attività perché il progetto del futuro nuovo nosocomio si sviluppi e proceda nella maniera più efficace possibile. Come Comune di Savigliano auspichiamo la massima celerità in tutti i passi successivi. Ora l'Amministrazione farà senz'altro la propria parte in tutti gli aspetti di sua competenza, attenta che l'eccellenza dei nostri servizi sanitari venga preservata anche nel periodo transitorio di costruzione della nuova struttura. Vigileremo, al contempo, affinché la sanità di base sia assicurata ai massimi livelli di efficienza anche nella futura Casa di Comunità che sorgerà presso l'attuale Ss. Annunziata».

Mauro Calderoni, sindaco di Saluzzo: «Un passaggio significativo per il futuro dell'edilizia ospedaliera nel quadrante nord-ovest perché di questo stiamo parlando da due anni: dell'ospedale dei 180 mila residenti nel territorio di Fossano, Saluzzo e Savigliano e non di una sola città. Ci è voluto forse un po' troppo tempo, ma doveva maturare un approccio strategico condiviso. In quest'ottica raccomanderei più attenzione alla dimensione territoriale e di

conseguenza alla parte infrastrutturale e trasportistica. Questi 180 mila abitanti che arrivano da zone rurali e soprattutto montane dovranno poter accedere al futuro ospedale in modo semplice e veloce e non necessariamente con mezzi privati. La nuova area non a caso è posizionata tra la SP 662 e la ferrovia Saluzzo - Savigliano. Su questo spero che la Regione dia presto qualche elemento».

Dario Tallone, sindaco di Fossano: «Importante passo avanti sulla soluzione del nuovo ospedale area nord-ovest, è stato individuato il sito in una zona centrale all'area Fossano, Savigliano e Saluzzo. Sin da subito nessun sindaco, nonostante le diverse aree politiche, ha voluto mettere la bandiera sul proprio territorio, si è guardato al futuro ed alla salute dei propri cittadini. Per quanto riguarda l'ospedale di Fossano, ho ricevuto rassicurazioni dall'assessore alla sanità Icardi, sul potenziamento di alcuni reparti, ed è quello che noi fossanesi chiedevamo per scongiurare la chiusura. Auspico che la realizzazione avvenga in tempi brevi, il territorio non può più aspettare».

Osvaldo Bellino

RIABILITAZIONE E NON SOLO

Lo sapevi che?

L'acqua potrebbe aiutarti a prevenire dolori muscolari e rigidità.



L'acqua compone il 65-75% del nostro corpo. Bere con regolarità durante il giorno è fondamentale per reintegrare i liquidi persi tramite la sudorazione e l'evacuazione, in modo da assicurare il corretto funzionamento dell'organismo ed evitare complicazioni di salute.

I principali benefici di una corretta idratazione sono quelli di regolare la nostra temperatura corporea, mantenere il fegato e i reni in salute e facilitare la digestione ed l'evacuazione.

A livello della muscolatura l'acqua aiuta a reintegrare magnesio, potassio e sodio, persi tramite la sudorazione. La mancanza di questi sali può provocare sensazioni spiacevoli come fatica, debolezza muscolare e crampi. Inoltre mantiene le articolazioni lubrificate e aumenta elasticità e tonicità dei muscoli.

Bere è molto importante, ma di quanta acqua ho bisogno? Non esiste una risposta valida per tutti quanti, sono molti i parametri che possono incidere, ma il più importante è il peso. Per sapere la quantità di acqua da bere basta triplicare il peso corporeo (es: 50Kg x 3 = 1,5 l). Per aiutarmi a raggiungere la quantità ideale di liquidi posso aiutarmi anche con delle tisane, se non sono zuccherate.

Una strategia per riuscire a bere più di quello che normalmente facciamo è quella di dividere la giornata in blocchi e porsi degli obiettivi: ad esempio quello di bere mezzo litro entro la fine del pranzo, mezzo litro entro la fine della cena e una tisana a colazione ed una alla sera. In questo modo potrei riuscire a bere un litro e mezzo al giorno senza troppa fatica.

Per quale motivo la carenza di idratazione potrebbe causare mal di schiena? I muscoli sono fatti per il 75% di acqua. Ciò significa che se non si beve abbastanza il corpo preleva l'acqua che gli serve dai tessuti che ne sono più ricchi, ossia proprio dai muscoli: ne consegue che, essendo il tessuto più sacrificabile, diventano dolenti e perdono forza.

Il risultato? Non saranno più in grado di sostenere adeguatamente la colonna vertebrale ed il peso del corpo, causando dolori articolari e vertebrali.

Potete rivolgere le vostre domande al Dottor Bertaina inviate una mail all'indirizzo info@fisioterapia-cuneo.it

CNA IMPRESE CUNEO: MDLMED E EUMED

Nato un centro d'avanguardia di medicina del lavoro

Alla presenza di numerose autorità ed istituzioni, venerdì 28 ottobre è stato inaugurato un nuovo centro di medicina del lavoro a Borgo Sandalmmazzo (Via Roma 52/1). La nuova sede operativa nasce dalla fusione di MdlMed srl ed Eumed srl.

Il Progetto Mdlmed srl è mirato ad offrire servizi sanitari e diagnostici e di medicina del lavoro a misura di piccole e media impresa, si è potuto realizzare grazie alla fattiva collaborazione di Cna Cuneo con EUMED S.R.L., da anni punto di riferimento del territorio provinciale in ambito MDP Medico Diagnostico. Grazie al connubio di compe-



Il momento del taglio del nastro con i primi cittadini di Borgo, Boves e vicesindaco per Cuneo, oltre ai vertici di Cna ed Eumed ed il parroco che ha dato la benedizione al nuovo centro



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo con Marco Varretto, amministratore delegato di Eumed

tenze professionali e operative si potranno mettere a disposizione di cittadini ed imprese dell'area borghina e dell'interland cuneese molte competenze specializzate in ambito diagnostico e proporre un servizio di sorveglianza sanitaria negli ambienti di lavoro e di Medico Competente molto atteso da Imprese e lavoratori, in grado di ridurre tempi di attesa e garantire costi concorrenziali con le condizioni di mercato attuali.

Il centro è dotato di ampi studi medici ed un locale dedicato alla riabilitazione.

Una location ideale che si trova al confine di tre comuni: Borgo, Cuneo e Boves.

Silvia Gullino

Il sorpasso è certificato da Bloomberg Billionaires con la classifica dei “paperoni” mondiali

Classifica dei paperoni: Nutella batte Metaverso

Giovanni Ferrero primo in Italia, è più ricco di Zuckerberg

Di Paperon de Paperoni non ce n'è uno solo. Mentre siamo qui a combattere con l'assurdo caro bollette, nel mondo fioccano miliardari come funghi. Oh, lo dice Bloomberg Billionaires, che ha deciso di fare un po' la conta dei ricconi sparsi in tutto il mondo.

Buone notizie per Alba, perché Giovanni Ferrero si conferma, il primo imprenditore italiano nella classifica dei Paperoni mondiali, scalando posizioni e piazzandosi alla data del 1° novembre al 25° posto con una ricchezza pari a 38,6 miliardi di dollari.

Ma la vera notizia, rullo di tamburi, è che Ferrero ha finito con il sorpassare anche Mark Zuckerberg. Il fondatore di Facebook è infatti scivolato al 29° posto con “appena” 36,1 miliardi di dollari nel portafoglio. Gli innumerevoli problemi del suo impero, oggi Meta (e che comprende anche WhatsApp e Instagram), gli hanno fatto perdere in un anno quasi 90 miliardi, buttandolo fuori dalla top ten degli uomini più ricchi al mondo, un club esclusivo che fino ad oggi non aveva mai abbandonato.

Ma giusto così, per curiosità: chi c'è in testa alla graduatoria? Andiamo a vederla, solo per farci del male. Al primo posto si conferma il fondatore di Tesla e nuovo boss di Twitter Elon Musk con 203 miliardi di dollari, seguito dal re del lusso francese Bernard Arnault (138 miliardi) che con la sua LVMH continua a macinare ricavi: oltre 56 miliardi di euro nei primi nove mesi di quest'anno. Terzo Gautam Adani, che è il fondatore del più grande operatore portuale



dell'India e che, a dispetto di tutti gli altri, non ha perso miliardi anzi ne ha guadagnati oltre 49 da un anno all'altro. “Solo” quarto Jeff Bezos con 126 miliardi di dollari davanti a Bill Gates con 111 miliardi. Che abbondanza. Il secondo degli italiani della lista di Bloomberg si

trova in 163ª posizione ed è (udite udite) il patron di Tenaris Paolo Rocca, che con oltre 10 miliardi dollari precede di quasi 200 posizioni Silvio Berlusconi al 350° posto con poco più di 6 miliardi di dollari in tasca. Nei 500 censiti dall'indice c'è anche Giorgio Armani con 4,8 miliardi di

dollari al 471° posto. Avete presente quando romanticamente sussurrate alla vostra metà: «Ti comprerei la Luna?». Ecco. Loro possono.

Nella foto Giovanni Ferrero, patron dell'omonima azienda dolciaria con sede ad Alba

QUESTA È UNA DI QUELLE NOTIZIE INATTESE: AVERE I SOLDI MIGLIORA LA VITA. MA VA?

I ricchi vivono in media 10 anni più dei poveri

Altro che basta la salute, come direbbe il buongiorno della zia via Whatsapp. Tutte fesserie. Essere ricchi è bello per una serie infinita di ragioni, tra le quali c'è pure la longevità. Secondo uno studio dell'University College di Londra, pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Gerontology, i paperoni vivono più a lungo di chi non ha un euro.

Gli studiosi hanno analizzato i dati di oltre 25mila persone che avessero almeno 50 anni, ed è emerso che i 50enni coi soldi (cioè con almeno 500mila euro) vivono in media altri 31 anni, contro i 22/23 del gruppo dei poveri in canna. Le donne, che in generale sono più longeve, a 50 vivono in media altri 33 anni contro i 24/25 anni delle fanciulle meno abbienti.

Vabbé, direte voi, basterà mica uno studio a provare questa cosa. In realtà una ricerca della Boston Univer-

sity School of Public Health sullo stesso argomento, focalizzato però sugli Stati Uniti d'America, aveva già dato lo stesso risultato: i paperoni vivono fino a dieci anni in più in media rispetto ai poveri.

Ok, l'abbiamo capito. Ma perché? I motivi sono diversi e alcuni facilmente intuibili. Prima di tutto la qualità della vita: con i soldi si possono comprare alimenti di qualità, massaggi, trattamenti e tante belle cose che fanno indubbiamente vivere meglio. I benestanti possono inoltre andare dal medico quando vogliono e possono permettersi il re degli specialisti pure per un'unghia incarnata. Infine, a livello generale, i meno abbienti tendono ad assumere comportamenti scorretti: fumo, alcol, sedentarietà e alimentazione sbagliata.

Come direbbe il meme del principe George: «Ciao poverty».

Silvia Gullino

AL CASTELLO DI GRINZANE CAVOUR, TORNA L'APPUNTAMENTO CON LA SOLIDARIETÀ GRAZIE ALL'ENOTECA PIEMONTESE

Domenica 13 Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba

Prendendo in prestito la definizione di solidarietà data dal vocabolario Treccani, ecco il senso alla base dell'Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, che domenica 13 novembre, al Castello di Grinzane Cavour vedrà protagonista assoluto il Tartufo Bianco d'Alba, insieme ai grandi vini di Langhe, Roero e Monferrato il più grande volano per la promozione di questo territorio nel mondo. E da 23 edizioni, l'Asta è sinonimo di solidarietà: ogni angolo del Pianeta è stato raggiunto dal messaggio solidale che - raccontando l'unicità di questa terra, con le sue eccellenze enogastronomiche - ha permesso il supporto di numerose iniziative benefiche. Oltre 5 milioni 700 mila euro, raccolti dal 1999 a oggi e devoluti a enti e progetti solidali in Italia e nel Mondo, sono il risultato della generosità dei molti filantropi che negli anni hanno partecipato attivamente al progetto, con grandi chef e celebri personalità della politica, della cultura, dello spettacolo e del jet set internazionale.

Ecco dunque che anche quest'anno i lotti più pregiati del Tuber magnatum Pico andranno all'incanto - in abbinamento ai grandi formati dei vini dei produttori aderenti al Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani - in occasione della XXIII edizione dell'Asta, organizzata dall'Enoteca Regionale Piemontese Cavour, grazie al prezioso supporto della Regione Piemonte, dell'Enit - Agenzia Nazionale Italiana del Turismo, dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, del Centro Nazionale Studi Tartufo e dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba.

A rendere speciale l'appuntamento di quest'anno sarà la partecipazione all'evento di autorevoli ospiti legati al mondo del cinema.



In primo luogo Alberto Barbera, direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica organizzata dalla Biennale di Venezia (dopo l'Oscar, la manifestazione cinematografica più antica al mondo), aperta quest'anno da Rumore Bianco di Noah Baumbach.

Quindi il talentuoso attore e regista

Andrea Bosca, che - dopo la partecipazione al film di Netflix Toscana, girato in inglese nel Chianti, e archiviato il ruolo di affermato archistar nella serie Mākari - sarà il protagonista di Romanzo Radicale, la docufiction Rai sul politico e attivista Marco Pannella, girata da Mimmo Calopresti, in uscita il prossimo 11 novembre su Rai Tre.

Ancora, il mugnaio Fulvio Marino, divenuto il “panettiere della TV italiana”, ogni giorno a fianco di Antonella Clerici sugli schermi di Rai Uno con la trasmissione “È sempre mezzogiorno”, autore di diverse pubblicazioni in ambito pane, pizza e lievitati. Assieme a molti altri ospiti, anche personaggi di spessore legati al mondo

dello sport e della solidarietà come Gianluca Vialli e Massimo Mauro, recentemente nella capitale delle Langhe per lanciare Alba dei Campioni, il torneo di calcio internazionale organizzato dalla Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport Onlus con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore della Ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica e promuovere i valori dello sport.

Rinnovando una tradizione di successo, l'evento sarà presentato dalla conduttrice televisiva Caterina Balivo, coadiuvata dal giornalista e curatore gastronomico Paolo Vizzari: ad affiancare i banditori dell'Asta, confermate anche quest'anno le simpatiche incursioni dell'istrionico Enzo Iacchetti, comico, cabarettista e conduttore televisivo.

A partire dalle ore 13, con le sedi internazionali collegate, le mura del prestigioso maniero - sito specifico decretato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, nell'ambito del più ampio riconoscimento dei “Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato” - si preparano quindi a ospitare la contesa per lotti straordinari di Tartufo Bianco d'Alba, in abbinamento ai grandi formati di Barolo DOCG, Barbaresco DOCG e dei vini dei produttori aderenti al Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani.

I lotti dell'Asta saranno inoltre impreziositi anche dai maxi Panettoni “made in Piemonte” di 10 Kg e 20 kg, firmati da Albertengo, storica azienda di Torre San Giorgio, nel Cuneese, che ogni anno produce un milione e mezzo di lievitati da ricorrenza. Livia e Massimo Albertengo omaggeranno gli ospiti delle sedi internazionali collegate con Grinzane Cavour con un tris di mini panettoni: all'albicocca, al Moscato e tradizionale glassato.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

DUE NAZIONI COSÌ VICINE E COSÌ LONTANE - Il 13 luglio 1878 il Montenegro divenne Stato

Italia e Montenegro nella storia

Aldo A. Mola

Così vicine, così lontane. L'Italia e la "Montagna Nera". Poche miglia marine separano la costa orientale della penisola dalle Bocche di Cattaro. Eppure per secoli l'Adriatico meridionale nella percezione degli abitanti degli Stati preunitari italiani (Venezia a parte) rimase più largo di un oceano. Al di qua vi erano il Sacro romano impero e i Principi ai quali venne via via delegato l'esercizio del potere, soprattutto nel Mezzogiorno. Al di là, dopo la caduta di Costantinopoli nelle mani di Maometto II (1453), improvvisamente ci fu l'ignoto; anzi, la continua avanzata dell'impero turco-ottomano, giunto ad assediare Vienna e fermato solo da Eugenio di Savoia che lo sconfisse tra Sei e Settecento a Zenta, a Petervaradino e a Belgrado. Per gli "italiani" dal mare giungeva il nemico assoluto. Perciò si susseguirono secoli di disattenzione nei confronti delle popolazioni indomite che al di là dell'Adriatico avevano difeso strenuamente per secoli la propria indipendenza, radicata anche nella confessione cristiana ortodossa. Solo nell'ultimo quarto dell'Ottocento un'esigua pattuglia di "politici" colti e lungimiranti scoprì l'esistenza del Montenegro e ne comprese l'identità, soprattutto da quando, a conclusione del Congresso di Berlino (13 giugno-13 luglio 1878), esso venne riconosciuto Stato sovrano dalla Comunità internazionale.

Dopo la feroce guerra franco-prussiana e la proclamazione dell'Impero di Germania (1870-1871) l'Europa rimaneva in fibrillazione. Ad allentare la tensione non era bastata l'Alleanza degli imperatori di Russia, Germania e Austria-Ungheria (1873). Nel 1877 la guerra russo-turco, segnata da orrori medievali, rimise in discussione l'impero ottomano, il "grande malato di Oriente". La pace di Santo Stefano (3 marzo 1878) chiuse quel conflitto a vantaggio dello zar, ma le sue conseguenze andavano condivise e ratificate dalle "grandi potenze". Occorreva appunto un "Congresso", come era avvenuto a Parigi nel 1856 al termine della guerra anglo-franco-turca (con adesione del regno di Sardegna) contro l'impero russo e, più addietro ancora, nel 1815 a Vienna, inizio del "secolo della pace" (1815-1914). Come scosse telluriche a bassa intensità, i conflitti "di teatro" scaricavano la tensione ora in un teatro ora nell'altro rimandando il terremoto devastante, la temutissima conflagrazione europea.

Il "concerto delle grandi potenze" non accettava un direttore. Poiché ogni musicista suonava per proprio conto, ignorando il ritmo generale, spesso l'orchestra steccava. Il bisogno di adottare uno spartito comune si impose (o così si ritenne di fare) con l'ultimo Congresso di pace dell'Ottocento, voluto dal

COMMOSSO TRIBUTO DOMENICA AL SANTUARIO DI VICOFORTE

L'ambasciatrice del Montenegro sulla tomba della Regina Elena

Domenica, nel Santuario-Basilica di Vicoforte, l'Ambasciatrice dello Stato del Montenegro in Italia, dottoressa Milena Sofranac Ljuboljevic, accompagnata dal Ministro consigliere, Jelena Burzan, e dal Primo segretario dell'Ambasciata, Dejana Backovic, ha reso omaggio alla Reale Tomba della Regina Elena di Savoia (1873-1952), nata Petrovic-Niegos, Principessa del Montenegro, consorte di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia dal 1900 al 1946. L'Ambasciatrice è stata accolta dal Rettore del Santuario, don Francesco Tarò, e dalla Consulata dei Senatori del Regno presieduta da Aldo A. Mola, che hanno porto agli illustri ospiti il "benvenuto" della Principessa Maria Gabriella di Savoia, forzatamente assente, e del generale Giorgio Blais, presidente del Gruppo Croce Bianca (Torino). All'incontro è intervenuta una folta delegazione dell'Associazione Italia-Montenegro guidata dalla Presidente, Danijela Djurdjevic, che già fu a Vicoforte il 18 marzo 2018, di concerto con il segretario della Consulta, Gianni Stefano Cuttica. La visita dell'Ambasciatrice concorre a rendere sempre più saldi i rapporti tra l'Italia e il Montenegro, che, già membro della Nato, da anni è in attesa dell'ingresso a pieno titolo nell'Unione Europea, nell'interesse dei due Stati che si affacciano sull'Adriatico e hanno motivo di ripercorrere e confrontare le rispettive storie all'insegna della collaborazione culturale ed economica e di promuovere la conoscenza reciproca. **Nelle foto** della Delegazione del



Montenegro e della Consulta: da sinistra il Ministro Consigliere dell'Ambasciata, Jelena Burzan; l'ins. Gianni Stefano Cuttica, segretario della Consulta dei senatori del regno, l'arch. Guido Ornato, Consultore, la

prof.ssa Danijela Djurdjevic, presidente della Associazione Italia-Montenegro, l'Ambasciatrice del Montenegro in Italia, Milena Sofranac Ljuboljevic, il professor Aldo Mola e la segretaria dell'Ambasciata, Dejana

Backovic. La Delegazione della Associazione Italia-Montenegro contava 15 persone. L'Ambasciatrice ha deposto sulla Tomba della Regina Elena una Rosa d'Argento di mirabile fattura artistica.

Cancelliere germanico Otto von Bismarck. Il suo maggior pregio fu di prendere atto dell'esistenza delle "nazioni senza Stato" e di dare loro un assetto senza causare la deflagrazione degli imperi turco e asburgico. La politica di equilibrio aveva già accettato le due principali "novità" di metà Ottocento: la costituzione del regno d'Italia nei confini fissati con la pace di Vienna del 1866 con capitale a Roma, tolta al Papa, e quella dell'impero di Germania "sotto" l'egemonia della Prussia. Con il trattato "di pace" del 13 luglio 1878 (da poco Umberto I era succeduto a Vittorio Emanuele III e presidente del Consiglio era Benedetto Cairoli affiancato agli Esteri da Luigi Corti) Austria-Ungheria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia e Turchia, «desiderando regolare in un pensiero d'ordine europeo le questioni sollevate in Oriente dagli avvenimenti degli ultimi anni», raggiunsero «felicitemente» l'intesa. Uno "strumento" di soli 64 articoli. Alcune "partite" molto delicate erano già state risolte alla chetichella tra i diretti interessati. Fu

il caso dell'occupazione di Cipro da parte della Gran Bretagna, pattuita da una convenzione segreta tra Londra e la Sublime Porta il 4 giugno 1878. Le innovazioni concordate dal Trattato di Berlino segnarono il successivo secolo e mezzo della storia europea e in gran parte vigono tuttora. Il Sultano si impegnò ad «applicare rigorosamente nell'isola di Creta il regolamento organico del 1868» con eque modifiche a garanzia dei non islamici. La loro continua violazione suscitò rinvolti duramente repressi. Bosnia ed Erzegovina furono occupate e amministrate da Vienna, che avrebbe mantenuto una guarnigione anche in Bosnia. Fu riconosciuta l'indipendenza del Principato di Serbia e ne definirono le frontiere. Fu altresì riconosciuta l'indipendenza del Principato di Romania, ma con restituzione della Bessarabia all'impero russo. Venne deliberata la smilitarizzazione delle rive del Danubio, con libertà di navigazione. Furono inoltre ridisegnati i confini tra gli imperi russo e turco. La Sublime Porta si impegnò a

concedere le riforme chieste dagli Armeni e a tutelarli dai Circassi e dai Curdi, ma verso fine Ottocento ne perpetrò il primo genocidio, condannato da Giosue Carducci negli aspri versi "La mietitura del turco". Tutti i sovrani firmatari sottoscrissero "il principio della libertà religiosa", caposaldo della "pax europea", intimato sia al "principe" di Romania sia, in specie, al Sultano: «In nessuna parte dell'impero ottomano, la differenza di religione potrà essere opposta da alcuno come motivo di esclusione o di incapacità in ciò che concerne l'uso dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, le funzioni e gli onori o l'esercizio delle diverse professioni e industrie». I monaci del Monte Athos ebbero speciale garanzia di libertà.

Gli articoli 26-29 del Trattato, infine, riconobbero l'indipendenza e la neutralità del Montenegro. Per garantirle fu ordinata la demolizione di tutte le fortificazioni esistenti sul suo territorio e venne vietata la costruzione di nuove difese e di navi da guerra. Il suo

sbocco al mare, Antivari, fu chiuso alle navi da guerra di Paesi terzi. Dunque, la "forza" del nuovo Principato risultò tutt'uno con il suo "disarmo". Proprio perché indifendibile, esso era anche invulnerabile. Chiunque avesse voluto soggiogarlo avrebbe scatenato un conflitto di dimensioni imprevedibili, come avvenne nel 1914 con l'aggressione della Serbia da parte dell'impero austro-ungarico. La "Montagna Nera" allungò la sua ombra sull'Europa dalla pace sempre più precaria.

Una storia aggrovigliata

Abitato da una popolazione fiera e bellicosa, prevalentemente cristiano ortodossa, dal 1711 il Montenegro divenne di fatto indipendente dalla dominazione turco-ottomana. Dal 1697 fu retto dalla dinastia Petrovic-Niegos, principi-vescovi, che si susseguivano da zio a nipote perché i vescovi osservavano il celibato a differenza del clero. Il 24 ottobre 1896 Vittorio Emanuele di Savoia, principe di Napoli ed erede della Corona d'Italia, sposò una delle sue figlie, Elena di Montenegro, previa la sua conversione alla chie-

sa cattolica. La loro fu unione singolarmente felice, allietata dalla nascita di quattro principesse (Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria) e del principe ereditario Umberto di Piemonte (Castello di Racconigi, 15 settembre 1904-Ginevra, 18 marzo 1983).

Nel 1910 il Montenegro fu elevato alla dignità di regno. Sei anni dopo, nella bufera della Grande Guerra, venne occupato dagli austro-ungarici. Nicola I ripartì in Francia. Un'assemblea a Podgorica nel 1918 lo dichiarò decaduto e approvò l'incorporazione del Montenegro nel nascente Stato serbo-croato-sloveno. Regno di Jugoslavia dal 1929, questo ebbe vicende interne turbolente sino alla seconda conflagrazione europea, che vide il Montenegro travolto dalle armate germaniche e affidato a un corpo di occupazione italiano. Il 12 luglio 1941 fu proclamato a Cettigne un effimero Regno libero e indipendente di Montenegro. L'indomani, ricorrenza dell'indipendenza del 1878, iniziò la rivolta dei montenegrini contro gli occupanti, repressa con metodi brutali dal governatore civile e militare Ales-

sandro Pirzio Biroli. La popolazione visse pagine tragiche e fiancheggiò i "comunisti" locali e quelli di Tito, non per motivi ideologici ma per liberarsi dalla dominazione straniera.

Nel settembre 1943, al momento della resa agli anglo-americani, l'Italia contava 27 divisioni in Jugoslavia e un corpo d'armata in Montenegro agli ordini e generale Ercole Roncaglia. Nel groviglio di fazioni in lotta (cetnici, monarchici filoserbi; ustascia croati e bande di varia stirpe e colore) i militari italiani sopravvissuti agli scontri con i tedeschi e con i "partigiani" stabilirono intese con l'Esercito popolare di liberazione jugoslavo e si organizzarono in Divisione "Garibaldi", riconosciuta dal governo presieduto dal maresciallo Pietro Badoglio. Dettero ripetute prove di valore, in specie nell'agosto 1944 quando i tedeschi tentarono l'ultima offensiva. A fine conflitto il Montenegro entrò a far parte della Repubblica federale di Jugoslavia che sedette tra i vincitori al congresso di pace di Parigi, concluso con il diktat del 10 febbraio 1947 imposto all'Italia a tutto vantaggio di Tito.

Il destino europeo

Nel 2006 con un referendum i Montenegrini chiesero l'indipendenza, proclamata a giugno. Dopo un lungo percorso, il 28 aprile 2017 il parlamento montenegrino ha ratificato l'adesione alla Nato. Il governo presentò la richiesta di ingresso nell'Unione Europea, rinviata per la persistente fragilità del suo assetto economico, che tuttavia migliora di anno in anno, al di là della complicatissime vicissitudini parlamentari e partitiche e della sequenza di presidenti del governo. Tra le sue personalità di valenza internazionale spicca Dukanovic, politico di lungo corso, già presidente del Consiglio e poi della Repubblica con mandato sino al 2025.

L'Italia ha tutto da guadagnare dal rafforzamento dell'amicizia con il "Paese delle Aquile" nella visione tratteggiata dal generale Claudio Graziano in "Missione. Dalla Guerra fredda alla Difesa europea" (ed. Luiss). Lo aveva intuito il futuro Vittorio Emanuele III anche prima di andare a Cettigne a chiedere in sposa la Principessa Elena Petrovic-Niegos a suo padre Nicola. L'Europa già c'era. Per riflettere sulle sue origini e sulle sue prospettive giova raccogliersi a riflettere dinanzi alle Tombe nel Santuario di Vicoforte come fa l'Ambasciatrice del Montenegro in Italia, Milena Sofranac Ljuboljevic. D'altra parte il Paese dell'Aquila Bicipite, con lo scudo della dinastia Petrovic-Niegos sul petto e corona sormontata dalla Croce, impartì una lezione di storia e di stile quando, con una "operazione" molto complessa traslò a Cettigne, sua antica capitale, le salme dell'ultimo Re, Nicola, e della sua Consorte, Milena, morti in esilio e deposte nella cripta dalla Chiesa Ortodossa di Sanremo.

Un Caffè Letterario con l'attrice **Giorgia Trasselli**, la celebre “tata” di casa Vianello

Un po' tata, un po' Alda Merini

Storia e aneddoti di una lunga carriera artistica ripercorsa attraverso il libro “Scusi, lei fa teatro?”

Silvia Gullino

«Scusi, lei fa teatro?» (Edizioni D'IDEE) è il nuovo libro con cui Giorgia Trasselli, ripercorre la sua carriera da sempre divisa tra televisione e tanto teatro.

È proprio l'esperienza del palcoscenico a consentirle di superare, nel 1987, il provino per il ruolo della Tata di Casa Vianello. In quell'occasione Raimondo le pone la faticosa domanda: «Scusi, lei fa teatro?».

Giorgia, quasi con la paura di dare la risposta sbagliata per un set televisivo, confessa timidamente: «Sì...».

Come nasce un prodotto televisivo di qualità? Difficile rispondere senza imbarazzo rispetto ad alcune proposte recenti. Per non entrare in antipatici e impossibili paragoni col passato, potrebbe bastare ricordare la peculiarità apparentemente più scontata. La tv che merita di essere raccontata è quella fatta da grandi protagonisti, abituati ad importanti palcoscenici e tanta scuola, la cosiddetta “gavetta”.

Ce lo confermano alcune trasmissioni autenticamente consegnate alla storia, al punto da appartenere ormai al ricordo di tutti. Tra queste, la più longeva sit-com italiana, Casa Vianello, da qualche settimana presente anche su Amazon Prime.

Ma che cosa c'era dietro a quel grande successo?

D'altra parte, si scoprirà presto, l'obiettivo dello stesso Vianello è quello di riproporre un teatrino in televisione. Una vera Commedia dell'Arte, dove Pantalone è Raimondo, Rosaura è Sandra, Colombina è la Tata. E il gioco è fatto.

Da quel momento inizia un nuovo percorso che porta la stessa Giorgia Trasselli ad essere un'icona del piccolo schermo, dove diventa la Tata più famosa d'Italia. Un personaggio che interpreterà solo lei nei vent'anni della sit-com nostrana più longeva e che le porterà molta fortuna.

Così, con l'occasione di riaprire idealmente le porte di quell'appartamento tanto amato da tutti, a 16 anni dall'ultimo episodio di Casa Vianello, Giorgia Trasselli ricorda la sua avventura al fianco di due mostri sacri della comicità. Un omaggio a Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, colleghi e amici con cui ha condiviso tanti anni. Un tenero ricordo attraverso curiosità mai svelate della sit-com.

Nel libro si conosce meglio Giorgia Trasselli ed il vero volto della Tata, scoprendo che, in fondo, non è molto diverso da quello noto a tutti. Un'attrice piena di fantasia sin da quando, ragazzina, sognava di calcare un palcoscenico per poi interpretare il suo primo spettacolo, letteralmente con i piedi!

Giorgia Trasselli racconta i suoi incontri più importanti, da Angelo Maria Ripellino a Giancarlo Sammartano a Giancarlo Sbragia fino a Giancarlo Sbragia e Luciano Melchionna, passando per Jacques Lecoq,



Beatrice Bracco e tantissimi altri.

Molti i sogni realizzati, come quello di aver interpretato Coco Chanel, portando a teatro una storia delicata e importante quale

l'amore tra Panama Al Brown e Jean Cocteau.

Qualche rimpianto, come il provino con Giorgio Strehler per il Tartufo di Molière, dove ricevette i complimenti del Maestro nono-

stante l'emozione la fece padrona e non fu presa, perché poco adatta fisicamente come Colombina rispetto all'Arlecchino già scelto. Tante speranze per il futuro, a cominciare dalla par-

tecipazione ad una televisione e ad un cinema, spesso poco frequentati per i tanti impegni teatrali.

Non solo Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Anche Sergio Endrigo, Lello



Arena, Andrea Roncato, Nino Castelnuovo, Luigi Tani: sono davvero moltissimi i grandi artisti con cui Gior-

gia Trasselli ha condiviso la scena e che oggi, con la sua grande passione e la sua consueta delicatezza, l'attrice ama ricordare in tanti aneddoti mai conosciuti finora.

“Scusi, lei fa teatro?” (prefazioni di Lello Arena, Andrea Roncato e Luciano Melchionna) racconta così una vita artistica e umana, che si distingue per discrezione e talento, parlando apertamente di quanto valgono certi valori in un mondo spesso pieno di pettegolezzi, scaramanzie e truffe.

Cercando di capire come distinguere le scuole di teatro importanti da quelle millantatrici di impossibili successi, Giorgia, docente di dizione nella scuola Fondamenta da lei stessa creata nel 2007, parla dei tantissimi personaggi da lei interpretati a teatro, in televisione e al cinema, scoprendosi sempre e comunque, indissolubilmente legata a quella meravigliosa e indimenticabile Tata che lei stessa seppe plasmare a sua immagine e somiglianza.

Una Tata che non ebbe mai un nome, ma a cui bastarono il sorriso e la straordinaria capacità recitativa di Giorgia per entrare nell'immaginario collettivo come la più amata domestica della sit-com italiana. Tanto comica e dolce quanto pasticciolina e squisitamente adorabile. Un libro sorprendente che, più della nostalgia, farà prevalere la consapevolezza di potere ancora proporre uno spettacolo di qualità. Purché si tornino ad esaltare certi valori.

In foto l'attrice Giorgia Trasselli in «Casa Vianello» e la copertina del libro “Scusi, lei fa teatro?”

Chi è Giorgia Trasselli

Giorgina, detta Giorgia, Trasselli nasce a Roma, città a cui rimane da sempre legata e che si rivela fondamentale anche nel suo percorso artistico.

È proprio nella capitale, al Politecnico Teatro, che Giorgia muove i suoi primi passi come attrice negli anni in cui studia Letteratura Russa. L'Università diventa anche l'occasione per incontri fortunati con registi importanti che si accorgono del suo talento. È Giancarlo Sammartano a notarla in una rappresentazione di Alexandr Bloch coordinata da Angelo Maria Ripellino. Giorgia segue così le lezioni di canto e danza di Dimitri Nicolau e Gabriella Mulachié, dedicandosi a quella che diventerà una formidabile carriera. Nel 1977 arriva il suo debutto al Teatro Stabile di Roma, diretta da Luigi Squarzina in “Misura per misura”.

Da lì inizia una serie di grandi spettacoli che la vedono protagonista, ma la forza di Giorgia è nella sua inarrestabile voglia di crescere e imparare. Continuando così a perfezionare la sua vocazione artistica, diventa nel frattempo allieva di Dominique De Fazio dal quale apprende tecniche di recitazione innovative che saprà fare sue in poco tempo. Protagonista al fianco di Sergio Endrigo nella commedia “Uno scialle per Carlotta”, quindi con Luigi Tani in “Due estati a Vienna”, nel 1987 (mentre è in tournée per uno spettacolo diretta da Giancarlo Sbragia) partecipa al casting che le cambierà la vita. Diventa infatti la celebre Tata del-



la sit-com Casa Vianello, interpretandone il ruolo per vent'anni fino all'ultima serie.

Il suo personaggio, amatissimo dal pubblico per la simpatia e il carattere a tratti invadente e a tratti complice dei Vianello, prende sempre più spazio puntata dopo puntata fino a diventare il terzo protagonista della sit-com. Giorgia scopre così quella popolarità televisiva che la porterà ad interpretare numerosi spot pubblicitari e fiction (Giochi pericolosi, Un medico in famiglia, Distretto di Polizia, Don Matteo) oltre che a partecipare a vari programmi tv. Nel 1994 viene infatti chiamata anche dalla Rai per condurre, insieme a Mauro Serio, il programma per ragazzi

“Che fine ha fatto Carmen Sandiego?”.

L'attività teatrale prosegue intanto con preziose interpretazioni, come quella nei panni di Coco Chanel, in un toccante monologo scritto dalla stessa Giorgia Trasselli e tratto dal libro “Un vento sottile” di Stefano Jacomuzzi.

Protagonista in “Il fantasma di Marsiglia” di Jean Cocteau, “Il Signor Galindez” di Pavlosky (al fianco di un giovane Claudio Santamaria) e “Ciò che vide il maggiordomo” (con Nino Castelnuovo), Giorgia negli anni del massimo successo televisivo continua a contraddistinguersi a teatro dove viene notata anche dal regista Luciano Melchionna.

Si tratta di un nuovo fortunato incontro che la porterà ad una collaborazione ultra ventennale per numerosi importanti spettacoli, a cominciare da “Caldo come il ghiaccio”, proseguendo con il format “Dignità Autonome di Prostituzione”.

Nel 2007 è tra i protagonisti di “Fiore di cactus”, al fianco di Remo Girone ed Eleonora Giorgi. Nello stesso anno crea la scuola di teatro “Fondamenta”, dove prosegue la sua attività di docente di dizione iniziata 25 anni prima con Beatrice Bracco.

Dopo alcuni spettacoli che vedono la regia di Vanessa Gasbarri, tra cui “Finché vita non ci separi” e “Il tempo delle mele cotte”, nel 2016 arriva una nuova svolta. Luciano Melchionna la chiama per interpretare il ruolo di Trieste, nella commedia di Carmine Amoroso, “Parenti Serpenti”, al fianco di Lello Arena. Tre anni dopo, sempre con Lello Arena e la regia di Melchionna, è in scena con “Miseria e Nobiltà” di Eduardo Scarpetta.

Nel 2021, dopo aver vinto il Premio Internazionale Vincenzo Crocitti, interpreta per la prima volta Alda Merini nello spettacolo “Indagine su Alda Merini” (Non fu mai una donna addomesticabile) di Margherita Caravello, con la regia di Antonio Sebastian Nobili. A gennaio 2022 avviene il suo grande ritorno in tv a fianco di Vanessa Incontrada e Francesco Arca nella fiction di Canale 5, “Fosca Innocenti”, dove interpreta il ruolo di Bice. Ebbrava Giorgia!

Silvia Gullino

A Dogliani il ricordo di Luca Robaldo per Luigi Einaudi

Nel 61° anniversario della morte di Luigi Einaudi, più volte Ministro e già Presidente della Repubblica, si è svolta mercoledì 2 novembre sulla sua tomba al cimitero di Dogliani una commemorazione a cui ha partecipato il presidente della Provincia Luca Robaldo. “Mi è venuto in mente - ha detto Robaldo - un ricordo di Flaiano che bene spiega chi era questo grande dogliane, questo grande cuneese. L'articolo citato, apparso sul Corriere della

Sera il 18 agosto 1970, si trova a questo link <https://www.fondazioneeinaudi.it/la-repubblica.../Fondazione Luigi Einaudi/Comune di Dogliani>.

Parcolarmente significativa la figura del Presidente Einaudi in un momento politico così incerto e travagliato come quello che stiamo vivendo, così pure il suo insegnamento, lucido ed intransigente sui valori dell'economia.

MONDOVI' - La scrittrice cuneese ospite della Biblioteca Civica sabato 12 novembre

Due romanzi di Valentina Mattia

Per il ciclo “Alla scoperta di un libro”, sabato 12 novembre alle 16.30, nei locali della Biblioteca Civica a Mondovì Piazza, sarà presente la scrittrice cuneese Valentina Mattia, che ci parlerà dei suoi ultimi due romanzi, “Complici senza destino”, uscito nel 2020, e “Ritornata alla luce”, pubblicato quest'estate. Tutti e due i libri sono stati pubblicati dalla casa editrice Golem. Dia-

logherà con l'autrice Ornella Donna. “Ritornata alla luce” è un thriller psicologico, ambientato durante la tragedia del crollo delle Torri Gemelle, e ha per protagonista Lia, una giovane donna torinese in visita a New York dall'amica Renata. La tragedia dell'11 settembre cambierà il destino di tutti. “Complici senza destino” è invece un romanzo che potremmo definire d'amore, un amore però com-



«Complici senza destino»
e «Ritornata alla luce»

plicato, pieno di imprevisti e colpi di scena. I protagonisti sono la siciliana Nunziatina e il tunisino Amhir. Il racconto, uno spaccato di vita attuale, affronta diversi temi: famiglia, separazione tra coniugi e tra genitori e figli, ma anche la diversità cultu-

rale e religiosa e il terrorismo.

VALENTINA MATTIA
Valentina Mattia è nata a Caltagirone (CT) e vive a Cuneo con la sua famiglia. È scrittrice di romanzi e poesie. Nel 2014 ha esordito nella narrativa con Intimo ritratto, edito da Araba Fenice e ottenuto il premio “Il Ponte” dall'Associazione Culturale La Sicilia e i suoi amici in Lombardia. Si è classificata terza nella sezione Prosa dell'Antologia di narrativa e poesia edita da Primalpe Cuneo (2017), e nell'anno successivo (2018) la stessa casa editrice ha pubblicato il suo secondo romanzo, Alice Schanzer l'alambicco dei ricordi. Nel 2020, con Golem Edizioni, ha pubblicato Complici senza destino, risultato tra i 200 libri più belli d'Italia al 3° Concorso letterario TreColori 2021, e nel mese di giugno 2022 anche Ritornata alla luce. Ha seguito un laboratorio di scrittura e di editing. Editor e correttore di bozze, collabora con due case editrici.

A Briaglia un balcone sulla Langa

Il Comune di Briaglia ha risistemato e delimitato lo spazio intorno al monumento dei Caduti, con nuove panchine, due tavoli per picnic e una fontana. Il sito di presenta come un ridente balcone sulla Langa monregalese e rivalessa con il più ampio belvedere, a pochi metri di distanza (sulla parte opposta della provinciale), che offre un panorama incantevole su Mondovì Piazza, l'ampia pianura da Cuneo a Saluzzo e la catena delle Alpi dominata dal Monviso. Un motivo in più per visitare il paese di Briaglia. (b.ba.)



CALIGARIS
PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua
pubblicità

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



Una svolta che risponde ad un cambiamento socio-culturale ormai in atto da tempo

Nel dizionario «Treccani» il femminile delle professioni

Silvia Gullino

Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo in avanti verso la parità di genere. Il Treccani ha fatto l'aggiornamento, diventando super inclusivo. Una svolta storica: l'edizione 2022 del celebre dizionario, infatti, ha aperto le porte alle forme femminili di nomi ed aggettivi, solitamente registrati solo al maschile.

Tipo: i nomi come medico o avvocato o soldato sono stati sostituiti da medica, medico, avvocatessa, avvocat, soldata, soldato. Sono solo tre esempi, ma tutto il dizionario è così. Gatta, gatto, notaia, notaio e via dicendo.

Una bella svolta, che risponde a quel cambiamento socio-culturale ormai in atto da tempo e che necessita di parole con una maggiore inclusività. Giusto per intenderci: nei dizionari italiani pubblicati fino ad oggi, infatti, la maggior parte dei nomi o degli aggettivi femminili non compaiono come voci, oppure compaiono, ma con il riferimento al termine maschile (tipo "allegra, femminile singolare di allegro").

«L'edizione 2022 del dizionario accende i riflettori su un argomento attualissimo e di grande interesse sociale, che riguarda importanti questioni di parità e diritti. Una rivoluzione che riflette e fissa su carta la necessità e l'urgenza di un cambiamento che promuova l'inclusività e la parità di genere, a partire dalla lingua», si legge sul sito ufficiale della Treccani.

A firmare il progetto, Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, a cui va il merito di aver aperto le danze di una vera rivoluzione linguistica. Ogni parola avrà quindi sia la forma maschile che quella femminile, in ordine alfabetico. Tipo bella, bello, adatta, adatto, simpatica, simpatico.

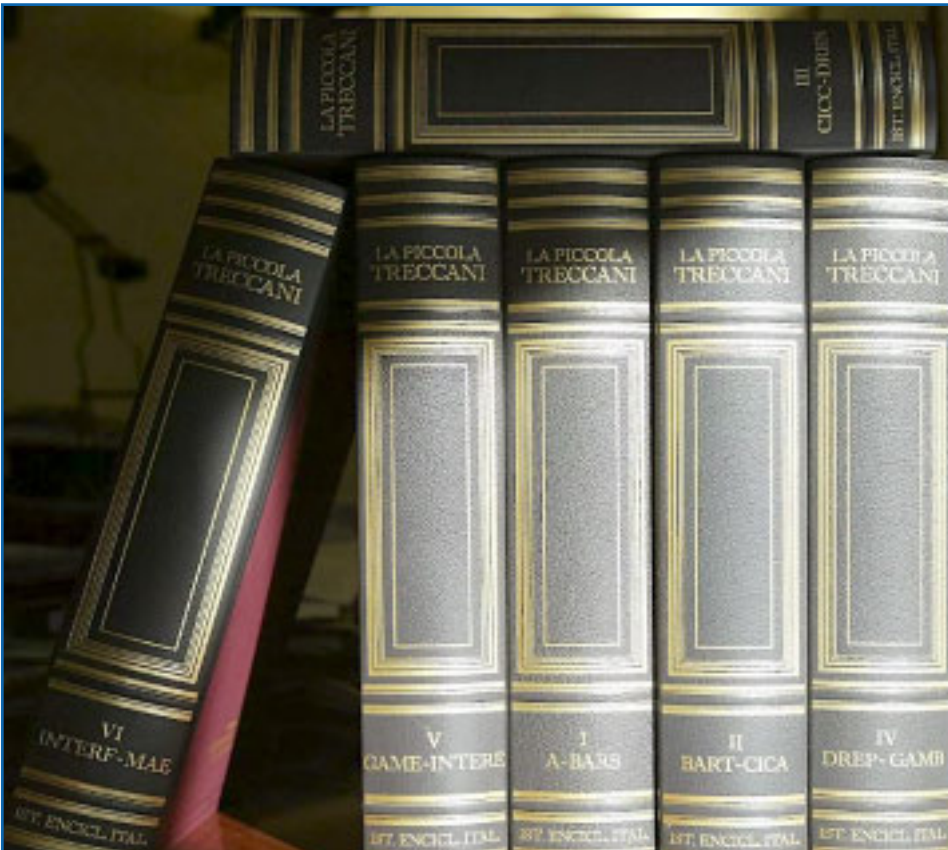
E per la prima volta, come anticipato, sono stati registrati dei nomi di professioni che mai erano stati indicati al femminile: notaia, chirurga, medica, soldata, ministra. Un modo per dare spazio e dignità an-

Per ogni termine vale anche il contrario

In effetti ne avevamo bisogno, visto che il politicamente corretto storce il naso verso la Meloni che si fa chiamare il presidente (persino con l'articolo al maschile) e non la presidenta. Dopo anni di supremazia maschile anche nei nomi delle professioni ha fatto bene il Dizionario Treccani a proporre un riscatto al femminile anche se, come avvertono gli stessi curatori, talvolta si può rasentare il ridicolo.

Noi giornalisti abbiamo già sperimentato tutte le declinazioni con alterne fortune: la sindaca, la ministra, l'avvocata (e non l'avvocatessa), la soldata, la generala e così via. Spesso sono state le stesse interessate a strigliarci convinte di essere state prese in giro, anche perché alcuni di questi nomi femminilizzati erano i titoli di parecchi film «erotici» degli anni Settanta. Pensate ad architetto e architetta. Ma in fin dei conti la lingua evolve e un aiuto dalla «Treccani» non guasta. Sapremo come e cosa scrivere difendendo la scelta con autorevole copertura.

In realtà, come si evince anche dal dizionario Treccani, la declinazione di genere vale in entrambi i sensi, anche per i nomi al femminile se riguardano maschi, come giustamente, dicono i curatori, per «casalingo», termine entrato da anni nell'uso comune. Volete un po' di esempi? Sentinella sentinello, guardia guardio, guida guido, pediatra pediatro, paracadutista paracadutisto, autista autisto. Per fratellanza c'era già il femminile sorellanza. Ce la caviamo bene, invece, per le professioni neutre come preside, insegnante, interprete. Meno chiaro il destino di ispettore, che da sempre declinava al femminile come ispettrice. Diventerà ispettore? Destino uguale per tutte le figure che già declinavano al femminile come monitore, portatore, arredatore, scrittore, poeta, lettore, pro-



fessore, costruttore... La desinenza «trice» o «essa» garantiva il genere. In realtà anche per talune professioni sopra riportate c'è sempre stato il femminile con queste due desinenze, purtroppo non per architetto.

Leggo che anche il termine uomo, che definiva l'appartenenza all'umanità (il primo maschile e la seconda femminile) viene sostituito da persone. Allora anche umanità dovrebbe cambiare. Ma Come? Con «insieme di esseri umani»?

Insomma è vero che le lingue cambiano, ma il tentativo di Treccani potrebbe essere ancora troppo teorico. Le lingue si evolvono perché sono vive e parlate dagli esseri umani. E le parole pensate dalla Treccani in realtà non sono tutte nell'uso comune e neppure nella grammatica italiana. Dante codificò il volgare attraverso un libro sublime. La bellezza dei suoi versi riscattò la lingua che già tutti parlavano. Partiamo da questo.

Claudio Bo

che ai femminili di molte professioni che, pur esistendo, fanno fatica ad affermarsi nel linguaggio comune. «Se suonano male o sembrano brutte è solo perché sono usate poco», ha fatto notare Della Valle. E occhio, perché pure la parola casalinga, prima inserita solo al femminile, adesso verrà indicata anche al maschile: casalingo. I cambiamenti della Treccani non finiscono qui. Anche gli esempi utilizzati per definire le parole del dizionario sono mutati, svecchiandosi da certe immagini ormai polverosissime e superate. «Per eliminare anche gli stereotipi di genere, secondo i quali a cucinare o a stirare è immancabilmente la donna, mentre a dirigere un ufficio o a leggere un quotidiano è puntualmente l'uomo, Treccani propone nuovi esempi di utilizzo e contestualizzazione ed evidenzia il carattere offensivo di tutte le parole e di tutti i modi di dire che possono essere lesivi della dignità di ogni persona».

Altra novità riguarda la sostituzione della parola uomini per indicare gli esseri umani in generale, quindi anche le donne. In questo caso sono stati utilizzati i termini: esseri umani, persone.

Una bella apertura anche verso il mondo dei più giovani, visto che si è dato spazio anche a numerosi termini ricorrenti nei testi scolastici e universitari, ma si è anche favorito l'inserimento di molti esempi presi direttamente dalla rete, dai blog o dalle reti sociali. «Attenta anche la selezione dei neologismi accolti, focalizzata su quei nuovi termini che descrivono il mondo attuale e che sono effettivamente diventati parte del linguaggio comune, come Covid-19, DAD, distanziamento sociale, lockdown, smart working, termoscanner e transfobia». Ad essere inseriti anche termini di stretta attualità, come reddito di cittadinanza, revenge porn, rider e terrapiattismo. La conclusione di Della Valle è perentoria: «Le altre case editrici dovranno tenere conto di quello che abbiamo fatto. Indietro non si può più tornare». Era ora!

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ALL'ACRI SU UNO DEI CAVALLI DI BATTAGLIA DI BEPPE GHISOLFI

Il Presidente Mattarella: «La tutela del risparmio è una priorità nazionale»

Il messaggio del Presidente della Repubblica al vertice dell'associazione Acri, Francesco Profumo, conferma l'importanza delle azioni volte all'inclusione finanziaria come strumento per il contrasto delle marginalità economiche e sociali aggravate prima dalla pandemia e attualmente dagli effetti della guerra russa in Ucraina.

Il Capo dello Stato ha ribadito il ruolo cardinale adempiuto dal settore istituzionale delle fondazioni bancarie, istituite 32 anni fa dalla legge Amato e oggetto del molto seguito e apprezzato "Manuale di navigazione" redatto per Nino Aragno dal Professor Beppe Ghisolfi, pioniere dell'educazione finanziaria e rappresentante Italiano nel



consiglio di amministrazione del gruppo mondiale delle casse di risparmio - WSBI.

La nostra Costituzione prevede due capisaldi: la tutela del risparmio, inteso come

assetto patrimoniale frutto dell'attività lavorativa e produttiva da valorizzare in programmi di reinvestimento nella stessa economia reale; e la difesa della dignità dei redditi a partire da salari e pensioni, troppo spesso ricondotti a livelli al di sotto della soglia di compatibilità con il dettato dei Padri costituenti.

Sergio Mattarella ha sottolineato il contributo, non solo monetario ma qualitativo, apportato dalle fondazioni di origine bancaria al conseguimento degli obiettivi di attenuazione degli impatti sociali negativi causati dalla crisi prima pandemica e poi inflazionistica, causata dallo shock bellico, contributo espressivo di una funzione sussidiaria che non si sostituisce a quella

svolta in via primaria dalle istituzioni pubbliche. La sfida più che mai attuale e futura rimane il contrasto alle vecchie e nuove povertà, inclusa quella educativa che, come ha evidenziato il Presidente della Repubblica, causa divari sociali e di opportunità oramai intollerabili. In tal senso, l'inclusione finanziaria è un obiettivo che non deve essere trascurato per accrescere nei consumatori e nei risparmiatori la consapevolezza e la cognizione dei rischi e delle opportunità offerte dal mercato dei capitali e dalle proposte di accantonamento e investimento per concorrere alla ripartenza della crescita del Paese. Le banche e gli altri operatori finanziari - ha concluso Mat-

tarella - attuano un insieme di attività strategiche per aumentare il livello di resilienza di famiglie e aziende e per offrire un clima positivo e una rete di sicurezza che assieme determinano la merce oggi più preziosa: la fiducia. Il Presidente della Repubblica, di recente in missione anche nei Balcani occidentali in Albania e Nord Macedonia, ha richiamato le forze politiche e governative di ieri e di oggi sull'urgenza della cooperazione adriatica e mediterranea nel settore energetico per contrastare la tendenza al rincaro delle bollette, definito inaccettabile e insostenibile, e per concretizzare il principio della solidarietà europea contro gli alti prezzi speculativi.

LUCA RICOLFI: IMPIETOSA CRITICA DA SINISTRA DELLA SINISTRA

La «Mutazione» della sinistra

Non è vero che a sinistra non si chiedano perché il popolo preferisce i partiti di destra. Se lo chiedono eccome. E' la risposta a questa domanda che rivela tutto il "disprezzo con cui i dirigenti della sinistra guardano ai ceti deboli e alla gente comune". Il passaggio è contenuto nel nuovo libro del sociologo Luca Ricolfi, *La mutazione* (Rizzoli), di cui il Giornale e altri quotidiani pubblicano ampi stralci. Qui riportiamo in parte la sintesi redatta da Gabriele Alberti.

Tesi e analisi urtanti per lo schieramento progressista, ma che lo studioso avanza - non da oggi - con grande onestà intellettuale, nonostante la sua formazione e la sua collocazione politica nell'ambito progressista. Ovviamente ci troviamo di fronte ad un «eretico» per il centrosinistra, ma spesso gli eretici aprono la strada al cambiamento ed è innegabile che il Pd e le forze di opposizione abbiano estremo bisogno di una riflessione impietosa. Ricolfi parla chiaramente di "disprezzo" della sinistra per il popolo e lo individua proprio nella risposta che da sinistra dà a questo dubbio: "Le destre parlerebbero «alla pancia del Paese», prospettando soluzioni semplicistiche, e solo per questo motivo riuscirebbero a intercettare il consenso popolare". La visione sottesa a tale assunto è molto più che una banalizzazione: "Ma come è possibile, mi sono sempre chiesto, che proprio i progressi-



sti, che pretendono di battersi per i diritti degli ultimi, abbiano così poca considerazione per l'intelligenza, la sensibilità, il modo di ragionare dei ceti popolari? Da dove viene tanta supponenza? Che cosa li ha convinti che la gente non sia in grado di ragionare con la propria testa?"

Ricolfi dà la sua interpretazione:

"Alle volte mi vien da pensare che, a dispetto di ogni riconversione, revisione, autoriforma e sforzo di modernizzazione, gli eredi del Partito comunista siano rimasti profondamente e irrimediabilmente leninisti nell'anima. Prigionieri dell'idea che il popolo non sia in grado di prendere coscienza dei propri interessi da

sé; e che per far maturare tale coscienza siano indispensabili le «avanguardie», guide politiche e spirituali delle masse incolte".

C'è stata quindi una «Mutazione» nella sinistra? Vale a dire il titolo del nuovo saggio del sociologo. E' centrale in questa analisi l'abbandono dei diritti sociali a favore totalmente dei diritti civili. Secondo Ricolfi il grande cambiamento avviene con la caduta del muro di Berlino, all'epoca della cosiddetta «fine della Storia». E' da quel momento che con l'ubriacatura per la globalizzazione trionfante "la sinistra abbandona quasi in toto le grandi battaglie per i diritti sociali (lavoro, studio, salute); per indirizzare tutte le energie su due sole questioni: diritti civili, difesa degli immigrati. Diritti gay, coppie di fatto, quote rosa, fecondazione assistita, maternità surrogata, stepchild adoption, eutanasia, depenalizzazione delle droghe, testamento biologico, linguaggio sessista, omofobia, transfobia, vale a dire le grandi «battaglie di civiltà» della sinistra ufficiale negli ultimi anni".

Non si potrebbero trovare parole migliori e dirette per segnalare come tale "mutazione" abbia fornito la convinzione alla sinistra di rappresentarsi in una sorta di "superiorità morale" come la "parte migliore del Paese". Una diagnosi che Ricolfi aveva iniziato a formulare in molti saggi. Inascoltato. Da tale analisi deriva la postura di una sinistra che "liberandosi della zavorra dei ceti po-

polari, ha in fondo trovato un suo equilibrio". Una sorta di 'conforte-zone'. Fatta di una base sociale di ceti medio-alti i quali si appassionano alle "battaglie di civiltà": cantanti, attori, giornalisti, professionisti. Attraverso i quali la sinistra si rafforza "nella propria autostima". Mentre la difesa intransigente dei migranti costituisce l'ultimo appiglio con il quale "può continuare ad autopercepirsi come paladina degli ultimi, anche se ha perso gli operai".

Sono molti gli spunti di riflessione offerti da "La mutazione". Tra i tanti,

l'ossessione per il politicamente corretto. Nella convinzione che "il potere si esercita essenzialmente attraverso il linguaggio. «Cambiare le parole - scrive Ricolfi - non significa cambiare la realtà; ma modificare il linguaggio permette di modificare i pensieri, e di ottenere comunque dei risultati, imponendo una narrazione dominante che orienta l'azione dei governi e, di conseguenza, influisce sulla vita dei singoli». Quello che banalmente definiamo mainstream. Un libro tutto da leggere.

Nella foto Luca Ricolfi

FILASTROCCHES

IL PARACADUTISTA

Sebastiano Morello

Quando si lancia il paracadutista lasciato il suo aereo in volata, con le due funi fa l'equilibrista e, dondolando, effettua la planata fin sulla terra o sull'acqua del mare; che ormai indietro non può tornare! Così è la società. Se cede al male dimenticando l'etica morale, inevitabilmente cadrà giù. Ma che fatica poi per tornar su!

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RIBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Una cena di classe finita in tragedia - «I grifoni della Maremma» Una saga familiare

Torna Alessandro Perissinotto con "Cena di classe" un il legal thriller scritto a quattro mani con Piero d'Ettore avvocato penalista patrocinante in Cassazione che ha prestato voce ed esperienza all'avvocato Giacomo Meroni penalista nel Foro di Torino. Poco prima delle otto l'avvocato Meroni in sella alla sua bicicletta elettrica attraverso Via Perugia, strada anonima ma tranquilla non lontana dal centro cittadino, fa il suo ingresso nello studio Actis Meroni. Una mattina come tante, fredda e limpida, non è una mattina come le altre perché troverà, seduta nel suo studio, fremente e in attesa, una "Madamin" una signora di una certa età, più scialba che austera. La donna, anziana vedova tra i settanta e gli ottanta, si presentava come Corbini Vittoria, venuta a sollecitare il patrocinio dell'avvocato Vittorio Actis, per anni affezionato cliente del defunto marito barbiere, ma è stata abilmente dirottata da Clelia, vecchia segretaria e nune tutelare dello studio, sul più mattiniero genero di Actis, l'avvocato Giacomo Meroni.

Quella mattina, alle sette, suo figlio, Riccardo Corbini, un ingegnere meccanico di cinquantadue anni, è stato arrestato dai carabinieri con una gravissima accusa: stupro e uccisione di Antonella Bettini, una bella compagna di liceo durante una cena di classe in collina, nel giugno del 1984, l'anno della loro maturità.

Le indagini per quel delitto si erano trascinate fiaccamente per troppi anni, poi, all'improvviso durante una serata allegra in un locale, uno dei liceali di allora, Bruno Vallard, in preda a droga e all'alcol aveva picchiato una entraineuse e minacciato di morte qualcuno dei clienti, dichiarando ad alta voce di aver ucciso anni prima una ragazza, sua compagna di liceo. Tra i presenti c'era un ispettore di polizia che aveva testimoniato che Bruno Vallardi invitato alla festa in cui Antonella Bettini era stata stuprata e uccisa. Il suo alibi era risultato poco convincente per cui dopo la cattura, l'incriminazione e il processo era stato pesantemente condannato.

Ma all'improvviso, tempo dopo, era misteriosamente saltata fuori una nuova prova avvalorata da un test del DNA, una novità reperita per caso durante un "normale" controllo di polizia e che, secondo il PM Mari o Rossi, che si



è intestato la riapertura e revisione del caso, incastrava senza via di scampo Riccardo Corbini, il cliente dell'avvocato Meroni. Ma è davvero colpevole? In tutti i casi, gli andrà riservato un giusto processo anche se occorrerà "tirare in ballo" tutti i compagni, e non solo, di quella Cena di classe finita nel sangue. Giacomo Meroni, diversamente da tanti suoi colleghi è figlio di un carabiniere ucciso in servizio, che a quel tempo frequentava giurisprudenza. La laurea le sarebbe dovuta servire per fare carriera nell'Arma, ma il matrimonio con Rossana, figlia del famoso penalista Actis, ma soprattutto il tragico incidente dove un pirata della strada a bordo di una macchina dei carabinieri ha investito (l'11 settembre 2001) la moglie costringendola su una sedia a rotelle, l'hanno convinto a lasciare l'Arma e entrare così a far parte dello studio legale Actis-Meroni.

Una doppia indagine a ritroso quella di Cena di classe perché, alla trama principale che vede l'avvocato scandagliare un passato ormai



lontano, si aggiunge il desiderio di trovare il "pirata" che ha costretto la moglie con una grave disabilità. Ma ora Giacomo Meroni deve superare la sfida del processo Corbini, trascinerà l'intero studio in una necessaria e approfondita indagine difensiva che dovrà coinvolgere tutti i testimoni di allora con in prima linea i compagni di classe della vittima e dell'imputato, facendo riaffiorare vecchie ostilità, amori, gelosie e livori mai placati. Un legal thriller piemontese di notevole interesse in cui Alessandro riesce a coinvolgere il lettore facendolo partecipe dell'azione piena di pathos, da spazio ad una voglia di verità attraverso a tutte le "vicissitudini" della vita **Perissinotto & d'Ettore. Cena di classe. Mondadori Editore. Pagine 296. Euro 17.**

Francesco Falconi torna con "I grifoni della Maremma" una saga familiare che abbraccia 80 anni di Storia italiana. Le vicissitudini di due famiglie, una maremmana e l'altra napoletana, che prendono vita sullo sfondo

di una società in evoluzione. «Mi volto a destra poi a sinistra gesticolo. Guarda, guarda che ha combinato» «E' stato Giacomo». «È solo un baule». «E non doveva aprire il baule di nonna!». «Sfioro con le dita il bordo di pelle scura. Comincio a cercare, sento un tintinnio, tiro fuori quell'oggetto è un plico di fogli chiuso da una copertina di pelle rossa e un filo nero a cui è attaccato un campanello dorato. C'è una frase: FRAMMENTI DI VITA J&C. I primi fogli ingialliti dal tempo sono zeppi di frasi scritte a mano, le ultime sono stampe più moderne di computer, leggo parole alla rinfusa Rosa Coppola Italia Marzocchi, mia nonna? Un tuffo al cuore, un foglio si sfilta cade a terra: è il nome di mio padre. Io sono Mario Innocenti» Da questa breve premessa emerge "una storia". Una saga familiare che racconta la parabola di due intere generazioni seguendo le vicende di un'Italia dai mille volti, che cade ma sa rialzarsi. 1944, ultimi mesi prima della liberazione da parte degli Alleati. Mario Innocenti ha undici anni e vive con la madre Italia, il padre Beppe e il fratello maggiore Emireno nel cuore della Maremma. Conducono la vita semplice della gente povera durante il periodo di guerra. La situazione, però, non è destinata a rimanere tranquilla, dato il passaggio delle truppe tedesche e i numerosi rastrellamenti a cui è sottoposta... la macchia.

Anche la famiglia di Mario ne è vittima e Santa, sorella di Italia, improvvisamente scompare. Quando la guerra finisce, Beppe convince la famiglia a trasferirsi a Grosseto per aprire un bar in società con Roberto, detto il Tartaglione, l'amico partigiano con cui ha condiviso l'infanzia. Il desiderio di cambiamento è tanto, così come quello di ritornare a una vita piena che non sia solo sofferenza e sacrificio. Gli anni passano e un'estate gli Innocenti conoscono i Coppola, una famiglia di Napoli in vacanza nella riviera maremmana con la figlia Rosa. Sono molto distanti a livello sociale, culturale e ideologico, ma questo non impedisce a Rosa e Mario di instaurare quella che da subito sembra ben più di una semplice amicizia. Un romanzo tratto da una storia vera. Le vicissitudini di due famiglie agli antipodi che hanno lo stesso desiderio di rivalsa in un'Italia in pieno fermento politico e sociale.

Francesco Falconi. I grifoni della Maremma. La Corte Editore. Pagine 400, euro 19.90

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Sogna di incontrare un uomo sincero, anche piu' grande, ma che abbia il desiderio nel cuore di formare famiglia, lei è tenerissima, piemontese, 35enne, bionda, begli occhi azzurri, sorriso affascinante, snella, lavora in una pasticceria, vorrebbe sposarsi o convivere e avere figli, se anche tu vuoi cambiare la tua vita, prova a chiamarla. 371 3815390

40enne, bella donna, capelli rossi, occhi neri, fisico

armonioso, coltiva vigneti, e produce vini, cucina benissimo, conduce una vita tranquilla, non frequenta locali, incontrerebbe uomo, italiano, non importa se più grande, ma che, come lei voglia una relazione duratura. 333 2135018

Femminile, elegante, curata, è una stupenda 45enne, fisico armonioso, sorriso accattivante, bellissimi occhi neri da cerbiatta, fisico armonioso, impiegata in un'agenzia di viaggi, ama cucinare, vive sola, sarebbe lieta di conoscere un uomo, anche più maturo, ma sem-

plice, schietto, come lei e con cui essere felice. 371 3319185

Piemontese, bella bionda, occhi celesti, snella ma con le curve nei punti giusti, simpatica, sempre sorridente, 52enne, titolare di una piccola locanda, divorziata da tempo, non ha figli, nella sua vita serena manca solo un uomo, anche più grande, ma di buone maniere, genuino, anche di campagna, per una relazione seria. 348 4413805

60 anni portati splendidamente, bella signora bionda, occhi azzurri, vedova, ha una figlia sposata, gioca a

bocce, coltiva l'orto, è una donna buona, solare, generosa, fa volontariato, è soddisfatta della sua bella vita ma per essere completamente felice, vorrebbe conoscere un brav'uomo, non importa l'età, ma che le voglia bene veramente. 333 1588016

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRAQUE Privato vende ad Entraque in valle Gesso, ampio monolocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale.

Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m. a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuiti.

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI:
340 0613999

Bongioanni Macchine spa con sede a Fossano in via Salmour 1/A , azienda metalmeccanica ricerca un fresatore. Per candidature e ulteriori informazioni rivolgersi al numero della sede 0172-693553

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: **katia.saitta@hocservice.s.com** o telefonare al **328 9670338**

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: 0174 787237

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020
Rif. tel. 3662282724

tamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per veredere con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il veredere, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCETTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori

Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice

La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa

Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria

Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:publicita@polografico.it

Scrivete al direttore

direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti

Su c/c postale n° 13419106
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)

Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



La Ditta **Randazzo Srl di Fossano (CN)** cerca:
- Autista con patenti C - E - CQC
Inviare la propria candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** al fine di fissare un colloquio conoscitivo.

Bongioanni macchine spa con sede a Fossano in via Macallé 36/44, azienda metalmeccanica
RICERCA
un addetto al montaggio macchine e un fresatore.
Per candidature e ulteriori informazioni rivolgersi al numero della sede **0172-650511**

RICERCA PERSONALE
AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO
La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail
amministrazione@viellestudio.it

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143





AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

la PIAZZA SPORT



VOLLEY

Serie A2 femminile: la LPM BAM conquista il primo successo in casa

Servizio a pag. 37



CALCIO

Prima: Tre Valli e Monregale rallentano. In Seconda, il Piazza vola

Servizio a pag. 38



PALLAPUGNO

Serie B: Ceva sconfigge San Biagio nella «bella» ed è campione

Servizio a pag. 39

CALCIO SERIE D

Fossano, l'ex punisce con rigore

Per il Bra tre punti d'oro grazie alla rete dal dischetto di Menabò

Roberto Formento

Il Derbyssimo, alla fine, è del Bra. I giallorossi di mister Roberto Floris sbancano Fossano grazie alla rete realizzata a metà primo tempo da Menabò - il grande ex - su calcio di rigore, i bleus restano ancora a secco di punti ed è sempre ferma a zero la casellina della classifica che segna il numero di vittorie. Partita dura, spigolosa, con attimi di tensione da derby vero, perché la posta in palio è alta seppur le motivazioni siano diverse e contrapposte: per il Fossano, la necessità di sbloccarsi per non perdere troppo terreno rispetto a chi è davanti in classifica e provare, come da tradizione, la grande rimonta dall'anno nuovo; per il Bra, mantenere il contatto con i quartieri nobili della classifica, dimenticando il mezzo passo falso e la rimonta subita dal Chieri la settimana precedente. Dal plexiglass fumé del "Pochissimo" vediamo due squadre per certi versi agli antipodi. I Bleus sono prevalentemente millenials, solo Mazzafera e Marin invertono la tendenza; e si vede, si nota. Perché dall'altra parte si apprezza quanto la formazione giallorossa sia scafata, "matura", avvezza alla categoria e ai suoi requisiti, fisici quanto mentali. Non si può certo dire che il Fossano "giochi male", anzi: pur essendo spuntato, cerca con il trio di giocatori avanzati D'Ippolito, Galvagno-Coulibaly di mettere scompiglio nella difesa ospite. È soprattutto Coulibaly a rivestire il ruolo di spina nel fianco degli avversari, con il suo strapotere fisico e la sua genero-



sità, spesso però non supportate da una reale capacità di dialogo costruttivo con i compagni. Dall'altra parte un Bra solido, quadrato, in ultima analisi cinico, che dà sempre l'impressione di poter dettare a suo piacimento i ritmi del match, a seconda delle varie fasi della partita. Lo 0-1 finale è figlio di queste considerazioni, di una formazione braidese che - al netto delle risultanze del campo - al momento ha almeno una marcia in più. Non vale a nostro avviso l'alibi arbitraggio, invocato da alcuni in tribuna a fine match: seppur il signor Tassano di Chiavari non sia affatto teballo con i padroni di casa (sei ammonizioni, contro tre) e in alcune valutazioni appare tutt'altro che casalingo, alla fine non influisce più di tanto sull'andamento della par-

tità. Arriviamo quindi a descrivere questo derby vissuto in una bella giornata di sole autunnale, di fronte ad un folto pubblico. Parte meglio il Bra, subito insidioso con un paio di sortite, la più pericolosa delle quali si registra al 10' con Menabò che fa la sponda per Daquone, diagonale da dentro l'area sul quale Ricatto non può arrivare, un po' il palo ed un po' Cannistrà appostato sulla linea salvano la situazione. Giallorossi molto attivi e dinamici sugli esterni, Fossano un tantino arruffone in fase di costruzione e con poche soluzioni davanti. Si arriva così al 21' quando sugli sviluppi di un corner dalla destra l'ennesima sponda di Menabò - che a Fossano sicuramente un po' rimpiangono - in area di rigore, dopo una bella sportellata con

un avversario, favorisce l'insediamento di Derrick che all'altezza del dischetto del rigore sposta la palla, Marin non frena la sua corsa e lo tocca. L'arbitro è a due passi e sanziona il rigore, che Menabò trasforma con freddezza spiazzando Ricatto. Fossano, giustamente, non ci sta: e mentre il Bra arretra il baricentro, i ragazzi di Vias si rendono pericolosi in almeno due occasioni: alla mezz'ora esatta, punizione da tre quarti di Marin all'interno dell'area, nessuno interviene e la palla esce di poco alla destra di Ujkaj dando anche l'impressione del gol; al 32' sugli sviluppi di un calcio d'angolo il pallone balonzola pericolosamente in area, il portiere ospite se lo ritrova in mano senza che nessun avversario sia riuscito a battere a rete. Il gioco offensivo del Fossano passa

spesso dai piedi di Coulibaly, che viene raddoppiato e sovente triplicato nella marcatura; si esibisce anche in pregevoli combinazioni, ma troppo spesso pecca di imprecisione anche nelle soluzioni più semplici. Complice anche un Bra sul pezzo, una squadra fisica che sa difendere senza andare a rischiare troppo; e non disdegnando, saltuariamente, qualche fiammata sempre pericolosa. Come allo scadere, quando una punizione da tre quarti di Marchetti viene lasciata sfilare da Marin che abbassa la testa, palla che esce non di molto a lato. Ripresa: un minuto e mezzo e il Fossano vuole far vedere che c'è, bella combinazione che libera Galvagno al tiro, destro di interno, Ujkaj bloccato sicuro. Ma il Bra non è da meno e risponde immedia-

tamente dopo: cross di Bongiovanni dalla destra, Ricatto respinge come può, nel cuore dell'area Derrick strozza il tiro e il portiere fossanese la fa sua. Sempre Bra al 9' quando sta per approfittare di un bisticcio difensivo locale che porta Derrick ad anticipare l'uscita bassa di Ricatto, palla appena toccata dall'attaccante braidesse, potrebbe bastare ma sulla linea c'è Cannistrà che allontana. Braidesi bravi ad inaridire le fonti di gioco bleus con raddoppi sistematici e maggiore scaltrezza; così Fossano è costretto a provarci anche da fuori area, con un bel destro di leggero esterno di Mazzafera, bloccato da Ujkaj in bello stile; o con le galoppate di Coulibaly, il cui cross tesissimo al 22' non trova deviazioni. La gara è vivace, gli avversari non se le mandano a dire e mentre Fossano prova ad appesantire l'attacco con Viglietta, attorno al 25' il Bra ha una doppia occasione: prima Daquone prova a pescare il jolly dalla distanza con Ricatto fuori causa, palla alta non di molto; poi ci prova Tuzza a folleggiare in area, si incunea e calcia forte sul primo palo ma il giovane portiere di casa risponde presente. Sempre Tuzza protagonista al 28': corner dalla destra di Bongiovanni teso sul primo palo, testa del numero 8 giallorosso che prende il tempo a tutti e mira il secondo palo, la palla esce di un niente. Tra le file degli ospiti entra Pavesi, uomo da contropiede che tiene fede alla sua fama 1' dopo il suo ingresso in campo: va

via veloce sulla sinistra, la difesa fossanese tarda ad uscirgli contro ma il suo diagonale sul primo palo coglie l'esterno della rete. Finale convulso, con proteste dei padroni di casa per due contatti in area, il primo su Coulibaly ed il secondo su Bellucci, ma l'arbitro non ravvisa irregolarità. Portare il cuore oltre l'ostacolo - oltre a costare il kappad di Coulibaly costretto ad abbandonare la tenzone con 5' di anticipo - causa praterie estese nella retroguardia fossanese che rischia due volte di subire il raddoppio: al 46' un rimpallo fortuito innesca Pavesi che viene fermato in calcio d'angolo al momento del tiro; 1' dopo sempre Pavesi ha la palla dello 0-2 ma grazie gli avversari, bravo Foschi a deviare.

Finisce così, altro amaro in bocca per il Fossano che domenica se la dovrà vedere con la Castanese, mentre il Bra - che si gode tre punti d'oro - ospiterà il Vado all' "Attilio Bravi".

FOSSANO: Ricatto, Cannistrà, Scotto, Marin (35' st Malltezi); Foschi, Fogliarino (10' st Tarantino), Mazzafera (32' st Bellucci), Delmastro (13' st Viglietta); D'Ippolito, Galvagno, Coulibaly (40' st Medda). All. Viassi.
BAR: Ujkaj, Quitadamo, Tos, Marchetti; Bongiovanni, Gerbino, Tuzza (30' st Pavesi), Daquone, Pautassi; Menabò, Derrick (24' st Dall'Olio). All. Floris.
Arbitro: Tassano di Chiavari.
Rete: 22' pt rig. Menabò.



SERIE D

Risultati giornata 12

Borgosesia-Asti	1-1
Casale-Fezzanese	0-1
Castellanzese-Sanremese	4-4
Chieri-Sestri Levante	1-2
Chisola-Pinerolo	1-2
Derthona-Castanese	3-0
Fossano-Bra	0-1
Ligorna-Stresa	2-1
PDHAE-Legnano	1-3
Vado-Gozzano	2-1

Classifica

Sestri Levante 31 punti; Sanremese 25; Vado 24; Ligorna 22; Bra 21; Gozzano 19; Fezzanese, casale, Legnano 17; Castellanzese 16, Castanese, Asti 16; Chieri 15; Derthona 14, Pinerolo 14; PDHAE 11; Borgosesia, Stresa 10; Chisola 6; Fossano 3.

Prossimo turno - 13/11

Asti-Castellanzese; Bra-Vado; Castanese-Fossano; Chisola-Derthona; Fezzanese-Stresa; Gozzano-Borgosesia; Legnano-Casale; Pinerolo-PDHAE; Sanremese-Chieri; Sestri Levante-Ligorna.

la **P**IAZZA **g**RANDE FOSSANO MONDOVI'

Campagna abbonamenti 2023

Info 0171 – 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3

EURO 40,00

per ricevere La Piazza Grande fino al 31 dicembre 2023



OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di Euro 20.00

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus>

per info 0171 – 857 098 Controtendenza viaggi – www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

VOLLEY SERIE A2 FEMMINILE

LPM, primo successo in casa

**MONDOVÌ 3
COMO 1**
(25-22 17-25 25-23 25-16)

LPM BAM MONDOVÌ: Grigolo 13, Riparbelli 7, Decortes 23, Longobardi 11, Pizzolato 12, Takagui 2, Bisconti (L), Giubilato 1, Colzi, Girolidi. Non entrate: Populini, Zech. All. Solforati.

TECNOTEAM ALBESE VOLLEY COMO: Casemirro 9, Gallizioli 9, Nicolini 4, Nardo 12, Veneriano 6, Stroppa 13, Rolando (L), Conti, Nicoli, Pinto, Bernasconi, Badini. Non entrate: Radice (L), Cantaluppi. All. Chiappafreddo. ARBITRI: Testa, Traversa. NOTE - Durata set: 27', 24', 30', 26'; Tot: 107'. MVP: Pizzolato.

Top scorers: Decortes C. (23) Stroppa F. (13) Grigolo L. (13)
Top servers: Nardo A. (3) Grigolo L. (2) Longobardi M. (2)
Top blockers: Gallizioli M. (3) Nicolini C. (3) Veneriano M. (2)

Quando il monregalese batte l'Albese è sempre notizia. Anche se in questo caso non si tratta di un derby - perché la squadra rivale delle pumine della LPM Mondovì è di Albese con Cassano, piccola realtà del Comasco, e non della vicina di casa cu-neese come il nome a prima vista potrebbe suggerire traendo in inganno -, il successo delle ragazze di Solforati è importante, perché è il primo sigillo casalingo dopo il passo falso dell'esordio in campionato tra le mura amiche. In una giornata in cui Olbia allunga in testa alla classifica, pur sudando sette camicie per sbarazzarsi dell'Itas Trentino, le monregalesi incamerano la loro seconda vittoria in campionato e si rilanciano al termine di un match molto combattuto e vivace. Al primo set gestito nel finale dalle pumine, rispondono le comasche che pareggiano sull'1-1. Il terzo parziale è quello che decide l'incontro, con uno sviluppo punto a punto che sul finale fa sorridere le padrone di casa, che poi non calano



Foto G. Peirone

d'intensità e conquistano i tre punti. Per le pumine, prova devastante dell'opposto Clara Decortes, top scorer assoluta con 23 punti; bene anche le bande Grigolo-Longobardi (25 punti in combinata) mentre l'MVP va all'ottima a Pizzolato.

La partita

Una bella cornice di pubbli-

co ha accolto il match di domenica pomeriggio al PalaManera. La LPM BAM Mondovì parte bene, con Como che coglie l'occasione e porta il match in parità. Combattuta la terza frazione, con le pumine che affilano gli artigli e allungano. Bella prova corale nel quarto parziale per le monregalesi che, trascinate dagli Ultras Puma conquistano la prima vitto-

ria casalinga della stagione. Nella prima frazione, le rossoblù ingranano subito la marcia giusta (19-12), le ospiti ritrovano poi la concentrazione e provano ad accorciare (22-19). La zampata finale è dell'Lpm Bam Mondovì (25-22). Il set successivo vede l'Albese Como più agguerrita (10-14). Le monregalesi non ci stanno, cercano di reagire,

ma le lombarde viaggiano spedite (14-20). La partita torna in equilibrio (17-25). Si torna in campo, con le formazioni che giocano punto a punto (15-15). Come allunga (20-22), ma le pumine mettono la freccia e l'ace di Giubilato chiude il parziale (25-23). Come nel set precedente, nell'avvio le squadre sono appaiate (11-11). La LPM BAM Mondovì si porta a +2 (14-12), costringendo la panchina ospite al time out. Le pumine volano (20-14). Il PalaManera si scalda, per sostenere a gran voce la formazione di casa, che chiude 25-16, conquistando il bottino pieno. Marika Longobardi, schiacciatrice della LPM, commenta così la partita: «Abbiamo giocato una grande partita, loro ci hanno studiato molto bene, difendendo molto, ci hanno messo in difficoltà. Poi è uscito il valore della nostra squadra. Siamo state brave nel terzo set, ognuna di noi ha dato qualcosa in più e questa è stato fondamentale per conquistare i tre punti». Le pumine ora sono attese

da una doppia trasferta: a cominciare dall'impegno infrasettimanale con Itas Trentino, in programma mercoledì era (ore 20.30); la domenica successiva, ancora un match fuori dalle mura amiche, opposte alla Valsabbina Millenium Brescia.

Risultati 3ª giornata: Volley Hermaea Olbia-Itas Trentino 3-2; Club Italia-Oro Cash Lecco 3-1; Valsabbina Millenium Brescia-Futura Giovani I busto Arsizio 3-1; Lpm BAM Mondovì-Technoteam Albese Volley Como 3-1; BSC Materials Sassuolo-US Esperia Cremona 3-0; Chromavis Eco Db Offanengo-Emil-bronzo 2000 Montale 3-1.

Classifica: Volley Hermaea Olbia 8 punti; BSC Materials Sassuolo, Valsabbina Millenium Brescia 7, Futura Giovani Busto Arsizio, US Esperia Cremona, LPM BAM Mondovì 6; Oro Cash Lecco, Club Italia, Chromavis Eco Db Offanengo 3; Technoteam Albese Volley Como, Itas Trentino 2; Emilbronzo 2000 Montale 1.

VOLLEY SERIE C MASCHILE

Un grande VBC: Racconigi piegato al tie break

**RACCONIGI 1
MONDOVÌ 3**
(21-25, 25-19, 20-25, 25-18, 12-15)

VBC MONDOVÌ/VILLANOVA: Fabiano (K), Genesio, Garelli, Garelo, Berutti, Bertano, Fenoglio (L1), Basso (L2), Paganelli, Penta, Macagno, Bessone, Caldano. ALL: Massimo Bovolo-Fabrizio Marchisio.

Grande prestazione da parte del VBC Mondovì-Villanova, che in trasferta supera per 3-2 il Racconigi del centrale Andrea Longo, del palleggiatore Piero Alloati, entrambi ex, e dell'opposto Andrea Ariaud, ex giocatore della Bre Banca Lannutti in A1. «Due punti molto importanti sia per la classifica che per il morale - afferma al termine Massimo Bovolo -, che ci danno ulteriore convinzione a lavorare per continuare il nostro percorso di crescita. Noi siamo stati bravi a partire bene e portare a casa il primo set, poi, dopo la loro prevedibile reazione nel secondo, non ci siamo disuniti, vincendo meritatamente il terzo. Nel quarto abbiamo commesso qualche errore di troppo, ma nel quinto, dopo un avvio in grande equilibrio, siamo stati bravi a piazzare lo spunto vincente ed a conquistare il successo. Ora testa alla partita di sabato contro il Chisola, in cui l'obiettivo è quello di conquistare i 3 punti in



palio». Bovolo è partito con capitano Fabiano in palleggio, Genesio opposto, Garelli e Garelo in banda, Bertano e Berutti centrali, Fenoglio libero, inserendo successivamente Paganelli e Bessone. Nel primo set il VBC parte forte e si porta prima sul 10-5 e poi sul 18-12. Il Racconigi tenta una rimonta e recupera sino a portarsi a meno tre (20-23), ma i monregalesi non si disuniscono e chiudono 25-21.

Nella seconda frazione il VBC Mondovì-Villanova parte contratto ed il Racconigi ne approfitta, portandosi sul 6-2, poi i monregalesi reagiscono e punto dopo punto recuperano il gap sino ad ottenere la parità sul 16-16. I racconigesi non perdono la dovuta lucidità e, grazie anche a qualche imprecisione di troppo dei monregalesi, ripartono e prima si portano sul 21-17 e poi chiudono 25-19, mentre entra Paganelli.

Nel terzo set vi è incertezza sino al 6 pari, poi il VBC riesce a cambiare ritmo e va via, ottenendo prima il 17-12, poi il 22-17 ed infine chiudendo 25-20. La quarta frazione è la fotocopia della seconda, con il Racconigi che sin da subito detta il ritmo, portandosi prima sul 9-4, poi sul 16-10, quindi sul 22-16 ed infine chiude 25-18. Nel quinto e decisivo set vi è grande equilibrio sino al 12 pari, poi i monregalesi, con Paganelli in prima linea e Bessone in battuta, riescono a piazzare lo spunto vincente e chiudono 15-12 grazie ad un gran muro siglato da capitano Fabiano. Sabato sera alle ore 20.45 il VBC ospiterà il Chisola, che nell'ultimo turno è stato superato in casa per 3-0 dal To.Volley ed in classifica generale ha 1 punto. Per i monregalesi l'obiettivo è quello di conquistare l'intera posta in palio per migliorare ulteriormente la propria classifica.

Risultati 5ª giornata: Valsusa-Torino 3-1; Cuneo-Val Chisone 1-3; Racconigi-VBC Mondovì Villanova 2-3; Chisola-To.Volley 0-3; San Paolo Savigliano 3-0; Artivolley-Hasta Volley 3-1.

Classifica: Val Chisone 13 punti; san Paolo, VBC Mondovì, Racconigi 12; Artivolley 10; Hasta Volley 8; CValsusa, Cuneo 6; To.Volley, Savigliano 5; Chisola 1; Torino 0.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Piazza continua a volare Carrù fermo al palo

Nel calcio di Seconda categoria, alla settima giornata, la situazione in classifica non cambia di molto. L'unica cosa a cambiare sono certi pronostici sui risultati della settimana, in quanto una partita in particolare, ha messo una bella X sulla goliardica scommessa su chi ne sarebbe uscita vincitrice. Stiamo parlando della partita tra Carrù e Dogliani: due squadre diametralmente opposte, due rose dalle differenti mentalità e due mister dalle comuni ragioni per vincere. Il Dogliani necessita di punti per togliersi l'appellativo di ultima della classe del girone G; i carrucesi non devono perdere terreno per stare in testa al monte insieme ai monregalesi del Piazza. In queste domeniche abbiamo visto un Carrù bipolare, una volta famelico, una volta sufficiente. Tutt'altra situazione quella dei doglianesi, che dopo 7 partite scrivono il n 4 sul punteggio. Mister Michelotti ospita Alberto Rossi e compagnia, in questa fredda domenica gelida come il risultato: pareggio a reti inviolate. Due punti mancati per i carrucesi che in due occasioni trovano una traversa-linea che hanno loro impedito di portarsi in vantaggio. Rammarico per il Carrù perché adesso il distacco dalla prima in classifica è di 4 lunghezze, e le inseguitrici si piazzano a pari

punti. Fortuna per il Dogliani che non attacca e a stento si difende, ma tutto sommato, un punto guadagnato che fa morale anche non lo sposta in classifica, con la speranza che possa essere l'inizio di una bella svolta. Tutto semplice per i leoni monregalesi del Piazza. La mentalità giusta che dimostrano partita dopo partita i ragazzi di Cosimo Barberis la si vende anche questa domenica in cui devono vedersela con una squadra decisamente molto facile da amministrare. I giallorossi chiudono un'altra settimana di lavoro nei 90 minuti contro il Salice, che esce "piangente" dal rettangolo di gioco. Una manciata di minuti, e gli undici del "Gasco" di Mondovì vanno in vantaggio con Danna e Kemo, chiudendo sul due a zero e guadagnando tre punti che permettono loro di

mantenersi testa di serie.

Martina Cicalini

Risultati giornata 7: Virtus Busca-Pro Brossasco 3-2; Valvermenagna-S. Chiaffredo 0-1; Bagnasco-Villafalletto 0-1; Carrù-Dogliani 0-0; Piazza-Salice 2-0; Ol. Saluzzo-S. Benigno 3-1; Bernezzo-Val Maira 1-4.

Classifica: Piazza 17 punti; Val Maira 15; Carrù, Ol. Saluzzo, Valvermenagna 13; S. Chiaffredo 12; Villafalletto 10; Bernezzo 8; S. Benigno, Bagnasco, Virtus Busca 7; Salice 6, Pro Brossasco 5; Dogliani 4.

Prossimo turno (11-13 novembre): S. Chiaffredo-Piazza; Bagnasco-Virtus Busca; Dogliani-Pro Brossasco; S. benigno-Valvermenagna; Val Maira, Carrù; Villafalletto-Ol. Saluzzo; Salice-Bernezzo.



CALCIO PROMOZIONE

Azzurra, una sconfitta che brucia

SAN SEBASTIANO 1
AZZURRA 0
MARCATORI: 50' st Caristo
SAN SEBASTIANO: Ariaudo, Operti, Gazzera, Desantis, Armando, Cavallera, Lamnaouar, Barbero, Penda, Tatili, Bertaina. **All:** Pisano.
AZZURRA: Rossi, Bonelli, Masera, Meineri, Bessone, Mana, Roccia, Bravo, Veglia, Vallati, Bono. **All:** Macario

Fiato sospeso per 90 minuti a Fossano. Sul rettangolo verde di Promozione, il San Sebastiano di mister Pisano teme il peggio per tutta la partita. Non si è vista la solita squadra, famelica e orgogliosamente guerrigliera nella partita contro l'Azzurra; si vede solo poca voglia... e tanta Azzurra. Si vede l'imprinting con il campo nemico, con quel 3-5-2 che tanto calza a pennello a capitán Mana e soci. Si vede la vera Azzurra tenere testa ad una squadra un po' sotto tono. La partita sembra volgere tutta in favore dei morozzesi, che dominano sul campo di San Sebastiano, con



Roccia che vede deviare un tiro-gol sulla traversa ed un baricentro della squadra così alto da far pensare che il gol del vantaggio poteva essere nell'aria. Uno studio di 45 minuti tra le due fazioni che, però, vede primeggiare nell'interrogazione finale proprio la squadra casalinga che in realtà non fa molto per meritarsi la vittoria. Nella ripresa, inizia la

disavventura di un'Azzurra degna di lode, con gli infortuni di capitán Mana, Samuele Bravo e Pietro Meineri. Infortuni che stanno danneggiando e non poco la corazzata morozzeese, ma l'episodio clou della partita lo si ha quando comincia a sentirsi l'urlo della fine dei 90 minuti, il pareggio tra una squadra "in" e una "out", quando però il neo entrato Marelli commette

fallo di mano in area. Il rigore dell'ultimo secondo lo realizza Caristo e il San Sebastiano quasi senza sapere ne' come, ne' perchè, porta a casa i tre punti. «L'Azzurra crede in questi giovani - dice mister Macario -; giovani che ho avuto l'occasione di allenare in Juniores e ne conosco bene il potenziale. Il vivaio è ricco e si è creata una bella alchimia tra giovani e se-

natori, tra Juniores e prima squadra. In questa partita i meriti sono tutti dei nostri giovani che hanno giocato veramente al massimo delle loro potenzialità; il discorso rigore rappresenta un episodio sfortunato che non si deve incriminare nè tanto meno punire. Un episodio triste non deve cancellare quanto di buono fa questo giocatore alla squadra e alla società». L'Avventura dell'Azzurra, sempre più corta di rosa, deve assolutamente prendere la piega giusta nel testa a testa contro Pancalieri della prossima settimana.

BENARZOLE 1
BUSCA 0
MARCATORI: 35' st Bersagli

Nel rettangolo di casa a Narzole, una vittoria di misura è quello che ci voleva per risollevare il morale del Benarzole dopo la pessima prestazione della scorsa settimana con il Pinasca. Rivale di giornata per mister Cortassa è il Busca che fino al fischio d'inizio era in possesso di un punto in più. Alla metà

della ripresa la sblocca Bersagli, regalando ai suoi i tre punti e che permettono di scavalcare i cuneesi mettendosi alle spalle di Carmagnola in seconda posizione.

SANTOSTEFANESE 4
PEDONA 1
MARCATORI: Madeo, Bologna, Madeo, Madeo, Pallara.

Giornata da dimenticare invece per la Pedona,

che deve arrendersi in trasferta al poker della Santostefanese, squadra che doveva essere alla portata dei ragazzi di Zappatore. Oltre al risultato catastrofico, la resa viene a causa di Madeo (tripletta) che adesso vanta un'ottima posizione in classifica marcatori a pari merito con Dalmasso, rivale di giornata.

Martina Cicalini

PROMOZIONE GIR. C

Risultati giornata 9

Benarzole-Busca 1-0; Carmagnola-Sommariva 3-0; Infernotto-Carignano 0-1; S. Sebastiano-Azzurra 1-0; Santostefanese-Pedona 4-1; Scarnafigi-Pancalieri 1-0; Villafranca-Pinasca 2-1; Villastellone-Atl. Racconigi 1-1.

Classifica

Carmagnola 23 punti; Benarzole 19; Carignano 18; Busca 17; S. Sebastiano 15; Sommariva, Villastellone, Villafranca 14; Santostefanese 12; Scarnafigi 11; Pedona 10; Infernotto 9; Pinasca 8; Atl. Racconigi 6; Azzurra, Pancalieri 4.

Prossimo turno - 13/11

Atl. Racconigi-Infernotto; Busca-Villafranca; Carignano-Carmagnola; Pancalieri-Azzurra; Pedona-Scarnafigi; Pinasca-Santostefanese; Sommariva-Benzarsole; Villastellone-S. Sebastiano.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Tre Valli e Monregale, pari in attesa del derby

AMA BRENTA CEVA 1
SANT'ALBANO 3
MARCATORI: 13' pt Brino, 30' pt Brino, 15' st Canaparo, 25' st Viale
AMA BRENTA CEVA: Turco, Bouras, Canaparo, Bracco, Lanza, Pensa, Tomatis F, Tomatis D, Vuthaj, Sabrane, Figone. **All:** Tomatis
SANT'ALBANO: Milanesio, Riorda, Salusso, Spada, Rinero, Olivero, Vacchetta, Viale, Brino, Curti, Unia. **All:** Zabe-na

La cronaca tra Ceva e Sant'Albano la iniziamo con una grande domanda che dopo 9 partite, è lecito fare: è a rischio il futuro

di mister Tomatis? L'attuale condottiero della squadra cebana non incassa più punti da troppe partite, cosa non normale per l'Ama Brenta Ceva. Da anni ormai militante in Prima categoria, mai si è visto un andamento di questo tipo. Anche contro una squadra di alta classifica, non si vede nulla di magico nella corazzata del Ceva. Il Sant'Albano, rivale di giornata, passeggia come tante altre squadre prima di lei contro capitán Lanza e compagnia, portandosi subito in vantaggio con Brino dopo dieci minuti e ancora con quest'ultimo alla mezz'ora del primo tempo. Nella ripresa si vede un barlume di luce

nei padroni di casa che arrivano addirittura ad accorciarla con Canaparo, ma non basta. Non solo perchè Viale chiude la partita sul punteggio di tre a uno, ma perchè la luce del Ceva è offuscata, e se non c'è luce non c'è speranza. Tutt'altra visione quella dei ragazzi di Zabena, che chiudono la miniclassifica delle Big Five però sempre sul costante "chi va là": le avversarie davanti sono vicine, ma anche quelle dietro non sono troppo lontane, per cui gli occhi dei Santi non solo devono guardare avanti, ma anche alle proprie spalle.

BISALTA 0
CARAGLIO 2
MARCATORI: Casa, Casa
BISALTA: Nurisso, Fenoglio, Garelli, Sacco, Giorgis, Bojang, Bonaventura, Marengo, Viscusi, Oggero, Taravelli. **All:** Fresia
CARAGLIO: Sibilla, Golè, Arcostanzo, Grassi, Morre, Beja, Alliney, Gallinari, Miha, Casa, Minoungou. **All:** De Simone

Scendiamo in classifica, e poco distanti dal Sant'Albano, la Bisalta fa un piccolo e inaspettato capitolombolo causato dal Caraglio. Il testa a testa di questa nona giornata lo porta a casa la squadra ospite con una doppietta di Casa, che rag-

giunge permette di scavalcare proprio i rivali di giornata e di piazzarsi alla porte della zona in. Per i chiusani, forse è l'inizio di un difficile momento visto che nelle ultime tre partite hanno portato a casa solamente un punto dopo un grande inizio e in un piccolo momento, protagonista con il soprannome di "sisturatrice".

AREA CALCIO 1
MONREGALE 1
MARCATORI: Lanfranco al 9' st, Scoffone al 50' st.
AREA CALCIO ALBA ROERO: Pagliano, Morone, Filippone, Chiari, Alushi, Massolino, Marchiaro, Credendino, Sacco, Di Stefano, Scoffone. **All:** Botta
MONREGALE: Cera, Chionetti, Viglione, Passerò, Salomone, Mulassano, Muca, Blua, Di Salvatore, Lanfranco, Gazzera. **All:** Giuliano

TRE VALLI 1
SAVIGLIANESE 1
MARCATORI: Bertola, Fink
TRE VALLI: Giroletto, Giaretta, Peters, Vassoncellos, Sina, Matos, Rodrigues, Simoes, Fink, Pereira, Echel Pereira. **All:** Damnjanovic
SAVIGLIANESE: Lerda, Mucciolo, Berardo, Boaglio, Bedino, Ansaldo, Dutto, Bianco, Sacco, Giordana, Bertola.



All: Rocca.

Nei piani alti della classifica, la cavalcata di Monregale e Tre Valli frena improvvisamente rispettivamente con Area Calcio Alba Roero e Saviglianese. A causa di ciò, si mescola ancora la posizione delle squadre che ora sono tutte arroccate dietro il Tre Valli in attesa di quello che sarà la madre di tut-

te le partite. Domenica 13 novembre, i riflettori della Prima Categoria, sono tutti puntati al Gasco di Mondovì per vedere sue pilastri di categoria superiore sfidarsi nell'ennesimo derby tra eterne amiche-nemiche. Una brusca frenata per i monregalesi di mister Giuliano, che non centrano il bersaglio dei tre punti dopo sei partite vinte consecutivamente:

partita non troppo brillante, monregalesi subito in gol ma poi piuttosto aridi; albesi che sfruttano al meglio il campo di Mussotto, vero e proprio fortino difficile da espugnare, e nel finale riagguantano il pareggio. All'appello in questa giornata manca forse Magnino, ma sicuramente contro l'Alba Roero non si fa attendere l'ennesimo gol di Lanfranco. Il numero 10 di casa ad oggi comanda ancora la classifica marcatori con 9 reti, una per partita di media, in attesa di confrontarsi con un altro marcatore che sta in agguato a meno due gol. Si tratta di Fink Hassan del Tre Calli, che ci mette la firma anche in questo big match contro la Saviglianese rimediando ad un primo tempo tutto in mano degli ospiti. 45 minuti a testa di completo dominio: prima la Saviglianese a segno con Bertola mette i bastoni tra le ruote giallo-blu incanalando la partita in una posizione favorevole. Per la prima volta, forse, il Tre Valli pensa di perderla e la freddezza caliente di Fink aggiusta una partita iniziata male. I ragazzi di Damnjanovic conquistano solo un punto ma mantengono comunque la posizione di comando in classifica.

Martina Cicalini

PALLAPUGNO

Serie B: Ceva rimonta ed è campione

Lo spareggio della finale di Serie B di pallapugno, giocata sul neutro di Dogliani, arride alla SRT Progetti di Ceva, che supera nella “bella” l’Acqua San Bernardo San Biagio di Mondovì, al termine di una partita emozionante durata oltre tre ore. I cebani di Matteo Levratto superano i monregalesi di Andrea Pettavino recuperando da uno svantaggio di 6-10 e portando a casa il successo che vale anche la promozione in serie A. Sfida di grande intensità: il primo tempo si chiude in parità, dopo lo strappo iniziale del Srt Progetti Ceva (3-1), l’aggancio e il sorpasso dell’Acqua San Bernardo San Biagio (3-5). Nella ripresa i monregalesi arriva-

no a un passo dal titolo, allungando sul 6-10, ma Levratto e compagni non cedono: 15 dopo 15, riescono non solo a non far chiudere partita agli avversari, ma sono bravi a ricucire lo strappo, portando la gara al ventunesimo gioco. E sul 30 pari trovano la stoccata vincente (con intra finale di Levratto) per l’11-10 che vale lo scudetto di B. «Eravamo ad un passo dalla vittoria – dice deluso Andrea Pettavino –: abbiamo mollato probabilmente per la stanchezza, loro sono cresciuti, onore a loro. Non abbiamo nulla da recriminare, perché ce l’abbiamo messa tutta, dal primo all’ultimo quindici». Così il neo campione Matteo Levratto: «Vincere il campionato in

questo modo, con una rimonta incredibile, è ancora più bella. Sul 6-10 quasi non ci si credeva più, ma abbiamo avuto più voglia, e ce la siamo giocata fino all’ultimo pallone. Una vittoria che ripaga tanti sacrifici».

CEVA 11
SAN BIAGIO 10
SRT PROGETTI CEVA: Matteo Levratto, Nicholas Bacinno, Franco Rosso, Pietro Galliano. Dt: Giorgio Poggio e Aldo Donnini.
ACQUA SAN BERNARDO SAN BIAGIO: Andrea Pettavino, Mattia Aimo, Andrea Giraudo, Andrea Aimo, Roberto Tomatis. Dt: Diego Fazio.



ATLETICA

Cross di Cuneo: vittoria di squadra per l’Atletica Mondovì

Si è disputata domenica 6 novembre a Cuneo, in condizioni climatiche ideali, la 14ª edizione del tradizionale cross di Cuneo, valida come prova del circuito provinciale di società giovanile. La manifestazione si è disputata sul nuovo tracciato del “Parco Parri” zona Piazza d’Armi. L’Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo ha preso parte alla manifestazione con una trentina di ragazzi: numerosi sono stati, in questa occasione, gli atleti che per la prima volta si sono cimentati con una gara ufficiale, contribuendo alla vittoria nella speciale classifica a punti per società e bissando il successo ottenuto l’anno scorso: Atletica Mondovì prima con 330 punti davanti a Dragonero e Roata Chiusani. Soddisfazione quindi per i tecnici monregalesi Lorenzo Rossi e Fabrizio Moscarini che seguono il settore mezzofondo (con il coordinamento di Alessandro Per-



rone) e per Ferdinando Pace. Tra le donne vince Francesca Bianchi dell’Atletica Fossano, con l’allieva Soara Cillario concludere al 5º posto davanti alla compagna di allenamento Caterina Boetti (7ª) e Alice Beccaria (8ª) con l’inossidabile Graziella Venezia nona a dar filo da torcere alle più giovani. Tra gli uomini 15º Michele Barale, 20º Pietro Vieno e 23º il tecnico Lorenzo Rossi.

Nelle categorie giovanili si segnala il secondo posto tra i ragazzi di Giorgio Comino che deve cedere nella voltata finale a Lorenzo Gallo della Dragonero. A seguire 6º Matteo Garelli, 11º Alberto Papaleo, 32º Pietro Ominelli e 39º Federico D’angelo. Nelle ragazze buon 5º posto per Alice Botto e 7º per la new entry Cecilia Balbo decisamente a suo agio sullo sterrato con le compagne Caterina Lingua (20ª all’esordio),

Garelli Lucrezia (28ª) e Paola Ambrosio (30ª). Nella 2 km cadetti per i colori monregalesi Riccardo Prette 7º, Leonardo Bongiovanni 9º, Antonio Boetti 10º, Giulio Toppino 13º e Davide Iandoli 15º, mentre tra le cadette bella prova di Alice Preve che chiude la sua fatica al quarto posto, seguita dai nuovi inserimenti nelle squadra agonistiche di Matilde Dogliani (8ª), Gulia Fresia (10ª) e Alessia Audisio (12ª).

BASKET

Promozione: doppio successo per l’Acaja

MONVISO 71
ACAJA 78
ACAJA FOSSANO: Sales 2, Stellino 20, Mondino 9, Rulfi 10, Tomatis 18, Rovere 1, Terzaghi 4, Piumatti 4, Manassero 3, Gastaldi 6, Rabbia. All: Carchia, Randazzo

NICHELINO 55
ACAJA 58
ACAJA FOSSANO: Sales 7, Stellino 14, Mondino 3, Rulfi 6, Tomatis 10, Rovere 2, Terzaghi 10, Piumatti, Manassero 2, Gastaldi 4, Rabbia. All: Carchia, Randazzo

quindi rivoltare come un guanto la gara nel terzo quarto. In terra braidese dopo un buon inizio i fossanesi omettono per lunghi tratti del primo tempo difesa ed intensità e Ascheri crivella il canestro ospite con tre bombe. La linea verde formata da Rabbia, Rovere e Terzaghi ci mette l’intensità che coach Carchia disperatamente cercava e i fossanesi tamponano lo svantaggio chiudendo i primi 20’ di gioco sul 37-33. Il terzo quarto Tomatis, Mondino e Stellino si accendono in attacco mentre Sales e Rulfi troneggiano a rimbalzo e difesa con il parziale del periodo che recita un eloquente 26-11 Acaja. Dopo l’ultimo mini riposo il GS Monviso ci prova con la difesa a zona 3-2 ma l’Acaja resta abbarbicata alla doppia cifra di vantaggio grazie alla precisione ai tiri liberi ed a un Gastaldi dominante a rimbalzo portando a casa la gara con il risultato finale di 71-78.

Nella trasferta domenicale in terra torinesela partenza sprint fa ben sparare, ma si rivela un fuoco di paglia con l’Acaja che si blocca in attacco e concede canestri facili ai padroni di casa. Terzaghi e Rovere mettono canestri importanti ben supportando un nuovamente ispirato Stellino. L’intervallo lungo giova nuovamente al morale ed al gioco fossanese con Tomatis e Sales mattatori in attacco nel terzo quarto. Il cambio di strategia difensiva con il cambio sistematico rende i fossanesi maggiormente aggressivi nella loro metà campo. Gli acajotti impattano sullo scendere del terzo quarto e si affidano all’esperienza di Mondino e Stellino in cabina di regia per aprire l’ultimo decisivo periodo. Il giovane 2005 Terzaghi infila 5 punti fondamentali nel quarto con la difesa e i sopracitati Mondino e Stellino fanno il loro dovere dalla lunetta negli ultimi concitati possessi che regalano la seconda vittoria in 48 ore ai bianco-blu.

TENNIS TAVOLO

Serie C2: Mondovì supera Verzuolo

Buoni risultati dalla settimana agonistica del Tennistavolo Mondovì. Nella classe regina, la **C2** nel girone D si sono disputati gli incontri della quarta giornata di andata. Sabato 5 novembre Al Beila il Tennis Tavolo M.L.M. Mondovì ha schierato il terzetto base con Catalin Negrila, Francesco Fragolino e Valeria Beccaria. Opponent di turno il Verzuolo A4 che presenta Matteo Torta, Nicola Bordabossana e Carmela Castro. Anche per gli ospiti la forza esuberante del terzetto monregalese è stata letale, l’incontro si è già chiuso al

quinto incontro, con altrettante vittorie dei locali. Beccaria su Castro in una sfida tutta femminile, e perentorio 3 a 0 della prima. Negrila su Bordabossana in 3 set, Fragolino su Torta al quinto spianano la strada al successo monregalese. Catalin su Castro e Beccaria su Torta chiudono in tre set ciascuno le successive sfide. La buona cornice di pubblico tifoso dovrà crescere ancora, perché sabato 12 alle 16,30 altra partitissima al Beila contro gli avversari più pericolosi, il Carmagnola che in classifica è seconda dietro ai monregalesi ma con un incontro in meno.



La **Serie D1** girone E ha visto la trasferta del TT La Gerla Mondovì a Caraglio contro TT Café of tampa. Ottima prova del terzetto monregalese con Beltramo Basso e Miino che superano 4 a 2 i locali. Sottotono il cuneese Miino che perde entrambe le sfide con Bo-

no e Chiapello, sono Basso e Beltramo con 2 vittorie a testa su Ferrero, Bono e Chiapello a fornire i punti necessari. La Gerla è ora in testa con 6 punti in coabitazione con Cuneo e Verzuolo. Prossimo impegno non proibitivo a Barge venerdì 11.

Da Barge torna invece con le ossa rotte il TT Global Security Mondovì, strapazzato 1 a 5 dai locali del TT Barge arredi Stravicino nel girone F della **Serie D2**. Michol Cento, Ezio La Bua, Daniele Sannini e Beatrice Borrello si arrendono a Benso, Zardi e Stravicino. Sul 4 a 0 a risultato acquisito subentra per i locali il non irresistibile Coalova, e Sannini può conquistare il punto della bandiera. Prossimo impegno in casa, venerdì 11 contro Verzuolo Tonoli

viata per problemi logistici degli albesi. Nel girone F doppia sconfitta, sia in trasferta per il TT Nuova Giacobba Mondovì che in casa per il TT PierH2O. mercoledì 2 novembre débâcle esterna per TT Nuova Giacobba, che dopo l’infortunio di Tealdi registra anche la indisponibilità di Penta, e schiera oltre al solito Tino, anche Brunetti e Fulcheri, ancora non utilizzati. La gara contro Area 172 Costa Amalfi di Savigliano è senza storia, con Tino Fulcheri e Brunetti che perdono i primi tre incontri, con un solo set conquistato da Brunetti. Tino toglie lo zero dal tabellone in tre

set su Piola, ma Brunetti e Fulcheri cedono poi a Ramonda e Tortone, per il 5 a 1 finale. Prossimo incontro casalingo venerdì 11 in casa contro ASD Centallo. TT PierH2O ha invece ceduto in casa ai forti avversari del TT Auxilium Fossano C. Con il solito Summa anche Bertinetti e Dragone, che hanno avuto la meglio sul meno dotato dei fossanesi, Silvestro. Sia Giordano che Mondino, dalla parte dei fossanesi, hanno invece conquistato le vittorie nei loro incontri, portando i punti per il 4 a 2 a loro favore. Nella quinta giornata impegno casalingo contro TT Olmense verra Olepnematica.

— BOTTEGA —
BALOCCO
BAKERY STORE

VOGLIA DI NATALE?...



APERTURA

da **LUNEDÌ**
a **SABATO**

h 9.00 / 12.00 - h 14.00 / 19.00

Via S. Lucia, 51 - Fossano - Tel. 0172 - 65 34 61

SCONTO
30%
SUL SECONDO PEZZO
per tutti i **FARCITI**

fino al **12** novembre